Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 15 dicembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9197 nuova serie Fondazione 1881

OGGI A PALAZZO CHIGI INCONTRO FRA GOVERNO E SINDACATI

Il piano austerità alla resa dei conti

Lotta all'inflazione, difesa dell'occupazione e ripresa produttiva i temi del confronto - Carne congelata - Ipotesi sulla scala mobile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Lotta all'inflazione, difesa dell'occupazione, ripresa produttiva, il tutto in rapporto alla situazione economico-finanziaria del paese: è questo il «leit motiv» dell'incontro di domani mattina a Palazzo Chigi tra il governo e la Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. In moneta spicciola, il presidente del consiglio Andreotti, illustrerà domani alla federazione sindacale, il piano di austerità governativo che si accentra soprattutto sui consumi alimentari, per accertare il punto di vista dei rappresentanti di tutte le categorie del lavoro su queste misure.

Scendiamo nel particolare. Le restrizioni dei consumi energetici esulano (perlomeno per il momento) dal ricorso al tesseramento, dal divieto al traffico domenicale o da altre diavolerie come le targhe alterne, e si materializzano nel progetto Donat Cattin, per il risparmio in tema di gasolio per riscaldamento domestico e nella chiusura dei centri urbani, progetto che il ministro dell'industria stesso aveva illustrato nei giorni scorsi. Il ministero, una volta raggiunto l'accordo con i sindacati, dovrebbe poi emanare il regolamento differenziato tra le varie regioni sugli orari di riscaldamento e sui limiti massimi della temperatura. Altro punto fondamentale del piano di austerità Andreotti, è rappresentato dal risparmio valutario, esigenza imprescindibile per fronteggiare il gravissimo deficit della bilancia dei pagamenti. In questo contesto, si riapre il discorso in tema di importazioni di carne fresca, che incide in maniera massiccia sul nostro disavanzo commerciale.

E' partendo da queste premesse che il ministro Marcora ha messo a punto il famoso «piano-carne», che sarebbe dovuto entrare in vigore già da questo dicembre, ed è invece slittato a gennaio con possibilità di un ulteriore slittamento a febbraio. Il piano-carne, prevede, fra l'altro, il divieto di vendita di carne bovina fresca per una settimana al mese con l'offerta alternativa di pollami e carne congelata. A questo piano, farebbe da supporto tutto un piano alimentare generale, messo sulla carta di concerto dai ministri dell'agricoltura, del commercio con l'estero, dell'industria e del bilancio.

Accanto a questi, che sono i temi d'apertura dell'incontro di domani, non è da trascurare, in quanto a rilevanza, e in quanto alla stretta connessione coi primi, il problema della riduzione del costo di lavoro. Andreotti vuole tastare il polso alle trattative svoltesi nei giorni passati tra la Confindustria e la federazione unitaria. A questo proposito stamane il presidente del consiglio, ha ricevuto a Palazzo Chigi Guido Carli, il quale gli ha parlato del progetto elaborato dalla Confindustria; progetto che propone due modifiche al meccanismo che ripartisce la scala mobile nell'arco dei dodici mesi.

Il progetto della Confindustria parte alla previsione per il '77, di uno scatto di 27 punti di contingenza così ripartiti: 8 a febbraio, 7 ad agosto e 6 in novembre, il costo aggiuntivo totale, con il sistema attuale (cioè del calcolo trimestrale) sarebbe di 3989 miliardi. La prima proposta prevede il blocco dello scatto a febbraio e ad agosto. I punti scattati, rispettivamente 8 e 7, non sarebbero conteggiati immediatamente, ma soltanto a partire dal trimestre successivo, con inizio rispettivamente a maggio e a novembre. Gli 8 punti scattati a febbraio, si sommerebbero ai 6 punti di maggio per un totale di 14 punti, che però comincerebbero ad esser conteggiati solo a partire da maggio. Analogo criterio verrebbe seguito per gli altri scatti. La seconda proposta è quella di operare su una media semestrale dell'indice di contingenza.

L'impressione avuta, a proposito di queste proposte, è che per il governo qualsiasi criterio può esser valido, purché si ottenga il risultato di limitare gli scatti a 15 punti. Secondo i nostri ministri economici, questa sarebbe l'unica via sicura per una decisa lotta contro l'inflazione. In tutti i modi, la riduzione del costo del lavoro o meglio, la riduzione del costo della produzione (secondo la formula sindacale), è un obiettivo che il governo non può assolutamente permettersi di mancare, altrimenti la politica economica di austerità, i sacrifici richiesti al paese, le richieste italiane di sostegni all'estero, non avrebbero una via diversa dal fallimento. Nella riunione di domani quindi il presidente Andreotti non solo rinnoverà l'auspicio di un'intesa tra imprenditori e sindacati, ma confermerà anche la volontà del governo, in mancanza di un accordo sindacale, di presentare in merito sue proposte al Parlamento.

Sempre con lo sguardo puntato sull'importante riunione di domani a Palazzo Chigi, non va trascurata la possibilità che la federazione unitaria inserisca anche il pubblico impiego, fra i temi che verranno trattati, chiedendo al presidente del consiglio un impegno politico del governo più netto e coerente con la promessa (fatta a suo tempo proprio da Andreotti) di concludere tutti i contratti entro dicembre, sull'altro fronte, la possibilità di prestarsi giovedì ai sindacati su posizioni nuove e più concrete, è stata discussa ieri a Palazzo Chigi, nel corso della riunione tra Andreotti, Morlino, Stammati, Pandolfi, Malfatti, Ruffini, Donat Cattin, Evangelisti e Bresani, riunione che avrebbe dovuto preparare quella di domani, ma che in realtà, ha guardato avanti di un giorno, a giovedì, quando sul tavolo del negoziato verrà posto il contratto degli statali.

Alberto Castagna

SVENTAGLIATE DI MITRA PER «ELIMINARE» IL PIU' ACCANITO CACCIATORE DEI «NUCLEI ARMATI PROLETARI»

Tragico agguato «nappista» a Roma Muoiono un agente e uno degli ultrà

Ferita seriamente (ma se la caverà) la vittima designata dei terroristi: il capo dei servizi di sicurezza del Lazio, Noce Un altro poliziotto, benché colpito a sua volta, ha reagito freddando uno degli aggressori: l'ucciso è Martino Zicchitella evaso nell'agosto scorso dal carcere di Lecce assieme a Graziano Mesina - Anche il bandito sardo ha partecipato al raid?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Ormai è guerra aperta. Dopo le «Brigate rosse» con Coco e «Ordine nuovo» con Occorsio, anche i «Nuclei armati proletari» hanno portato il loro «attacco al cuore dello stato». Avevano fallito con il vicebrigadiere dell'«Antiterrorismo» Tuzzolino (gravemente ferito in un agguato), e sono tornati all'assalto stamattina con un obiettivo più importante: il dirigente dei servizi di sicurezza del Lazio, Alfonso Noce. Per «giustiziare» il maggior responsabile dei duri colpi inferti negli ultimi tempi all'organizzazione terroristica dell'ultrasinistra, i Nap hanno scelto Martino Zicchitella, reclutato tra le file della delinquenza comune, «convertito» poi alla guerriglia politica e resosi latitante nell'agosto scorso, dopo la sua evasione dal carcere di Lecce assieme a Graziano Mesina.

Anche oggi i Nap hanno mancato l'obiettivo, infliggendo però alla polizia un altro pesante tributo nella lotta al terrorismo politico: se Alfonso Noce è sfuggito miracolosamente alla morte, una delle sue guardie di scorta, il ventiquattrenne Prisco Palumbo, è rimasto fulminato al posto di guida dell'auto sulla quale stava attendendo il suo capo. Anche l'altro componente la scorta, l'agente Renato Russo, di 26 anni, è stato ferito dai proiettili del killer nappista; ma ha trovato la forza di reagire e ha freddato a sua volta il criminale.

Gli altri membri del commando nappista (almeno tre) sono riusciti a fuggire a bordo di due auto, facendo perdere le proprie tracce: non è escluso che uno di loro possa essere proprio Graziano Mesina, il bandito sardo condannato all'ergastolo (in questura quest'eventualità non viene né confermata né smentita). Quanto alle condizioni del dott. Noce e dell'agente Russo, esse non destano eccessive preoccupazioni: il funzionario — colpito da due proiettili all'ascella sinistra e da uno a una coscia — è stato ricoverato con prognosi riservata, ma le sue condizioni sono considerate «soddisfacenti»; il Russo, ferito a una spalla, se la caverà in un mese.

L'agguato — fulmineo, studiato nei minimi particolari — è scattato verso le 8.45 in via Bennicelli, nel quartiere Monteverde, dinanzi alla palazzina in cui abita il dott. Noce; i nappisti erano nascosti in un furgone bianco, targato Firenze (la targa era stata rubata tempo fa a una «Ford» di Figline Valdarno), posteggiato da due o tre giorni — secondo le testimonianze — di fronte all'edificio: almeno due degli ultrà avevano trascorso tutta la notte dentro il veicolo, mentre loro complici erano al volante di una «Beta» e di una «Mini» posteggiate a pochi metri di distanza e usate poi per la fuga.

Quando Noce è uscito di casa, in lieve ritardo sull'orario consueto (ed è stata una fortuna, perché fino a pochi minuti prima la via era affollata di bimbi che si recavano in una vicina scuola), ad attenderlo c'erano i due agenti da tempo adibiti alla sua scorta armata: la guardia Palumbo al volante di una «Giulia», l'agente Russo seduto sul sedile posteriore. Il furgone parcheggiato dall'altra parte della strada non destava alcun sospetto; ma i banditi chiusi all'interno, attraverso alcuni buchi praticati nella carrozzeria, potevano osservare i movimenti delle vittime predestinate.

Noce ha raggiunto la portiera della «Giulia» e l'ha aperta proprio mentre, alle sue spalle, si spalancava il portello laterale del furgone: ne sono scesi con un balzo due uomini, uno dei quali — irriconoscibile poiché portava una parrucca biondiccia e un paio di baffi finti — era Martino Zicchitella. Dai mitra che i due impugnavano sono partite quasi istantaneamente due raffiche. Probabilmente soltanto il dott. Noce ha intuito qualcosa: si è chinato, cercando riparo nel vano basso del sedile anteriore, accanto a quello di guida; colpito ugualmente, è rimasto con le gambe fuori dell'auto: poi, quando la moglie — accorsa sul terrazzo alle detonazioni — ha cominciato a urlare di terrore, ha avuto la forza di rialzarsi e di gridarle: «Non è niente, stai tranquilla!».

Per l'autista Palumbo non c'è stato invece niente da fare; forse non si è neppure reso conto dell'assalto: un proiettile lo ha colpito alla testa, fulminandolo, altri gli hanno attraversato il torace. L'altro poliziotto — forse riparato dalla carrozzeria della «Giulia», sforacchiata da decine di proiettili — è stato colpito alla spalla, ma è ugualmente riuscito a gettarsi fuori dalla vettura e a puntare il suo «MAB» contro i killers; sembra abbia sparato solo due colpi, ma sono stati sufficienti per freddare Martino Zicchitella, il quale — forse troppo fiducioso di aver fatto centro in pieno — ha tardato un attimo ad allontanarsi; un proiettile, penetrato sotto lo zigomo destro, gli è finito nel cervello.

L'altro nappista si è dato allora a precipitosa fuga, continuando a sparare, per coprirsi le spalle, con la stessa machine-pistole di fabbricazione italiana con cui aveva esploso la prima raffica (complessivamente, secondo la polizia, i due terroristi hanno sparato non meno di 50 colpi): lo sconosciuto è salito poi sulla «Beta», che era parcheggiata a pochi metri e che è partita a tutta velocità. La vettura — che, nella fuga, si è anche scontrata con una «500» — è stata ritrovata più tardi in via Durante.

R. R.

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ansa
Roma — Il corpo del nappista Zicchitella giace in mezzo alla strada; a sinistra, è visibile il furgone usato come «base» dagli ultrà, a destra la «Giulia» crivellata di colpi: al posto di guida giace il cadavere dell'agente di P. S. Prisco Palumbo

Allievo a Trieste il poliziotto ucciso

Roma, 14

Prisco Palumbo, l'agente di P.S. ucciso, era nato 24 anni fa a Nocera Inferiore (Salerno); dopo l'arruolamento, aveva frequentato la scuola allievi guardie di P.S. di Trieste, e quindi un altro corso nella scuola di Caserta. Nel '72 era stato assegnato in servizio all'ufficio politico della questura di Roma. Il giovane era scapolo, ma doveva sposarsi tra non molto.

(Ansa)

SDEGNO, CORDOGLIO E PREOCCUPAZIONI NELLE REAZIONI DEI POLITICI

«Un attacco allo Stato»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il grave attentato terroristico ha immediatamente sollevato numerose interrogazioni parlamentari e reazioni di sdegno e commozione da parte delle forze politiche e delle organizzazioni sindacali. Poche ore dopo l'attentato tutti i gruppi parlamentari avevano già presentato interrogazioni sull'azione terroristica del «commando» di estrema sinistra. Nel tardo pomeriggio il ministro degli interni, Cossiga, prima di andare a visitare in ospedale il dott. Noce, ha risposto in Senato alle interrogazioni di tutti i partiti esordendo con il definire «un attacco allo Stato, una violazione gravissima dell'ordine democratico e della legalità repubblicana» l'attentato terroristico di questa mattina.

Cossiga, dopo aver ricordato che in questi ultimi mesi i «Nuclei armati proletari» (Nap) «sono stati duramente colpiti dalle forze dell'ordine, e in particolare dalle unità operative del servizio di sicurezza», ha aggiunto che il governo «ha voluto rispondere immediatamente agli interroganti».

Lo stesso Cossiga ha quindi espresso l'esigenza di richiamare in questo momento l'attenzione del Parlamento e delle forze politiche e sociali sulla «situazione di estrema delicatezza dell'ordine e della sicurezza pubblica nei grandi centri ove gruppi di avventurieri, che farneticano in termini di follia ideologizzante, o che trasferiscono sul piano della rabbia aggressiva il malessere dei giovani e degli emarginati, cercano di strumentalizzare con fini oscuri, ma certamente eversivi del sistema democratico, le difficoltà sociali ed economiche che la Nazione attraversa».

Tutta la giornata, come accennato, è stata caratterizzata oltre che dalle interrogazioni di tutti i partiti, e la relativa replica del ministro degli interni, da dichiarazioni di esponenti politici e sindacali che hanno manifestato la loro commozione e lo sdegno per l'attentato di stamane. Il Presidente della Repubblica, Giovanni Leone, in occasione di un incontro con Cossiga e con 18 prefetti di prima nomina, ha espresso il suo sdegno e il suo cordoglio per l'azione terroristica contro il funzionario dell'antiterrorismo, Noce, e per la morte dell'agente di pubblica sicurezza, ricordando anche che gli agenti di P.S. e carabinieri «rischiano quotidianamente la vita e mettono a repentaglio la loro incolumità personale per servire lo Stato. Dobbiamo guardare con rispetto e ammirazione — ha continuato il Capo dello Stato — all'opera che essi svolgono, ogni giorno, con profondo senso del dovere».

Il segretario della DC, Zaccagnini, dal canto suo, ha inviato al ministro dell'interno Cossiga un telegramma in cui, anche a nome della direzione del partito, esprime «lo sdegno e la più ferma condanna per il criminale attentato di stamane a Roma contro uomini delle forze dell'ordine che con sacrificio e spirito di servizio svolgono la loro opera benemerita».

Il segretario del PCI, Berlinguer, ha espresso anch'egli sentimenti di vivo sdegno per l'attentato, che oltre al ferimento del funzionario dell'antiterrorismo ha tolto la vita ad un agente della P.S. In un telegramma al capo della polizia Parlato, Berlinguer ha espresso ai familiari e al corpo della P. S. «il cordoglio della direzione del PCI, e suo personale, per la tragica morte dell'agente Palumbo, caduto in un attentato criminale organizzato dai nemici dell'ordine democratico». Dopo aver espresso la più viva solidarietà, e l'augurio di una pronta guarigione al dott. Noce, il segretario del PCI ha espresso l'esigenza che questo nuovo episodio terroristico «trovi la necessaria risposta democratica nella vigilanza unitaria di tutte le forze antifasciste e nell'indispensabile collaborazione con i corpi preposti alla difesa dell'ordine».

G. L.

NOCE: IN PRIMA FILA

Roma, 14

Calabrese di origine (è nato in provincia di Catanzaro 43 anni fa), ma ormai romano di adozione, Alfonso Noce è considerato uno dei più brillanti funzionari di polizia impegnati quotidianamente nella lotta contro il terrorismo politico rosso e nero; proprio per questo — assieme al capo dell'ufficio politico, Umberto Improta, suo fraterno amico — egli era tra i più «esposti» in quest'escalation di follia criminale verniciata di ideologia politica e aveva ricevuto decine di minacce di morte.

Noce è arrivato al grado di vicequestore dopo una rapida carriera: entrato in polizia nel 1959, dopo la normale «routine» dei primi anni, passa in forza all'ufficio politico della questura di Roma. Dal '70 al '73 viene trasferito a Milano, per tornare poi nuovamente nella capitale come «vice» (con Improta) di Bonaventura Provenza. Sono gli anni delle bombe e degli attentati a ripetizione: Noce impara a conoscere tutti i segreti del torbido sottobosco terroristico e difatti, quando viene creato l'Ispettorato antiterrorismo (ora trasformato nei Servizi di sicurezza), Emilio Santillo lo vuole accanto a sé, come dirigente del nucleo del Lazio.

In questi ultimi tre anni, Noce si è rivelato un lavoratore instancabile e discreto: a Roma è riuscito a scoprire una quindicina di «covi» dei Nap, e almeno il sessanta per cento del lavoro condensato nei fascicoli del «processone» in corso a Napoli contro i nappisti è opera sua e di Improta, successivamente, chiuso il «capitolo Nap» (soltanto l'evasione di Zicchitella poteva ridare slancio all'azione terroristica del gruppo, almeno a Roma), si è gettato a corpo morto nelle indagini sul delitto Occorsio, anche in questo caso con brillanti risultati.

(R.R.)

Fine di un ex sicario

Roma, 14

Martino Zicchitella era nato a Trapani, 40 anni fa; da sempre, la sua ossessione era quella di diventare «qualcuno»: aveva cominciato come «Mister Muscolo», vincendo — nel '61, a Torino — un concorso per culturisti fisici. Subito dopo, il debutto nelle file della «mala» torinese: aggregatosi a bande di rapinatori, Zicchitella fu denominato «l'uomo-mitra» e partecipò a numerose rapine a Milano, Torino, Firenze e in altre città. Si creò la fama di sicario dal «grilletto facile», imprevedibile, ma spietato durante gli assalti.

Nel 1966 fu arrestato dopo una rapina in un'oreficeria a Torino: evase, ma venne ripreso poco dopo; nel dicembre del 1968, mentre era rinchiuso nel carcere di Alessandria, tentò nuovamente la fuga, calandosi da un muro, ma cadde e si fratturò le gambe.

Martino Zicchitella fu incriminato per il sequestro del giudice Di Gennaro, rapito a Roma dai Nap nel maggio dello scorso anno; egli partecipò, con Pietro Sofia e Giorgio Panizzari, alla rivolta avvenuta nel carcere di Viterbo durante la prigionia del magistrato; prima di unirsi a Sofia e Panizzari nell'avventura nappista, Zicchitella era considerato un «detenuto modello», e non aveva mai avuto legami con i Nap.

Trasferito in altre carceri dopo la rivolta di Viterbo, Zicchitella nell'agosto scorso si trovava nel carcere di Lecce: da qui riuscì a fuggire, assieme a Graziano Mesina (il «re del Supramonte», condannato all'ergastolo per omicidi e sequestri di persona), a Giuseppe Sofia (fratello del nappista Pietro), a Maffeo Bellicini (boss dell'«anonima sequestri» romana) e ad altri noti esponenti della malavita.

Successivamente, Sofia, Bellicini e tutti gli altri evasi vennero riacciuffati; solo Zicchitella e Mesina (che, tramite il suo legale, fece sapere di voler aderire alla «lotta armata» di tipo nappista) riuscirono a far perdere le proprie tracce. Almeno fino a stamattina. Ora, l'interrogativo principale è questo: dov'era stamane «Grazianeddu» Mesina?

(R.R.)

OGGI ALLE URNE 23 MILIONI DI SPAGNOLI

PESA SUL REFERENDUM L'INCOGNITA DI ORIOL

Imprevedibili i riflessi di un'«esecuzione» del rapito Complesso quadro di pronunciamenti sul voto odierno

DAL NOSTRO INVIATO
Madrid, 14

Due acuti interrogativi pesano, questa sera, sulla svolta democratica spagnola: l'esito del referendum attraverso il quale si deve approvare o respingere la riforma politica generale, cioè la modifica di ben sei leggi fondamentali e di altre quattro importanti che finora hanno costituito il supporto dell'immobilismo politico in questo paese, e il rischio che il cadavere «eccellente» del presidente del Consiglio di stato Antonio Maria Oriol, uomo della destra moderata che ha votato per la riforma alle «Cortes», sia gettato sulle urne tornate libere per 23 milioni di spagnoli.

L'ombra di un «caso Matteotti», alla rovescia se si vuole, si allunga con quelle della sera su questa Madrid addolcita, oggi, da un tramonto primaverile. La sorte di Antonio Maria Oriol si gioca in queste ore. Domani mattina, alle nove, aprono i seggi e non si chiuderanno fino alle venti. Il gesto più temuto potrebbe accadere adesso, se l'atto criminale dovesse pretendere di avere un'incidenza politica. I rapitori dei GRAPO sono tornati a farsi vivi, ieri sera, con un messaggio lasciato nei servizi della «Cafeteria Valencia», in piazza Indipendenza. I redattori del quotidiano «El Pais» ne sono stati informati, continuando a svolgere l'involontario compito di mediatori.

I terroristi ribadiscono le loro condizioni per la liberazione di quindici detenuti politici, ammoniscono il governo che la tattica dilatoria è estremamente pericolosa, si dichiarano consapevoli del dolore che arrecano al sequestrato e alla sua famiglia (sempre in agosciosa attesa nella residenza di «El Plantio», dove continuano a giungere auto scure che trasportano diretta e tangibile solidarietà), ma ricordano le sofferenze degli incarcerati e avvertono che si vedranno costretti a una «decisione indesiderabile» se il governo non accetterà il loro ultimatum.

Il premier Adolfo Suarez è intanto apparso questa sera, per quindici minuti, alla televisione, per rivolgere l'ultimo appello al paese prima del voto e per ribadire la volontà del governo di percorrere fino in fondo la via intrapresa della costruzione democratica, senza «riesco» cioè senza rischio. Il governo, ha anche ribadito Suarez, non verrà a patti con i rapitori di Oriol.

C'è da osservare oggi, sfogliando il più antico quotidiano della sera di Madrid, «Informaciones», che questa costruzione democratica non è più una parola retorica, se ben 64 partiti, federazioni, organizzazioni sindacali, gruppi e associazioni, appaiono elencati, in fila, con il loro atteggiamento di favore, di sfavore o di astensionismo all'incipiente referendum.

In questo intersecabile panorama politico è difficilissimo districarsi, ma si possono tirare linee approssimative di divisione, secondo le quali la destra moderata e il centro invitano a votare «sì» al referendum (che pone la semplice domanda sulla scheda: «Approva il progetto di legge per la riforma politica?»), mentre l'estrema destra e la sinistra ultrà sollecitano chiaramente il «no». Tutto lo spazio rimanente, compreso tra filiazioni comuniste, «comisiones obreras» (commissioni operaie), so-

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

In ebollizione l'estrema destra

Madrid, 14

Alla vigilia del referendum, l'estrema destra spagnola è in ebollizione: una squadraccia franchista ha devastato oggi un negozio a Lerida, nella Catalogna, minacciando alcune persone militanti del partito carlista (sette degli aggressori sono stati arrestati); a Madrid, un commando dell'organizzazione oltranzista «Guerriglieri di Cristo Re» ha compiuto una vandalica scorreria nell'ufficio legale dell'«Unione generale dei lavoratori», mentre era in corso una manifestazione a favore dell'astensione dal referendum; infine, si sono moltiplicate nelle ultime ore le telefonate minatorie fatte da estremisti di destra in seguito al rapimento di Antonio Maria Oriol: «Se succede qualcosa a Oriol, tu farai la stessa fine» è stata la minaccia rivolta sia a Enrique Tierno Galvan, presidente del «partito socialista popolare», sia a Felipe Gonzales, segretario generale del «partito socialista operaio»: entrambi hanno ottenuto una speciale vigilanza di polizia.

(Ansa)

RIUNITI NELLA CAPITALE DEL QATAR I TREDICI RAPPRESENTANTI DELL'OPEC

Prossima «stangata» petrolifera?

L'Arabia Saudita propensa a congelare i prezzi - Iraq, Libia e Algeria vogliono il 25 p.c. in più

Doha, 14

Oltre quattromila tra soldati e agenti di polizia garantiranno sulla vita e l'incolumità dei tredici ministri dell'Opec, l'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio, che tornano a riunirsi domani a Doha, capitale del Qatar. Si vuole evitare che si ripeta quanto avvenne un anno fa a Vienna, in occasione di un'altra seduta dei ministri del petrolio, quando un «commando» di terroristi fece irruzione nell'albergo nel quale si svolgevano i lavori.

Al centro della riunione di domani, che non dovrebbe durare più di un paio di giorni, un nuovo aumento del prezzo del greggio. Assodato che aumento ci sarà, rimane da discuterne in sede di assemblea, l'entità. A questo proposito il campo dei ministri partecipanti alla conferenza è piuttosto diviso. Da una parte cosiddetti «falchi» e in primo luogo Iraq, Libia e Algeria, che puntano ad un aumento piuttosto sostanziale che dovrebbe essere intorno al 25 per cento, e cioè tale da compensare gli inflazionati costi dei beni e dei servizi importati dai paesi industrializzati; dall'altro, per citare i due estremi, l'Arabia Saudita, propensa addirittura a un congelamento degli attuali prezzi.

Proprio sull'Arabia Saudita i paesi occidentali, e in particolare gli Stati Uniti, fanno affidamento per un'opera di mediazione che eviti ai paesi industrializzati una nuova «stangata petrolifera». Se gli argomenti di Yamani saranno abbastanza convincenti, si dice questa sera a Doha, si potrebbe avere un aumento compreso tra l'otto e il quindici per cento, e nella migliore delle ipotesi non oltre il 10.

Del resto, ai sauditi non manca certo una notevole influenza presso gli altri paesi del cartello petrolifero. Basti considerare che l'Arabia Saudita produce il trenta per cento di tutto il petrolio che scaturisce dai pozzi dei paesi dell'Opec.

Voci influenti e di tendenza moderata, nell'ambito dell'Opec, sono anche l'Iran, che è il secondo paese produttore del cartello, il Venezuela e l'Algeria. Quest'ultima ha un ascendente notevole su quei paesi del terzo mondo che non dispongono di proprie risorse petrolifere. Non c'è dubbio che sarà proprio a questi tre interlocutori che si rivolgerà Yamani per un'azione di contenimento, anche se è notorio che la posizione dell'Iran in fatto di prezzi non è certo quella del regno di Khaled. E' opinione dello Scià che un aumento del quindici per cento del greggio, quale è da lui sollecitato, aumenterebbe di pochissimo un processo inflazionistico che è nato soprattutto per i crescenti costi dei beni e dei servizi prodotti dai paesi industrializzati.

Ma non è da escludere che la nuova «stangata» possa essere articolata in due fasi: un primo aumento piuttosto esiguo subito, un secondo che potrebbe scattare tra qualche mese. Si tratta di un'ipotesi che per ammissione del ministro del petrolio indonesiano, Mohammed Sadli si sta facendo strada tra gli altri partecipanti alla conferenza, si tratta altresì di una soluzione capace di conciliare le contrastanti posizioni dei «falchi» e delle «colombe».

(Ap)

SI' ALLA «PAUSA DI RIFLESSIONE»

Per il compromesso il PCI non ha fretta

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

«Continuare e sviluppare il dialogo con la DC e utilizzare la pausa di riflessione proposta da Moro per darsi una struttura di partito di governo»: in questa affermazione dell'esponente comunista Tortorella, in un'intervista televisiva fatta a commento dei lavori del comitato centrale del suo partito, si può individuare la più chiara indicazione della strategia del PCI. Il vertice comunista avverte certamente il rischio di un progressivo fermento della «base» per una politica di appoggio al governo che finisce col corresponsabilizzare il partito in un momento in cui si impongono scelte tanto difficili quanto impopolari, ma intende assorbire questi sintomi di malcontento con accorte manovre di aggiustamento che, comunque, lascino inalterata la direttrice di marcia delineata da Berlinguer e dallo staff direttivo di via delle Botteghe Oscure.

La nota intervista del segretario del partito a «Rinascita», diretta a sollecitare la DC a qualcosa di più e di diverso rispetto all'attuale quadro della «non sfiducia» appare, alla luce dell'ampio dibattito sviluppatosi oggi in comitato centrale, come una mossa di copertura nei confronti di iscritti e simpatizzanti, una riaffermazione della volontà di mantenere l'impegno elettorale. Ma nella sostanza si può dire che la richiesta di qualcosa di più non aggiunge nulla a quanto si sapesse.

Quel che è certo e che più conta oggi è che i comunisti non hanno fretta: intendono utilizzare la «fase di riflessione» per organizzarsi come partito di governo, accettano di andare avanti per ora col monocolore Andreotti per lasciare maturare i tempi della «terza fase» di cui ha parlato Moro e che per il PCI ha un preciso significato politico.

Indicativo, in proposito, è il fatto che da Napolitano a Cossutta e a Barca si sia insistito nel sottolineare la differenza tra l'articolo di Moro e la relazione di Zaccagnini al consiglio nazionale della DC, quasi a voler fare intendere che il PCI accetta la strategia del lento progredire verso «la terza fase», ma non da coperture all'immobilismo democristiano, che porterebbe ad una fase di stallo.

Si tratta — ha detto Napolitano replicando criticamente a Zaccagnini — di concepire il confronto in modo diverso da quello prefigurato dal consiglio nazionale della DC, nonostante l'«apertura» dell'articolo dell'on. Moro. Il confronto dà luogo in Parlamento ad incontri anche su materie importanti, ma caso per caso, mentre il problema vero è quello di giungere ad un incontro per il progetto di trasformazione e di sviluppo nuovo della società, come indicato da Berlinguer.

Napolitano ha fatto anche un discorso di autocritica dell'azione comunista, giudicando «urgente guardare in faccia alle contraddizioni e ai limiti che pesano sulla piena realizzazione del carattere di governo del partito. Tra questi limiti — ha aggiunto — c'è senza dubbio un residuo settorialismo nel mondo in cui impostiamo di volta in volta questioni che pure investono aspetti essenziali di linea della politica economica e sollevano seri problemi di compatibilità e di credibilità, di rigore nello sviluppo del nostro discorso politico e programmatico».

Un'autocritica che Napolitano ha esteso anche alle strutture attuali del partito, rilevando l'esigenza di «puntare da un lato su elementi di maggiore coordinamento e dall'altro su una più corretta e chiara distinzione di funzioni tra le sezioni di lavoro del comitato centrale, gli istituti di ricerca e i gruppi parlamentari». Una presa di posizione, quella di Napolitano, che potrà sembrare aspra ad alcuni esponenti dello stesso PCI, ma che appare come il presupposto essenziale per dare al partito un volto nuovo e diverso, un volto e una struttura da partito di governo.

D'altronde, le tesi di Napolitano sono state riprese e sviluppate da un altro dei più autorevoli esponenti del PCI intervenuti oggi nel dibattito al comitato centrale: l'esperto economico Barca, il quale ha rilevato il rischio connesso alla moltiplicazione di sedi di discussione e ha esplicitamente dichiarato che i comunisti accettano la «pausa di riflessione» e intendono impegnarsi perché si trasformi «in un secondo periodo di costruzione di una intesa che vada al di là di un costoso caso per caso».

Emerge da tutto ciò l'importanza di questa sessione del comitato centrale comunista, sia perché si intende così accreditare l'immagine di un partito democratico al punto da dare ampio spazio all'autocritica, sia perché si ha conferma che il PCI si sente ormai vicino all'ufficiale ingresso nell'area del potere, ma non ha fretta e vuole preparare adeguatamente le proprie strutture.

Roberto Perugini

Il nappista ucciso



Telefoto Ap

Roma — Il corpo senza vita del nappista Martino Zicchitella, dopo la cruenta imboscata

OCCUPATA LA SEDE DEI «VIGILANTI»

Troppi per i radicali i silenzi della Rai-Tv

Osimo, aborto, Concordato e scala mobile i temi contestati - Un colloquio con Taviani

Roma, 14

Di nuovo il trattato di Osimo tra le rivendicazioni portate avanti dai radicali con i loro sistemi «antitradizionali». Una delegazione del Partito radicale — composta dalla segretaria nazionale del partito Adelaide Aglietta, dal presidente del consiglio federativo Gianfranco Spadaccia e da altri esponenti della segreteria nazionale — si è presentata nella sede della commissione parlamentare di indirizzo e di vigilanza sulle radiodiffusioni, annunciando ai giornalisti che non avrebbe lasciato la sede della commissione fin quando non fosse stata ricevuta dal presidente Taviani, per sottoporgli i problemi sollevati dal Partito radicale, che, a loro richiesta, dovrebbero formare oggetto di deliberazione della prossima riunione della stessa commissione.

In un comunicato del Partito radicale, tra l'altro, si legge: «La segreteria radicale si rende conto della gravità della decisione e dell'iniziativa odierna. Ma di fronte a una situazione di violenza continuata, di violazione evidente e continua dei diritti fondamentali dei cittadini e di principi fondamentali di legalità repubblicana, essa non ha altro mezzo e altra possibilità di intervento per tentare di imporre il ripristino della legalità e il rispetto di tali diritti».

Il segretario del Partito radicale Adelaide Aglietta e Gianfranco Spadaccia, conversando con i giornalisti, hanno detto: «E' intollerabile che, nella situazione attuale del paese, nessun dibattito informativo ci sia stato, sui mezzi di comunicazione di massa, sulla crisi economica, sull'aborto, sulla scala mobile, sul Concordato e sul trattato di Osimo».

In serata Taviani ha ricevuto la delegazione radicale: il colloquio è durato oltre un'ora. Al termine del colloquio il gruppo dei radicali ha lasciato, dopo 9 ore e mezzo, la sede della commissione. Adelaide Aglietta e Gianfranco Spadaccia hanno dichiarato: «Il presidente Taviani ha riconosciuto la fondatezza dei problemi sollevati dal Partito radicale e si è impegnato a portarli alla discussione e alla deliberazione della commissione subito dopo la nomina del consiglio di amministrazione della Rai-Tv».

INCONTRO ECONOMICO italo-sovietico

Roma, 14

Si è concluso oggi a Roma — dopo cinque giorni di lavori — l'incontro tra il presidente della parte italiana della commissione mista di cooperazione economica e scientifico-tecnica tra l'Italia e l'URSS, on. Radi, sottosegretario di stato agli affari esteri, ed il presidente della parte sovietica, Komarov, vice ministro del commercio estero.

Le parti — informa una nota — hanno constatato l'importanza dei nuovi contratti conclusi per la fornitura di impianti per la fabbrica di trattori industriali di Cheboksari e per la fabbrica di macchinario pesante di Volgodon, di navi per il trasporto di ammoniaca e di laminatoi per la produzione di nastri di alluminio.

ALLE COMMISSIONI GIUSTIZIA E SANITA' DELLA CAMERA

Sul diritto all'aborto una maratona di oratori

Undici deputati intervenuti nel dibattito - Posizioni note Pannella: «La Chiesa non ha sempre condannato l'aborto»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il dibattito generale sul progetto di legge sull'aborto, elaborato dalle commissioni giustizia e sanità della Camera sulla base delle proposte del PCI, del PSI, del PSDI, del PRI, ha impegnato l'assemblea di Montecitorio per l'intera giornata. C'è stata una vera e propria «maratona oratoria», nella quale sono intervenuti undici deputati (cinque democristiani, due socialisti, un comunista ed i rappresentanti del partito radicale, del gruppo di Democrazia proletaria e del PSDI).

Non si scorge ancora la data finale della discussione generale, che precederà l'inizio dell'esame delle singole norme del provvedimento: nella giornata di domani, infatti, all'ordine del giorno della Camera figurano la riunione congiunta dei deputati e dei senatori per l'elezione di un componente del consiglio superiore della magistratura e, quindi, la prosecuzione del dibattito sul trattato siglato ad Osimo l'anno scorso tra i governi italiani e jugoslavo per la definizione dei nostri confini orientali.

Sul progetto per la regolamentazione legislativa dell'interruzione della gravidanza sono numerosissimi i deputati che hanno chiesto di intervenire. (Democristiani e missini, come si sa, hanno chiesto l'ampliamento della discussione senza limiti di tempo). L'assemblea, inoltre, sarà chiamata ad esprimersi: probabilmente, prima di procedere all'esame dei singoli articoli del progetto, sulla pregiudiziale di incostituzionalità sulla legge che è stata annunciata ieri dal democristiano Pennacchini.

Il dibattito odierno non ha portato grandi novità in merito alle disposizioni dei gruppi politici sul progetto di legge. Nettamente contrari ad ogni ipotesi di liberalizzazione dell'aborto si sono dichiarati i democristiani; favorevoli al progetto di legge delle commissioni riunite giustizia e sanità, pur riconoscendo l'esigenza di apportarvi alcune modifiche, i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici, i liberali ed i repubblicani; decisamente schierati per l'ipotesi dell'aborto liberalizzato radicali e demoproletari.

Il radicale Pannella, polemizzando con i democristiani, ha negato che l'aborto sia stato sempre condannato dalla Chiesa cattolica come un omicidio. «Nel mondo cristiano — ha aggiunto Pannella — esistono sul problema posizioni differenziate. La Chiesa valdese, per esempio, ha assunto su questo problema posizioni molto aperte». Pannella ha detto anche che «nella stessa tradizione della Chiesa cattolica la teoria dell'animazione immediata del concepito non è mai stata predominante. San Basilio, San Tommaso e lo stesso Concilio di Trento — ha affermato il deputato radicale — ritennero che il feto acquista caratteristiche umane solo a metà della gravidanza». Pannella ha ricordato quindi che «ci sono state, nella tradizione cattolica, anche "bolle" papali che portarono a condanne e a roghi contro le donne colpevoli di aver abortito».

P. C.

INDAGINE GIUDIZIARIA sulla «Cen-Il Mattino»

Napoli, 14

E' in corso l'indagine giudiziaria disposta dalla Procura della Repubblica sulla «Cen-Il Mattino», la Compagnia editrice che ha gestito fino al 31 ottobre scorso i quotidiani «Il Mattino» e «Il Corriere di Napoli» ed i settimanali «Sport Sud» e «Sport del Mezzogiorno».

La Compagnia editrice napoletana (Cen), messa in liquidazione il 31 ottobre, aveva un capitale per il 51 per cento del Banco di Napoli e per il 49 per cento dell'Affidavit, la società finanziaria che fa capo alla DC. Alla Cen è subentrata una nuova società di gestione, la Edime (51 per cento capitale azionario del gruppo Rizzoli e 49 per cento dell'Affidavit).

MESSAGGIO DEL PONTEFICE AI CAPI DI STATO

Paolo VI: «Per la pace bisogna difendere la vita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 14

Un messaggio inviato da Paolo VI a tutti i capi di Stato in occasione dell'ormai decennale celebrazione della «Giornata della pace», fissata per il primo gennaio, ha offerto al Pontefice l'occasione per una significativa presa di posizione sul problema della salvaguardia della vita umana, toccando quindi in modo indiretto il delicato problema dell'aborto.

«Se vuoi la pace, difendi la vita»: questo il tema dettato da Paolo VI alla celebrazione della ricorrenza, una complessa tematica che si articola nel messaggio con il rilievo di un preciso monito. «Se pace e vita possono illogicamente, ma praticamente dissociarsi, si delinea sull'orizzonte del futuro una catastrofe che, ai nostri giorni, potrebbe essere senza misura e senza rimedio sia per la pace che per la vita: Hiroshima è documento terribilmente eloquente e paradigma spaventosamente profetico a questo riguardo».

Paolo VI, nel messaggio illustrato oggi in una conferenza stampa, si sofferma in particolare sul rapporto della pace con la concezione del mondo sulla vita umana e afferma che le insidie che minacciano la pace sono la corsa agli armamenti, l'aborto, le torture poliziesche, la delinquenza individuale e collettiva e il terrorismo.

«Noi — è detto ancora nel messaggio — con la schietta audacia dei nostri principi denunciamo il pericoloso programma della corsa agli armamenti, della gara segreta alla superiorità bellica tra i popoli».

Ma non è solo la guerra che uccide la pace: ogni delitto contro la vita è un attentato contro la pace e in particolare lo è l'aborto: «La soppressione di una vita nascitura o già venuta alla luce viola innanzi tutto il principio morale sacrosanto, a cui sempre la concezione della umana esistenza deve riferirsi: la vita umana è sacra fin dal primo momento del suo concepimento e fino all'ultimo istante della sua sopravvivenza naturale nel tempo».

Filippo Pucci

IL CASO LOCKHEED ALL'INQUIRENTE

Interrogatorio segreto per Rumor, Gui, Tanassi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Mariano Rumor, Luigi Gui e Mario Tanassi saranno interrogati nella giornata di giovedì prossimo in seduta segreta dalla Commissione parlamentare inquirente. Lo ha deciso oggi il «tribunale del Parlamento», che ha respinto le istanze presentate dai tre uomini politici — imputati per i reati di corruzione aggravata e di truffa doppiamente aggravata nel quadro della vicenda delle bustarelle elargite dalla Lockheed per facilitare la vendita all'Italia degli aerei «Hercules C 130» — intese ad ottenere la più ampia pubblicità degli interrogatori.

Non possono essere accolte le richieste dell'ex presidente del consiglio Rumor e degli ex ministri della difesa Gui e Tanassi — questa la sostanza del comunicato ufficiale della commissione — perché non è pervenuta dal dipartimento di giustizia degli Stati Uniti l'autorizzazione prevista dalla legge che regola i rapporti tra il ministro della giustizia italiano e quello americano in merito alle procedure riguardanti le indagini sulla vicenda Lockheed.

Resta però confermata, aggiunge il comunicato del «tribunale del Parlamento», la pubblicità delle sedute dedicate alle decisioni finali. Nel corso di queste riunioni, che saranno trasmesse attraverso il circuito televisivo interno di Montecitorio, gli imputati e i loro difensori avranno piena facoltà di intervenire nella discussione, secondo quanto stabilisce la legge. Rumor, Tanassi e Gui, cioè, avranno la possibilità di difendersi pubblicamente dalle gravissime accuse che sono state loro mosse.

P. C.

L'incognita di Oriol

Dalla prima pagina

cialisti di varia estrazione e monarchici carlisti, è occupato dagli astensionisti: fino a sfumare nell'approdo democristiano, o genericamente centrista, che lascia libertà di coscienza ai simpatizzanti.

L'antefatto di questo importante momento spagnolo va riportato al 18 novembre scorso, quando Suarez ottenne l'approvazione delle «Cortes» al progetto di legge della riforma con 425 «sì» contro 59 «no», 13 astensioni e 34 assenze. Il fatto più rilevante della riforma e costituito dall'introduzione di un sistema bicamerale, con una Camera elettiva a suffragio universale e un Senato parzialmente elettivo e parzialmente di nomina reale. In questo modo dovrà scomparire, con le elezioni di primavera, la «democrazia organica» che il franchismo aveva basato sulla rappresentatività del municipio, della famiglia e del sindacato.

L'impressione è che la Spagna stia affrontando l'irreversibile con la complessità che è propria del carattere della sua gente, in perenne bilico tra l'inquisizione e l'anarchia. Tra accenti sinceri e accenti mascherati, la marcia inevitabile verso la democrazia si scontra con l'equivoco del franchismo e con il timore della restaurazione, sullo sfondo delle tinte gialle del terrorismo. L'equivoco lo ha voluto Franco, che si è portato nella tomba il misticismo della sua dittatura senza lasciare eredi. Nessuno dell'antico potere, per volontà dello stesso Caudillo, gli è mai stato abbastanza vicino da essere, oggi, in grado di continuare il discorso del regime senza balbettii e incertezze.

Ciò non toglie che la risposta a un'eredità politica lasciata senza eredi cominci, oggi, su due strade distinte, e non necessariamente convergenti, o almeno parallele: il paleofranchismo e il neofranchismo. La prima è battuta da uomini come l'ex ministro José Antonio Giron (che è il fondatore del gruppo oltranzista «Fuerza nueva») e il notaio madrileno Blas Pinar, e termina dritta nel «bunker» come, nel linguaggio figurativo, viene indicata la volontà di isolamento tradizionalista che tiene pervicacemente al riparo i fedelissimi dall'onda d'urto degli interrogativi interni, delle pressioni interne e delle attese esterne e interne non più dilazionabili.

La seconda strada, quella del neofranchismo, è percorsa da uomini come l'ex ministro Fraga Iribarne, le cui connivenze con il governo di Adolfo Suarez gettano l'ombra della diffidenza e del sospetto sul suo reale sbocco: gli oppositori di sinistra dicono che si rischia di terminare nella restaurazione, cioè in un assestamento del potere attraverso una democrazia nominale che, in realtà, mira soprattutto a consolidare posizioni oligarchiche mascherate di liberalismo e a pervenire alla legittimazione della monarchia (dal momento che Juan Carlos I è salito al trono solo in virtù delle leggi complementari franchiste). Qualcuno ha già avvertito in queste prospettive un lontano parallelo storico con la restaurazione borbonica del 1874, avvenuta dopo due anni di contrastato governo repubblicano.

Delle due strade, quella che potrebbe portare più lontano, perché di percorribilità più mimetizzata, è la strada neofranchista, certamente più sinuosa attorno alle strutture sopravvissute; la precedente, ormai ridotta a un sentiero battuto, difficilmente potrebbe contenere, senza gravissimi traumi, il peso del risvegliato traffico di idee. Non a caso, allora, il premier Suarez — l'uomo di Juan Carlos e il rimuovitore dell'immobilismo che Arias Navarro aveva interpretato nei primi mesi del «dopo Franco» — ha già pagato un pedaggio sulla strada del neofranchismo con gli uomini della destra di «Alianza Popular» di Fraga Iribarne, per ottenerne l'assenso ai suoi piani di riforma: il prezzo richiesto e ottenuto è stato la concessione di alcuni ritocchi elettorali, che consentono a zone agricole, tradizionalmente conservatrici e povere di elettorato, di conservare nel previsto assetto parlamentare un'incidenza di seggi pari a quella di zone urbane, molto più popolate e industriali.

Ma è anche vero che Suarez si è coperto le spalle dalla pressione della destra neofranchista, favorendo l'ex ministro Iosè Maria de Areilza nella fondazione di un partito di centro, il «Partido Popular», con lo scopo di indebolire le manovre di Iribarne e di altri cinque ex ministri di Franco dell'«Alianza».

Sul referendum resta palpabile, qui a Madrid, fino a questa sera di vigilia, l'incertezza dei risultati. Il Re e il governo sono gli unici ad attendere con fiducia, almeno ufficialmente, il «sì» del popolo che avallerebbe il ricorso alle urne nella prossima primavera. Intorno ai fiduciosi si innalza l'arco delle disponibilità manifestate da frange democristiane, dalla sinistra moderata e da gruppi minori.

Il resto dell'eclettico panorama politico spagnolo è un muro di astensionismo e di «no». Le motivazioni per negare o boicottare il referendum sono di segno opposto: i franchisti irriducibili vedono nell'accettazione della riforma politica il crollo di tutte le strutture, prima ancora che i pericoli di una svolta a sinistra; i «partiti dell'attesa», che figurano raggruppati nel «Coordinamento democratico», tanto per dare una voce univoca all'opposizione, dicono «attenzione!» per una ragione diametralmente opposta (che le strutture, cioè, rischiano di restare in piedi, seppure camuffate) e denunciano la mistificazione dei reali obiettivi del governo.

Secondo queste organizzazioni, il referendum sarebbe dovuto essere preceduto da un'operazione che essi hanno curiosamente definito di «rottura negoziata»: vale a dire lo smantellamento delle istituzioni edificate da Franco e l'apertura di un periodo costituente, che avrebbe dovuto trasferire al popolo il diritto di decidere dell'avvenire nazionale. La rottura non c'è stata, ma il negoziato con il governo si inizierà dopo il referendum. E' evidente che, dall'esito di questo, solo una delle controparti uscirà fortificata.

C'è da chiedersi se l'eventuale fallimento del referendum, che vanta molti nemici, non costituirebbe un soffio di vento contro la porta della democrazia aperta a spiraglio. Il soffio potrebbe chiuderla, ma potrebbe paradossalmente spalancarla per costringere il potere ad affrontare, con meno cautela, proprio la strada della «rottura negoziata». E' solo un'ipotesi. Verosimile appare, invece, il fatto che gli spagnoli ratificheranno con il referendum le riforme promesse, anche perché, dopo quarant'anni di «sì», è quanto meno inusuale e azzardato pronunciare un «no» di cui si è perso l'esercizio.

F. F.

Agguato

Roma — Il dott. Alfonso Noce, bersaglio dell'imboscata

a bordo c'erano la machine-pistole, il passamontagna rosso del bandito e centinaia di proiettili.

Sul luogo della tragedia sono subito arrivate ingenti forze della polizia e dei carabinieri, ed è scattata una caccia su vasta scala, che tuttavia non ha dato altri frutti all'infuori — come si è detto — del ritrovamento della «Beta» usata dai killers. Si è appreso che in un portafogli rinvenuto addosso a Martino Zicchitella, sono state trovate tre banconote da 50 mila lire facenti parte della somma pagata dall'industriale Moccia, rapito e poi rilasciato dai nappisti a Napoli, nel 1975.

R. R.

Nuove scosse a Riva del Garda

Trento, 14

Due nuove scosse di terremoto sono state avvertite nella mattinata di oggi a Riva del Garda, dove già ieri un forte fenomeno aveva provocato seri danni. Le due scosse si sono verificate alle 8.45 e alle 10.55, con una intensità che è stata definita di 4,5 gradi della scala Mercalli. Non vi sono stati danni, ma la gente e uscita nelle strade in preda alla paura.

Il terremoto è stato avvertito anche nella vicina valle di Ledro e nelle Giudicarie. Sembra ormai accertato che l'epicentro sia situato sotto il monte Oro e che il monte Baldo — nota zona sismica — sia del tutto estraneo al fenomeno, che i geologi ritengono per ora dovuto a crolli in profondità.

Nel pomeriggio è giunto a Riva del Garda il sottosegretario agli interni on. Lettieri, che si è incontrato col presidente della giunta provinciale Grigolli e con le autorità locali. Una cinquantina di famiglie, per un totale di circa duecento persone, sono senza tetto, in quanto le loro case sono rimaste più o meno gravemente lesionate. Il sindaco ha requisito numerosi appartamenti di un «residence» disabitato per ospitare i senzatetto.

FORSE UN'AZIONE CONTRO AGENZIE IMMOBILIARI

CATENA DI ATTENTATI IN TRE CENTRI TOSCANI

Ordigni esplosivi hanno danneggiato portoni e finestre

Firenze, 14

Polizia e carabinieri stanno cercando di identificare gli autori di una serie di attentati dinamitardi compiuti la scorsa notte a Firenze, Sesto Fiorentino e Pistoia, che hanno messo in allarme vari quartieri delle tre città. Secondo i primi rilievi, si tratterebbe di un'azione intimidatoria contro alcune agenzie immobiliari, prese di mira per l'aumento dei prezzi degli alloggi.

A Firenze, ordigni esplosivi hanno infatti danneggiato i portoni degli stabili in cui hanno sede agenzie immobiliari in via Pisana, viale Europa, via del Corso e viale Verga. Altre esplosioni, che hanno provocato danni a portoni e finestre, sono avvenute a Sesto Fiorentino in via Gramsci, dove hanno sede varie associazioni turistiche e commerciali, e a Pistoia contro una ditta di materiali edili, posta al pianoterra di un grosso stabile del viale Adua, alla periferia della città.

Per questi ultimi due attentati gli investigatori suppongono che, pur essendo opera di una stessa organizzazione, gli esecutori, forse gente non del luogo, abbiano sbagliato bersaglio.

MOLOTOV A ROMA contro sezioni del MSI e del «Manifesto»

Roma, 14

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro una sezione del MSI-DN in via Guendalina Borghese, nel quartiere ostiense. I due ordigni non sono tuttavia esplosi.

Un altro attentato che non ha avuto conseguenze è stato compiuto contro una sezione del «Manifesto», in via Pomponazzi, nel quartiere Trionfale. Ignoti hanno messo un contenitore con liquido infiammabile davanti alla porta della sezione e vi hanno dato fuoco. Un giovane che passava davanti alla sezione, poco dopo l'attentato, ha provveduto a spegnere le fiamme, che stavano intaccando la porta d'ingresso.

BOMBA PRESSO LATINA contro sede del PCI

Latina, 14

Un attentato è stato compiuto durante la notte contro la sezione del PCI di Pontinia, un centro a circa 15 chilometri da Latina. Contro la saracinesca della sede politica, che era rimasta aperta fino a circa un'ora prima, è stato fatto esplodere un ordigno di notevole potenza. Lo scoppio ha danneggiato non solo la sezione, ma anche un attiguo negozio di articoli fotografici.

La sezione, ubicata in via Cavour, è intitolata a Luigi di Rosa, il giovane che rimase ucciso nel giugno scorso durante i fatti di Sezze, per i quali, com'è noto, fu accusato anche il deputato missino on. Sandro Saccucci. Secondo gli investigatori, l'ordigno era confezionato con tritolo.

RILEGGERE SLATAPER

NEL dicembre del 1915 Scipio Slataper cadeva sul Calvario, chiudendo a ventisette anni quella vita che aveva intuito indissolubilmente legata alla terra. Era stato un olocausto già scontato nella coscienza, e non certo giovanilmente voluto nella dimensione eroico-romantica che si volle attribuirgli per lungo tempo, anche dopo lo spegnimento dei discorsi retorici. Tuttavia la sua fama di eroe del Podgora prevalse in coloro che poco avevano conosciuto la sua opera di scrittore, autore non solo del «Mio Carso» ma anche di saggi e di lettere e di appunti illuminanti e degni di essere considerati altrettante testimonianze di un intelletto assetato di verità. Soprattutto il suo saggio su Ibsen, discusso come tesi di laurea a Firenze nel dicembre del 1912, ha avuto scarsi lettori, anche se è stato — secondo Hans Erich Lampl — una primizia sul norvegese. Se ne accorse Emilio Cecchi, recensendolo su «La Tribuna» nel 1917, ed altri ne seguirono l'indicazione allargando il proprio interesse a tutta la produzione letteraria e critica di Slataper di cui Giani Stuparich, nella prefazione al volume di «appunti e note di diario» aveva detto che «bisognava conoscere tutto».

Certamente su Slataper si sono infittiti, specialmente negli ultimi quindici anni, testi e saggi autorevoli, fra i quali si situano quelli di Bruno Maier, fra i primi a riconoscere che il triestino aveva «sperimentato in se stesso, nel proprio itinerario interiore lo sforzo di semplificarsi, il passaggio dal superomismo all'umanità, dal "Mio Carso" all' "Ibsen" e dalle lettere a Gioietta alle lettere a Gigetta». Così l'aspetto ottocentesco nella personalità di Slataper ha lasciato finalmente il posto alla figura dell'intellettuale alimentato da una sensibilità che, al di là della cultura nazionale, va riguardata nelle sue origini medioeuropee. In questa direzione si collocano anche gli studi più recenti e, fra essi, perspicuo e stimolante per la comprensione di un itinerario come quello che Slataper seguì dal 1907 al 1912, il saggio «L'agnizione tragica - Studi sulla cultura di Slataper» (Pàtron Editore, Bologna, 1976), scritto da Sergio Campailla, il giovane studioso già inseritosi tra i più rigorosi riesumatori della personalità di Michelstaedter e suo biografo attento e documentato.

Rileva il Campailla che per Slataper l'incontro con Ibsen fu punto di approdo di una meditazione maturata a partire da Goethe e da Schiller, lungo la linea dell'irrazionalismo tedesco dell'800 sino a saldarsi nelle letterature nordiche. Certo egli voleva farsi mediatore alle lettere italiane della cultura tedesca, non indulgendo alle mode ma esplorando aree nuove. E si capisce come Hebbel, Kleist, Nietzche, Weininger, Ibsen siano stati «non soltanto i momenti storici ma altrettanti momenti ideali attraverso i quali, sulla base di affinità psichiche si è levato per Slataper il richiamo del tragico, un richiamo che il mondo culturale triestino e giuliano, permeato di sottili spiriti mitteleuropei, poteva mediare con maggior pertinenza di quanto non potesse farlo la tradizione classica per Papini, Prezzolini, Soffici e i vociani», tra i quali pure Slataper si allineò opponendosi alle posizioni culturali di comodo che si rilevavano allora nel disinteresse per la cultura europea più avanzata.

Ora proprio l'Ibsen — mentre lo stesso Michelstaedter non a caso si faceva lettore del norvegese — deve configurarsi come storia dinamica della personalità slataperiana, anche se il saggio ha sollevato nei critici riserve sulla sua organicità, fino al punto di apparire disarmonico nella costruzione e contradditorio.

In realtà lo stesso Slataper riconobbe certi errori di valutazione, ma i difetti di costruzione che compromettono l'unità esterna nascono — secondo il Campailla — non tanto dal mancato livellamento di singoli giudizi parziali, ma dal fatto che Slataper, nella formulazione della sua estetica non riuscì a rendere teoricamente limpidi alcuni principi-chiave intuiti in virtù di una sensibilità rara e per alcuni aspetti precorritrice. Del resto non è tanto l'organicità del saggio ad essere ormai oggetto di verifica, quanto la vitalità nella capacità comunicativa che esso ancora rivela, mentre è importante pure vedere fino a qual punto ne risultino definiti i caratteri e i limiti dell'estetica slataperiana e infine il suo stesso approdo morale.

L'avvertita intensità del rapporto instaurato tra interprete e autore dimostra che Slataper ha saputo condurre, attraverso lo schermo di Ibsen, un discorso personale che è andato via via approfondendosi, nella ricerca di un modo di essere e di esprimersi, fino a pervenire alla composizione delle tradizionali antinomie in affermazione unitaria e totale.

Che la personalità di Slataper si delinei proprio attraverso la rilettura critica del suo Ibsen non possono ormai sussistere dubbi; e non è senza significato che l'autore norvegese appaia a Slataper non solo poeta né solo filosofo ma insieme poeta e pensatore, anzi poeta-pensatore. Così le formule teoriche avanzate nella monografia trovano un preciso corrispettivo nell'itinerario artistico del «Mio Carso»: ed è una prova — afferma il Campailla — «di come in Slataper sia illegittimo considerare il "Mio Carso" senza l'Ibsen, secondo una polarità che è più uno schema che una realtà di fatto».

Slataper mostra di intuire che i miti di Brand, di Peer Gynt, dei «Fantasmi» non esauriscono il campo delle possibilità dell'arte: mostra insomma di voler scendere dalle cime verso la pianura, non per colpire, salvare o condannare, ma per parteciparе alla «ricca incontenibile vita». E quando dice che «a questo grande poeta della vita morale mancò l'amore», lo scrittore triestino definisce in una formula il proprio atteggiamento dopo la lunga meditazione ibseniana, ed è un bilancio che corrisponde ad una grande crisi interiore: dal «Mio Carso» alla monografia Slataper sente profilarsi e poi imporsi il silenzio della letteratura, finché tenterà di sperimentare il suo ideale di integrità «goethiana» allontanandosi sempre più dalla produzione letteraria per consacrarsi a partire dal 1914 ad una intensa attività di uomo tra gli uomini. E' in questa luce che va interpretata — secondo il Campailla — la sua campagna interventistica e il suo impegno di combattente fino all'olocausto dettato presumibilmente dal messaggio della caritas cristiana, ma anche dalla lezione morale del «tragico ibseniano».

Dalla lettura dell'Ibsen alla rilettura del «Mio Carso»: è questo in fondo l'assunto principale del Campailla che riscopre come nella «salita» si possa ravvisare la consapevole progettazione di tutti i lieviti fecondi della sua esperienza intellettuale e biografica, così come il frammento «Sul Secchieta c'è la neve», nella sua programmatica natura, può essere considerato un manifesto della più schietta poetica slataperiana, costituzionalmente ossigenata da una istanza etica. In ogni caso la valorizzazione della presenza di Ibsen all'interno del «Mio Carso» consente di saldare meglio il rapporto e la necessità tra le due opere, che si richiamano e si illuminano reciprocamente, così come le due anime dello scrittore, il poeta e il critico, si integrano.

Nel Carso Slataper ritrovò la scabra verità del suo riscatto e fu il momento in cui lo scandaglio del pensatore e dell'artista penetrò più in profondità, anticipando anche con la meditazione sul mito alcune delle più moderne esperienze culturali del nostro '900, pur se l'apertura alla dimensione della storia, compiendosi in senso irrazionalistico, può apparire lontana dall'impegno di un Pavese e di un Vittorini.

Il saggio del Campailla, che reca anche un saggio su «Il costruttore Solness» — non inopportuno se si pensa che i suoi simboli hanno lasciato segno sulla cultura e sull'arte del triestino — ripropone con lucidità e intensità di indagine uno stimolante tema di discussione, ripercorrendo un iter che certamente può illuminare il lettore sulla personalità di Slataper e definirne le scelte, spesso travisate da chi ancora considera gli scrittori patrioti non per quello che sono ma per i loro atti esteriori, accolti magari attraverso gli specchi deformanti della retorica.

Fulvio Monai

POSSIEDE UN NUMERO E UNA SPECIE INCREDIBILE DI FACOLTA' DI RICUPERO

Il nostro organismo è colmo di saggezza

Si riesce a sopravvivere persino con meno di un polmone, con tre quinti del fegato e un solo rene - Miracoli del cuore e ignorati eroismi dei linfociti

Anni fa un uomo sui 50 anni, dall'aspetto rubicondo e la carnagione fresca, fu investito a Boston da una macchina e, trasportato all'ospedale, vi morì un'ora più tardi. Sua moglie dichiarò ai medici il giorno seguente che egli non era mai stato seriamente ammalato e che, al momento dell'incidente, era nel pieno possesso delle sue facoltà fisiche e mentali; eppure, un accurato esame radiologico eseguito all'ospedale rivelò che egli era affetto da: 1) postumi di t.b.c. polmonare in ambedue i polmoni; 2) cirrosi epatica; 3) gravi disturbi renali cronici con distruzione di porzioni di entrambi i reni; 4) indurimento delle arterie, con conseguente altissima pressione arteriosa. Quest'uomo che un banale incidente aveva portato alla tomba anzitempo recava in sé quattro malattie potenzialmente fatali sebbene non avesse mai accusato il minimo disturbo: quali misteriose e occulte energie tenevano in vita e in apparente salute quell'organismo minato da tanti mali, uno solo dei quali sarebbe sufficiente per spedire al Creatore un uomo normale? In realtà nessuna delle quattro malattie riscontrate aveva mai raggiunto la fase acutissima e in tutti e quattro i casi l'organismo stesso aveva reagito con saggezza e prontezza all'insidia del male: le caverne provocate dalla t.b.c. polmonare si erano cicatrizzate, il fegato svolgeva a ritmo ridotto il suo lavoro, ma lo svolgeva, lo stesso facevano i reni con i tessuti di riserva e in quanto alle arterie, il cuore si era allargato per compensare l'indurimento dei canali arteriosi.

E' incredibile quante e quanto grandi siano le facoltà di ricupero del nostro organismo, i mezzi di lotta di cui dispone e le riserve che esso chiama a raccolta allorché il male colpisce una sua parte o un organo, anche il più delicato. Con la fulminea intuizione degna d'un grande stratega, esso lancia contro le avanguardie del male, ovunque esse appaiano, le sue scolte avanzate, che subito lo circondano e lottano per distruggerle; oppure, se il male è lento e inesorabile, con meticolosità e saggezza si mette all'opera per allargare, modificare e rendere comunque funzionali gli organi colpiti. Così, a nostra insaputa, si svolgono entro di noi meravigliosi processi che salvano più vite di tutta la scienza moderna. E' noto che, se una parte d'un polmone viene distrutta, i tessuti polmonari rimasti sani suppliscono a quelli distrutti; un solo polmone, anzi una parte dell'unico polmone rimasto intatto, è sufficiente per tenere in vita un uomo. Non basta: di fegati ne abbiamo uno solo e per giunta il lavoro che esso compie è vitale per il nostro organismo: eppure, due quinti di esso possono essere impunemente asportati, senza che il fisico abbia comunque a soffrirne.

A volte il chirurgo è costretto, nel corso di un intervento, a tagliare e a legare vasi sanguigni; forse qualcuno si sarà chiesto come faccia il sangue a circolare in quella parte del corpo: la risposta è che noi abbiamo assai più vasi sanguigni di quanti ne occorrano. Lo stesso si può dire dell'intestino: dei sette metri e rotti di lunghezza media, circa un metro può essere asportato senza arrecare danno. Passiamo al cuore, il più delicato e nello stesso tempo il più forte, paziente e flessibile organo del nostro corpo: allorché una delle sue valvole si infiamma e si deforma, è come se la porta della casa di Cappuccetto Rosso restasse semiaperta. Entrerebbe il lupo e sarebbe la fine; nel caso nostro, la persona colpita non potrebbe sopravvivere a lungo. Ma ecco entrare in funzione la difesa autonoma dell'organo stesso, cioè del cuore che, man mano la valvola si deforma, s'ispessisce e rafforza di quel tanto che occorre per annullare gli effetti negativi della deformazione. Un cuore normale ha la grandezza di un pugno, ma se occorre esso raddoppia, triplica e persino quadruplica il suo volume.

Non c'è macchina creata dall'uomo che possa neppure lontanamente paragonarsi al cuore, il più perfetto e meraviglioso organo che esista: la mole di lavoro che esso compie nel corso di una vita non la potrebbe eseguire la macchina più potente. In sole 24 ore il cuore riceve ed espelle circa diecimila litri di sangue e impiega tanta energia, quanta ne basterebbe per sollevare un uomo di 70 chilogrammi a un'altezza di 400 metri; per fare ciò, consuma per sé — esso che pesa 1/200 del corpo — oltre un ventesimo del sangue in circolazione. Anche i reni sono organi insostituibili e complicati: come osa il chirurgo asportarne uno, senza preoccuparsi minimamente dello squilibrio che può provocare nell'organismo? Egli fa ciò, perché sa perfettamente che l'unico rene, una volta rimasto solo, comincia a crescere fino a raddoppiare la propria mole e svolge pienamente, in aggiunta al proprio lavoro, anche il lavoro dell'altro. Un'altra importante difesa naturale del fisico umano è il riposo; esso, quando è necessario, viene addirittura «comandato». E' il fisico stesso, infatti, con la sua grande saggezza, che impone il riposo alla parte del corpo (per esempio un arto) che ne ha bisogno, e in un modo semplicissimo: immobilizzandolo. Supponiamo infatti che a una persona qualunque si sloghi un polso; prima ancora che intervenga il medico, esso sarà talmente gonfio e rigido, che non oserà muoverlo di un solo millimetro. Se poi è tutto il fisico che, a causa di una forte emozione o di un dolore fisico, ha necessità di un breve riposo, ecco sopraggiungere, senza che l'interessato intervenga minimamente con la propria volontà, un opportuno svenimento.

Accenniamo ora al più drammatico e meraviglioso fenomeno del nostro organismo: alludiamo alle migliaia e migliaia di corpuscoli bianchi che si immolano nella feroce lotta che essi sostengono — a salvaguardia del nostro fisico — contro i batteri che non di rado attaccano una parte qualunque del corpo. E' una lotta senza quartiere e innumerevoli sono le vittime cadute, mentre formano un vallo difensivo onde impedire che l'infezione si estenda al resto dell'organismo insinuandosi attraverso la fittissima rete di vasi sanguigni: una banalissima appendicite sarebbe fatale se non esistesse questa difesa naturale. La quale viene fornita dal sistema linfatico, cioè da quell'insieme di condotti e di gangli microscopici e trasparenti attraverso i quali fluisce un misterioso liquido — la linfa — che compie per la salute del nostro fisico ignorati miracoli di biochimica. L'«operazione» contro i batteri si svolge più o meno in questo modo: allorché l'infezione penetra nei tessuti, i batteri invasori vengono convogliati nel sistema linfatico e trasportati verso il più vicino nodo linfatico, ove sono schierati i linfociti, i «kamikaze» del nostro organismo: essi vengono prodotti dai nodi linfatici che sono sparsi a profusione in tutto il nostro corpo e specialmente nel collo, nell'intestino e nelle ascelle. Ma il liquido linfatico non si limita a fornire la difesa al nostro organismo; esso ha un altro compito vitale, quello di preservare le proteine, cioè l'essenza stessa del nostro fisico. Ed ecco l'ultimo miracolo di questo prodigioso liquido: non potendo — come il sangue — usufruire direttamente della propulsione impressa dal cuore, alcuni vasi linfatici si attorcigliano attorno alla più potente delle arterie — l'aorta — per utilizzarne le pulsazioni al fine di dare impulso alla linfa; altri invece traggono forza propulsiva dai movimenti dei muscoli delle estremità.

Questi che abbiamo elencato non sono che alcuni esempi, i più elementari, dell'incommensurabile saggezza del nostro organismo. Nella diuturna lotta contro il male, abbiamo questo potente alleato al nostro fianco; la scienza viene in seconda linea. Meritano di essere ricordate, a questo proposito, le parole di uno scienziato, il dott. Walter Cannon: «Quando conoscete alla perfezione il fisico umano e le sue infinite risorse, vi chiedete come mai avviene che ci si ammala».

Geo Malagoli

A FIRENZE MOSTRA d'arte orientale

Firenze, 14

Presso la Gipsoteca dell'Istituto d'arte — piazzale di Porta Romana — si è svolta l'inaugurazione della mostra d'arte orientale organizzata dall'Istituto d'arte, dal Museo orientale di Venezia, dal Comune e dalla Provincia di Firenze nel quadro di una collaborazione di tipo nuovo tra il mondo della scuola, gli enti locali e la cittadinanza.

Sono esposti oggetti d'arte e di artigianato (tessuti, paraventi, vasellame, sculture ecc.) prevalentemente cinesi e giapponesi, i quali documentano una realtà culturale, sociale ed economica assai diversa dalla nostra. Questi oggetti, affidati in deposito all'istituto fiorentino del Museo veneziano, sono stati sottratti, per anni, alla visione e allo studio degli studenti e dei cittadini. In occasione della mostra, essi sono stati finalmente classificati, catalogati e talvolta perfino restaurati per essere presentati al pubblico.

(Italia)

Morte di Venezia

Telefoto Ansa

Venezia — E' sempre più vistosa la corrosione della città dovuta al moto ondoso e alle alte maree. Dopo San Marco e San Samuele, ecco ora il selciato dell'isola di San Giorgio

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

MISTICA DEL PRESEPIO

Se la tradizione di celebrare la Natività di Gesù attraverso la scenografia del Presepio è diffusa in ogni parte d'Italia, in talune regioni il mistico significato della rappresentazione viene alimentato da tradizioni particolarmente caratteristiche e suggestive e vi si dedicano maggiori cure nonché un più vivace apporto di fantasia e di inventiva.

In Sicilia, ad esempio, il Presepio è spesso costruito su un vero e proprio apparato semovente, qualche volta fornito di speciali meccanismi che assicurano movimenti a questa o a quella figura; esso viene predisposto e azionato dal «paraūraru», o sagrestano, il quale a mezzanotte precisa, alza il sipario che chiude la cappella della chiesa in cui è allestito il Presepio, muove i vari congegni ed accende luci e candele, mentre l'organo intona gli inni sacri dedicati alla Natività.

Attorno alla raffigurazione della sacra grotta sostano in adorazione centinaia di figurine di terracotta policroma: contadini, pastori, cacciatori, legnaioli e così via, effigiati in posizioni tradizionali che difficilmente variano molto da presepio a presepio. In genere, i vari personaggi vengono foggiati dai «pasturari» (i fabbricanti di statuine) in una quarantina di atteggiamenti fissi: il cacciatore con il fucile, il pastore dormiente, il pecoraio con l'agnello, la contadina con i «versuli» o bisacce piene di forme di cacio, la lavandaia vicino al ruscello, ecc.

Tra i pastori, i più tipici sono il «ciaramiddaru» che si scopre il capo sulla soglia della grotta, il «maravigghiatu» che assiste attonito allo spettacolo o il mandriano nell'atto di lanciare un sasso verso una mucca che sta allontanandosi troppo dalla mandria. Tra le più celebri figurine di origine siciliana si ricordano quelle di Giovanni Matera, oggi conservate nel museo di Monaco.

In Abruzzo, durante i nove giorni che precedono il S. Natale, gli zampognari sostano presso i tabernacoli sparsi per la campagna, suonando a lungo il loro caratteristico strumento, mentre dai casolari sparsi sulle colline e per i monti i fanciulli scendono a recare loro qualche dono in denaro o cibarie.

Intanto, nelle fattorie e nei villaggi fervono i preparativi del Presepio, che vanta una viva e pittoresca tradizione in tutta la regione, e la cui esecuzione è affidata al componente più anziano della famiglia, che spesso ha il merito d'aver intagliato le deliziose figurine in legno disposte con bell'ordine e secondo una raffigurazione quasi geometrica attorno alla capanna.

Non è insolito che i personaggi del Presepio vengano rivestiti con rozzi panni, cuciti dalle donne nelle lunghe ore di veglia presso il focolare durante i giorni della Novena di Natale.

Alle spalle del Presepio, in segno augurale, si pongono fasci di alloro e di pungitopo, rami di pino e spighe di grano. Finita la S. Messa di mezzanotte e dopo un'abbondante cena che inizia con la degustazione di ben sette minestre, tutti rimangono presso il focolare, sopra il quale arde il più grosso ceppo della legnaia, a raccontare antiche storie e vicende romantiche di banditi-cavalieri, di Guerino e di re Carlo, di amori contrastati e di rusticani duelli.

Nell'estremo nord della Penisola ed esattamente a Bressanone, il Presepio assume una fisionomia del tutto particolare. Infatti la mistica rappresentazione, che per antonomasia si riferisce alla nascita di Gesù (Presepio significa stalla e quindi, per traslato, è giunto a simboleggiare la Natività), riassume anche eventi del Vecchio Testamento e precisamente quelli che preannunciano e preparano le vicende raccontate nel Nuovo Testamento. Avviene, insomma nel Presepio di Bressanone, quanto si usa fare nelle scene di Oberammergau, dove gli atti recitati sulla morte e passione di Cristo sono alternati a quadri viventi di soggetto biblico. Ma non è soltanto questo particolare che avvicina il Presepio altoatesino al «Passionspiegel» di origine germanica, bensì anche la comune intonazione romantica che rivela l'antica origine di queste tradizioni, imperniate sui motivi scenografici e fastosi, cari agli spettacoli popolareschi del medioevo tedesco.

Il classico Presepio di Bressanone è composto di una cinquantina di scene poste ognuna in una specie di cassetta foggiata a mo' di teatrino, con il lato anteriore aperto ma protetto da un vetro. In ogni scena, opportunamente illuminata, vengono disposte moltissime statue, intagliate con grande maestria e straordinario verismo, che rievocano episodi e momenti della vita del tempo di Gesù, mescolando tuttavia stili e razze, costumi e particolari, in un insieme multiforme, spesso assai contradditorio, ma non mai spiacevole o dissonante.

Non è possibile, infine, parlando o scrivendo del Presepio, dimenticare i prototipi napoletani, veri capolavori d'arte e di inventiva, popolati da figurine rivestite con estrema minuzia ed un'abilità eccezionale. Infatti, quasi tutti i personaggi delle sacre rappresentazioni natalizie partenopee vestono abiti di foggia rinascimentale e l'ambiente stesso, in cui si svolge il miracolo della Natività, è quello tipico del XVI secolo.

Vittorio Presicci

Telefoto Upi

Francoforte — Belli ed eleganti i gabbiani svernano sulla spalletta di un ponte sul Meno

Libri ricevuti

Riccardo Forte: «La mia amica ulcera» (Editrice Nea, Roma 1976 — pagg. 248, L. 3500).

Non è la prima volta che un giornalista o uno scrittore riversa sulla pagina tutta l'angoscia e il dramma che si porta dentro per la malattia che lo ha colpito, e nel lucido resoconto della diagnosi e del doloroso decorso di essa colma la sua narrazione di una sofferta tensione emotiva, nutrendola di turbamento e di coraggio, di commozione e di una esasperata voglia di vivere.

Riccardo Forte è un giornalista (rimasto lontano dall'Italia vent'anni, durante i quali fu tra l'altro corrispondente dalla Spagna, vi fece ritorno nell'inverno 1944-45), ha settant'anni e da quaranta soffre di ulcera duodenale, una malattia che egli ha temuto, odiato, sopportato, studiato in tutte le sue manifestazioni, una malattia di cui ad un certo momento ha creduto di essersi liberato, per poi accorgersi amaramente della crudele illusione che si era fatta gioco di lui. Una malattia infine che penetrata, contusa, assorbita, imprigionata nei pensieri e nei sentimenti, nelle sensazioni e negli stati d'animo i più sofferti, i più laceranti ed inquieti, ha trovato una sua straordinaria, incredibile fisionomia psicologico-affettivo-umana, diventando poco a poco una compagna non del tutto odiosa, ma anzi aperta ad un possibile dialogo, a volte anche comprensiva, pronta a farsi perdonare certe sue subdole comparse, i suoi dolorosi accenni, insomma un'amica non certo esuberante di generosità e di altruismo, ma tutto sommato non indegna di farsi voler bene e a cui in fondo non è improprio quell'aggettivo possessivo che l'accompagna: «La mia amica ulcera».

«L'ulcera è prodotta da un eccesso di acido cloridrico (HCl) vagante nello stomaco. E' un acido molto potente e corrosivo — scrive Forte con precisione e profonda cognizione —: mescolato con altre sostanze, forma «l'acqua regia» degli alchimisti, che scioglie l'oro e il platino. E' un acido necessario alla digestione;..;» e ancora: «L'ulcera è dunque una malattia di origine chimica e fisiologica; ma ormai quasi nessuno contesta il suo carattere psicosomatico, cioè l'influenza psichica e nervosa nel suo formarsi...». Si susseguono così pagine pregne di vitalità, di acute osservazioni, di consigli, dove l'ulcera diventa il «caso clinico» da esaminare, da studiare, da sviscerare, e insieme pagine autobiografiche di una lunga sofferenza, il viaggio dell'autore nel tunnel di una malattia verso la quale sembrano maggiormente predisposti coloro esposti al senso della frustrazione o chi soffoca dentro di sè in maniera drammatica delusioni, impazienza, irritazione. Pagine, ancora, nelle quali se è presente un momento di rassegnato abbattimento, di ansia, di sfiducia esso è subito superato, dimenticato da un sereno ottimismo, dal convincimento che grazie all'ulcera (e alla dieta che essa impone) certe golosità, l'eccesso di cibo, il così frequente disordine alimentare cui l'organismo si abbandona in una sorta di imperdonabile e sensuale piacere, il convincimento dunque che grazie all'ulcera tutto ciò è evitato con tanto beneficio per la buona salute, rafforza e alimenta quella serenità alla quale è giunto Riccardo Forte, una serenità che egli, attraverso questo suo libro, vuol infondere e comunicare con tanto calore umano a tutti i «fratelli nell'ulcera». In questo stato d'animo dunque sgombro della pur minima ombra che possa incupirlo o rattristarlo (e quindi obbediente alla regola prima per il malato d'ulcera, regola che richiede un'esistenza quanto più possibile tranquilla), ma anzi con un tono di scherzosa giovialità, Riccardo Forte dice a tutti i suoi lettori «Grazie a Dio per la mia ulcera».

G. P.

◎

V. M. Jorio/N. Pacilio — Energia in crisi? Il ruolo dell'energia nucleare: storia e politica — Guida Editori — Napoli — Pagg. 254 — Lire 4500

◎

Giovanni Tullolo — Manifesto del neoromanticismo — Editrice Tipografica Triestina — Trieste — Pagg. 69 — Lire 1000

◎

Marisa Rusconi e Guido Blumir — La droga e il sistema. Cento drogati raccontano. La nuova repressione — Feltrinelli Editore — Milano — Pagg. 221 — Lire 1800

TRIESTE, SOTTOVOCE

Quando venne qui Andersen, nel 1846, e il confortevole «Hôtel de la Ville» — oggi addormentato come Trieste, come i suoi casti bassorilievi che rappresentano l'Onore, l'Industria, la Navigazione, la Riflessione, ecc. — si chiamava ancora «Principe di Metternich», Miramare era forse un disegno che Carlo Junker andava scarabocchiando, nei momenti liberi, sui pezzetti di carta che un architetto porta sempre con sé, pensando che un principe possa chiamarlo, da un momento all'altro, e ordinargli un castello. Il turista danese, che soffriva di essere brutto come l'anatroccolo della sua fiaba, ma sentiva, dentro di sé, aprirsi e splendere le bianche ali di un cigno, avrebbe amato Miramare a prima vista, non tanto per il suo elaborato aspetto di chef d'oeuvre di pasticceria imperiale, ma per gli elusivi giuochi di luce che il mare inventa sul bianco delle sue pietre, quando spettacolari trofei di nuvole d'argento e piombo accendono di viola le grandi vetrate dei balconi a picco sulla scogliera.

Per Miramare Andersen avrebbe scritto un'altra delle sue favole: forse quella di una bambina che vive in un castello sul mare, circondato da un bellissimo parco frequentato da usignuoli parlanti, e giuoca con i piccoli granchi sempre così agitati quando due minuscole dita li sollevano delicatamente dal loro umido nido di sabbia, scavato all'ombra di un ciottolo grigio o rosa. Uno di essi le avrebbe offerto, in cambio della libertà, la corona di imperatrice di un paese lontano, o, a scelta, una perla meravigliosa, capace di prodigi. La bambina, sentito il parere degli usignuoli, avrebbe accettato la perla, ma, giocando davanti alla Punta di Grignano, l'avrebbe lasciata cadere nell'acqua, e da quel momento Trieste avrebbe avuto i suoi indescrivibili tramonti, ancora degni di una capitale del mare.

* * *

Solo a Trieste si può camminare sul mare, grazie alla prevalente inutilità del Molo Audace, che oltre a contenere nelle sue remote viscere di pietra i resti del vascello «San Carlo» serve da base di partenza, nelle belle giornate, a chi desidera avvicinarsi entro modesti limiti all'orizzonte che circonda il golfo. Da questo lungo trampolino di pietra comincia la nostra nuova storia, e pendono di tanto in tanto alcuni fili neri, affidati alle mani pazienti di pescatori dilettanti, che sperano di far cadere qualche guato nel crudele inganno dell'amo. Più sotto, la mobile acqua blu continua a lucidare la linea verde nera del muschio col suo fragile orlo di spuma, mentre sulle grandi lastre di pietra rettangolari cittadini di varie età camminano lentamente avanti e indietro, avanti e indietro, con il caratteristico moto pendolare dei prigionieri del tempo libero.

* * *

Noi disponiamo ancora di vari monumenti, alcuni dei quali oggetto di particolari premure, per la loro felice ubicazione, da parte dei colombi; altri, per motivi imprecisi, tolti dalla loro sede originaria e smistati in zone più appartate — come la bronzea statua di Massimiliano, in divisa di ammiraglio della imperial regia marina, che da piazza Venezia ex Giuseppina contemplava nostalgicamente il castello sul golfo. Ci sono, poi, i monumenti non fatti, come quello di Ressel, padre forse putativo dell'elica, rimasto allo stato di progetto anche per la recisa opposizione di Francesco Hermet. Tra questi ricordi mancati può essere annoverato anche il monumento — che non risulta nemmeno progettato — all'ideatore della Fiera di San Nicolò, ammesso che tale complessa e benemerita manifestazione si debba all'iniziativa di un singolo, mentre è più verosimile che, se un'iniziativa ci fu, essa sia stata immediatamente sommersa da uno stuolo di concorrenti e imitatori, subito allineati con le loro provvisorie esposizioni lungo un buon tratto dell'Acquedotto. Resta il fatto che la Fiera si ostina, almeno in apparenza, e sopra tutto nel nostro ricordo, a esistere, e ad essa la mia generazione deve la gioiosa scoperta di alcuni truci romanzi dell'Ottocento, oltre che il labile divertimento rappresentato da striminzite pallottole di carta colorata, ripiene di segatura, che attaccate ad un elastico andavano a raggiungere le spalle dei condiscepoli ma specialmente delle condiscepole, le cui vive proteste non riuscivano tuttavia a nascondere la soddisfazione provata nel sentirsi oggetto di maldestre, ma già espressive attenzioni. Tra gli alberi ridotti a comparse, il bianco allucinante delle lampade a carburo moltiplicava intanto l'agitarsi delle ombre intorno alle bancarelle dei mandolati cementizi, dei giocattoli di latta e degli spelapatate, funzionalmente ispirati al noto principio della ghigliottina.

* * *

La Portizza, quasi inosservata tra i negozi, unisce e divide due momenti di Trieste: quello di prima, cioè di sempre, e il nostro, sempre più provvisorio. Da una parte il Corso, con le case di oggi tra le case di ieri; dall'altra, le piccole botteghe dove si nascondono i frammenti di un tempo scomparso. Ma il piacere della scoperta, come i curiosi sanno, è estremamente raro. Può capitare, al massimo, di incontrare un piccolo angelo di porcellana tra un rasoio elettrico quasi nuovo e un vasetto di rame che, da anni, nessuno ha preso con sé. Eppure, chi ritorna a Trieste dopo qualche tempo e percorre il breve tratto oscuro sotto la volta della Portizza avverte, tra un mondo e l'altro, una differenza lievissima a favore di quello che offre poco e non chiede nulla. Come l'uomo dalla barba profetica, proprietario dell'angioletto, che senza voltarsi continua a ripulire sul suo banco di legno una vecchia cornice, sapendo che nessuno comprerà mai il vasetto di rame, che è — e lui lo sa, ma nella sua millenaria saggezza si guarda bene dall'adoperarla — la lampada di Aladino.

Fulvio Mulesan

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'INCONTRO A ROMA CON IL MINISTRO DEGLI ESTERI

ZFIC: A FORLANI IL «NO» DEI DOCENTI

Proseguiranno oggi gli interventi presso i parlamentari
Un parere di Ortoli - Questa sera la «protesta silenziosa»

E' da ieri a Roma, dove ha avuto un incontro con il ministro degli esteri on. Forlani, la delegazione di docenti universitari triestini alla quale è stato affidato il compito d'illustrare alle autorità di governo e ai parlamentari, le ragioni scientifiche e tecniche che rendono inattuabile la zona franca industriale del Carso nella località prescelta e ciò per l'inquinamento irreparabile delle acque sotterranee e dell'aria, per la perdita di un patrimonio naturalistico che è unico e per l'inagibilità che ne deriverebbe all'Osservatorio astronomico.

Della delegazione fanno parte il vicedirettore del Centro internazionale di fisica teorica, Budini; il direttore dell'Istituto di fisica teorica, Furlan; il direttore dell'Osservatorio astronomico, dottssa Hack; il geofisico prof. Mosetti e il botanico prof. Poldini. Insieme ai docenti universitari sono a Roma anche l'ing. Parovel, latore di una mozione degli ordini professionali degli ingegneri e degli architetti triestini e di un'adesione dell'Ordine dei medici, nonché il geom. Magliaretta, con una mozione del collegio dei periti industriali e con l'adesione del collegio dei geometri.

La delegazione, che è accompagnata dall'on. Tombesi, si è intrattenuta a colloquio con Forlani per circa tre quarti d'ora. Al ministro sono state ampiamente illustrate tutte le argomentazioni contenute nel documento votato all'unanimità dai docenti triestini ed è stato altresì proposto che, in sede di ratifica, il Parlamento esamini la possibilità di uno scambio di lettere con il governo jugoslavo, nelle quali si prospetti l'eventualità di cambiare l'ubicazione della zona industriale date le difficoltà ormai sempre più evidenziate e che tanta preoccupazione destano a Trieste. Il ministro Forlatni ha recepito le perplessità espressegli e si è ripromesso di farle presenti al presidente del Consiglio on. Andreotti (un incontro era stato sollecitato dalla delegazione con lo stesso Andreotti e con l'on. Natali, presidente della commissione esteri della Camera).

Quest'oggi, sempre accompagnata dall'on. Tombesi, la delegazione dei docenti universitari si recherà a Montecitorio per distribuire ai parlamentari 630 copie della mozione votata dalla Facoltà di scienze e prenderà contatto con i vari gruppi parlamentari, chiedendo anche di essere ricevuta dalle segreterie della DC, del PSI e del PCI.

Si è intanto appreso da Bruxelles che il presidente della commissione della CEE, Ortoli, in risposta ad un'interrogazione presentata dal senatore liberale Enzo Bettiza circa la conformità delle disposizioni economiche contenute nell'accordo di Osimo rispetto alla normativa della stessa CEE, ha affermato tra l'altro che la proposta italo-jugoslava di creare una «zona franca» nel Carso è conforme al dispositivo dell'articolo 234 del trattato CEE, cosicché non è necessario ricorrere ad una procedura d'eccezione, suggerita da argomenti di carattere politico, e cioè pressioni cui sarebbe sottoposta la Jugoslavia. Allo stato attuale delle cose, la commissione ha pertanto preso atto della notifica dell'accordo di Osimo da parte dell'Italia e delle conseguenze che esso implica, e ha fornito garanzie e assicurazioni circa la sua conformità.

Interrogato dal senatore Cifarelli in merito alla possibilità di spostare altrove la «zona franca» o, addirittura, di fare dell'intera Trieste una «città franca», Ortoli ha risposto che la commissione non poteva pronunciarsi, perché sarebbe indispensabile, in entrambi i casi, un approfondito esame dei dati tecnici.

E' intanto confermata per questa sera, in piazza Unità, alle 18, l'«assemblea silenziosa» dei firmatari della proposta di legge per la zona franca integrale promossa dall'apposito comitato. Adesioni all'iniziativa sono pervenute dalla Federazione grigioverde, la quale ricorda in un comunicato che «la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino»; dalla Lega Nazionale, che sottolinea la «protesta unitaria della popolazione di Trieste contro l'offesa e i pericoli derivanti dagli accordi di Osimo, e dal Comitato per Trieste e la Zona B, il quale riafferma che «la zona franca industriale sul Carso è da rifiutare non solo per i danni ecologici, ma per i pericoli politici di turbamento nelle relazioni fra i popoli». Dal canto suo, l'avv. Lino Sardos Albertini ha inviato un telegramma al presidente Andreotti, al ministro Forlani e all'on. Natali, nel quale si rileva tra l'altro che nella relazione al progetto di ratifica sono contenute molte affermazioni inesatte e tali da trarre in errore sul trattato, i parlamentari e l'opinione pubblica.

L'AUDACE IRRUZIONE NELL'AGENZIA DEL CREDITO ITALIANO

Svanita ogni traccia dei rapinatori della banca

Al vaglio degli inquirenti le analogie con i precedenti colpi

Non sembrano sussistere dubbi: il colpo effettuato nell'agenzia del Credito italiano, in piazza S. Giovanni, quella perpetrata alla Cassa di Risparmio di via Carducci il 20 settembre e infine la rapina alla Banca commerciale italiana di via Caboto del 16 aprile, possono essere opera della stessa organizzatissima banda.

Gli inquirenti, pur lasciando trasparire questo convincimento, non forniscono peraltro spiegazioni sulle analogie riscontrate tra i due ultimi colpi, recitati secondo il medesimo, audacissimo copione, ed il primo della serie che rivestiva caratteristiche diverse, essendo avvenuto durante l'orario di apertura al pubblico, con tutti i «rischi» che la presenza di clienti agli sportelli comporta per i rapinatori. Ma la convinzione c'è e su questa via procedono le indagini.

Lasciando per un momento da parte le considerazioni e le analogie, e riprendendo il filo diretto della cronaca, c'è da segnalare che tutti gli impiegati della filiale rapinata hanno fatto la loro deposizione agli inquirenti. Il capo ufficio, Claudio Ravalico, si è poi recato a Milano, per riferire anche alla direzione centrale del Credito. Nel contempo sono stati abbandonati i posti di blocco istituiti da polizia e carabinieri in tutta la regione e nel Veneto, perché è certo o comunque è quanto mai probabile che i rapinatori, fatte perdere immediatamente le proprie tracce in un'ora di scarsissimo movimento, «forzando» senza difficoltà il blocco naturale offerto dall'angusta piazzetta San Giovanni, si sono prima disfatti della «127», quindi senza fretta si sono rifugiati in un luogo tranquillo, in attesa che le acque si calmino.

Altra convinzione è quella che la banda, non esclusa però la presenza di un «basista» locale, sia formata da elementi esterni, come quasi sempre accade ormai nel meccanismo del crimine. Proprio la parola meccanismo sembra identificare nel modo migliore la capacità operativa di questi malviventi che nelle due ultime imprese hanno agito con un'incredibile sicurezza e spavalderia. Molti ricorderanno l'episodio accaduto durante la rapina alla Cassa di Risparmio quando tre banditi, nell'uscire dalla banca con il bottino, con estrema naturalezza convinsero la moglie di un'impiegato a tornarsene a casa, fingendo di essere dei colleghi del marito.

In questo nuovo colpo al Credito italiano — ha detto il colonnello Morandini che, assieme al dott. Petrosino e al ten. col. Selvaggi dei carabinieri forma il gruppo di indagine — i banditi hanno aggiunto anche un pizzico di psicologia. La trovata della bomba a mano, infatti, è riuscita a paralizzare gli impiegati che, tutti giovani, avrebbero potuto tentare una reazione. Poi, seconda trovata, i banditi hanno avvisato che se qualcuno avesse tentato di far scattare l'allarme, essi se ne sarebbero comunque usciti trascinando con sé due o tre ostaggi. Forse degli espedienti, ma sono comunque serviti».

La Squadra mobile, che lavora con la collaborazione, come s'è già detto, dei carabinieri e anche della Squadra mobile di Udine, ha intanto diramato avvisi a tutte le questure e alle stazioni dell'Arma per la serie di verifiche che usualmente vengono fatte in queste circostanze. Le indagini ovviamente sono difficili, tuttavia esistono due piste da cui potrebbero sortire utili risultati.

Ultima ora

Scoppio in casa in via Timeus Un ferito grave

Verso mezzanotte una terrificante esplosione ha squarciato un appartamento al quarto piano nello stabile di via Timeus 16. Un uomo, Carlo Apel, di 65 anni, è rimasto sepolto tra le macerie. Accorsi per primi, assieme ai vigili del fuoco, i sanitari della CRI, Alessi, Sachar e Candelli, hanno soccorso l'Apel e l'hanno trasportato all'ospedale, dove è stato immediatamente avviato al reparto rianimazione.

L'intero stabile è rimasto seriamente danneggiato. Calcinacci, vetri e mattoni sono volati anche in strada, danneggiando una vettura in sosta, la Mini targata TS 183895. L'esplosione, stando ai primi accertamenti fatti dai vigili del fuoco, è stata causata da uno scaldabagno elettrico che avrebbe agito come un'enorme pentola a pressione. Lo scoppio, violentissimo, ha squarciato due appartamenti contigui e frantumato i vetri di altri stabili. E' stato udito in un'ampia zona, creando notevole apprensione.

VOTO UNANIME DEL CONSIGLIO COMUNALE SUL PROGETTO DEFINITIVO

Sull'altare della superstrada restano sacrificate solo tre case

Costerà 46 miliardi il collegamento del molo VII con la «202» sull'altipiano
L'itinerario evita l'attraversamento di Ponziana e passerà sotto Servola

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera le controdeduzioni opposte dall'amministrazione civica alle osservazioni presentate da enti pubblici e cittadini privati sulla variante al piano regolatore relativa alla superstrada che collegherà l'area portuale con la rete autostradale: si tratta del raccordo fra il molo VII e il nodo di Lacotisce-Padriciano, sulla camionale 202, per l'innesto nell'autostrada per Venezia e Udine, raccordo la cui spesa è preventivata in 46 miliardi di lire (intanto sono disponibili 15 miliardi da parte del Fondo Trieste, 25 miliardi da parte della Regione, mentre per la copertura della differenza si conta — e in questo senso la Giunta ha accolto un ordine del giorno sottoscritto dalla DC, dal PCI, dal PSDI, dal PSI e dal PRI — su un apposito decreto d'emanazione governativa in connessione con gli stanziamenti previsti dal trattato di Osimo).

La validità del tracciato prescelto — la cosiddetta «circonvallazione a mare» in alternativa all'iniziale proposta giuntale di un attraversamento dei popolosi rioni di San Giacomo e Ponziana — è testimoniata dal numero delle osservazioni opposte da enti e cittadini interessati: soltanto una dozzina, alle quali il Comune ha «controdedotto» — nella quasi generalità — non tanto per respingerle brutalmente ma per assicurare che i temuti danni verranno considerati in sede esecutiva dell'opera.

Questione controversa, l'unica, quella di tre case di via S. Lorenzo in Selva, a Servola, che dovrebbero essere sacrificate in quanto investite dal nuovo tracciato; gli espropriandi si sono opposti suggerendo l'idea — fatta propria dal PCI — di un lieve spostamento del tracciato, mentre il Comune ha contrapposto necessità tecniche quali sono imposte dalle particolari caratteristiche del tracciato previsto, che deve corrispondere appunto a una «superstrada».

I comunisti hanno mantenuto la loro opposizione alle controdeduzioni del Comune riguardanti le tre casette da sacrificare e su questo punto hanno votato contro (favorevoli tutti gli altri gruppi), mentre sulle rimanenti controdeduzioni si sono espressi unanimamente favorevoli tutti i partiti.

Le osservazioni opposte alla variante si possono così sintetizzare: i condomini di un edificio di via San Marco hanno espresso il timore d'essere sfiorati troppo davvicino dal tracciato stradale (controdeduzione: l'edificio non viene toccato ed anzi in sede esecutiva il viadotto verrà vieppiù allontanato). L'Italcement ha rilevato una possibile interferenza del tracciato in zona industriale con i nastri trasportatori ai carri ferroviari e un'incidenza negativa, al nodo di Cattinara, sulle attività estrattive della cava (questa l'assicurazione del Comune: il problema verrà considerato nella fase esecutiva dell'opera).

Lo scalo legnami verrà interessato dal nuovo percorso stradale, ed ecco l'associazione dei commercianti di legname da una parte e lo stesso Ente porto dall'altra si sono preoccupati di chiedere uno spostamento del tracciato: non possono essere accontentati dal Comune, in quanto si andrebbe altrimenti a ridosso del complesso scolastico di via Italo Svevo.

«Un buon tracciato — ha commentato l'assessore all'urbanistica, De Luca, al termine dell'illustrazione della delibera — se le osservazioni presentate sono state così poche e su problemi da considerare marginali». Nel successivo dibattito sono intervenuti i consiglieri Richetti (DC), Monfalcon (PCI), Pesante (PSI), Cesare (PSDI), Varini (PLI), Giacomelli (MSI) e Cumbat (PRI).

Prima del voto è intervenuto anche il sindaco Spaccini per dichiarare che la Giunta faceva proprio l'ordine del giorno già citato, nel quale si rileva la validità del collegamento tra l'area portuale e il sistema autostradale nazionale e internazionale anche in funzione delle prospettive degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, accordi richiamati anche in funzione di copertura finanziaria dell'opera. Spaccini ha concluso rilevando che entro gennaio potrà essere acquisito, una volta assolto all'adempimento delle controdeduzioni, il progetto esecutivo dell'opera, sì da poter procedere con la massima sollecitudine all'appalto dei lavori ed al loro concreto avvio.

Stamane il San Giusto d'oro a Luzzatto Fegiz

Oggi alle 12.30, nella sala consiliare del municipio, i cronisti giuliani consegneranno al prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz il «San Giusto d'oro» per il 1976. Alla solenne cerimonia interverranno le maggiori autorità regionali e cittadine.

Ieri sera intanto, alla galleria «Rettori-Tribbio 2» è stata aperta la mostra-ricordo dello scultore Tristano Alberti, con al posto d'onore l'originale della statuina riproducente il patrono di Trieste. L'interessante rassegna è stata illustrata — presente la signora Fernanda Alberti — dal segretario del Gruppo giuliano cronisti, Bruno Natti.

Trieste alla Conferenza sulle partecipazioni statali

In vista della Conferenza sulle partecipazioni statali che si aprirà domani con la partecipazione del ministro Bisaglia e dei responsabili dei vari enti di gestione, interrogazioni sono state rivolte al sindaco da consiglieri del PCI, del PLI, del PSDI, del PSI e del MSI sull'opportunità di quest'occasione perché Trieste faccia sentire la propria voce circa il ruolo delle partecipazioni statali nella vita economica cittadina. In apertura di seduta del Consiglio municipale, Spaccini ha reso pertanto una dichiarazione, con la quale ha inteso rispondere nel contempo a quesiti riconducibili alla stessa occasione (la possibilità di acquisire ai nostri cantieri le commesse per la trasformazione della «Michelangelo» e della «Raffaello» richiesta dagli acquirenti iraniani, la necessità di attingere assicurazioni ufficiali in ordine al totale subentro dell'IRI nella gestione della «Grandi Motori» dopo lo sganciamento della Fiat).

Secondo il sindaco non era il caso di anticipare, già ieri sera, le linee dell'intervento che egli si accinge a svolgere — dopo aver ricevuto l'assicurazione che la sua voce avrebbe ottenuto il necessario spazio — alla Conferenza. Ha detto soltanto che il suo intervento si ispirerà a una «visione coordinata» degli interventi che la città sollecita da parte delle partecipazioni statali: un coordinamento pianificatorio per l'Arsenale San Marco e per i cantieri di Monfalcone, nonché per la marineria (assolvimento degli impegni per la caratterizzazione del Lloyd Triestino nel trasporto merci per l'Estremo Oriente e il Sud Africa); ha citato anche l'ex «Ponti e gru» (ora CMI) e la «Grandi Motori» per dire, di quest'ultima, che la città esige («meglio essere riservati nei particolari della vicenda») tutte le garanzie da chi subentra alla Fiat.

Hanno brevemente replicato i consiglieri Varini (PLI), Poli (PCI), Cesare (PSDI), Pesante (PSI), Di Giorgio (MSI), Canciani (PCI) per sottolineare alcuni fra gli aspetti più preoccupanti della situazione economica cittadina con particolare riferimento alle attività connesse con le partecipazioni statali.

COME SI PROSPETTANO I PREVENTIVI NATALIZI

UN LUSSO QUEST'ANNO ANCHE UN MODESTO ABETE

Costa di più quanto era già caro: cenoni vacanze sulla neve e persino il marzapane

Pare quasi scontato si debba dire ogni anno «caro il mio Natale», quando si vanno a fare i conti di quanto vengono a costare qualche ora di serenità e festa, un pur breve soggiorno in montagna o all'estero, il tradizionale cenone di fine anno o una delle tante altre cose che ognuno vorrebbe poter fare almeno in questa occasione. I prezzi, spesso saliti vertiginosamente alle stelle, incombono su ogni scelta, condizionano tutto: da un anno all'altro aumentano gli zeri, crescono le decine di migliaia di lire e prezzi che dodici mesi prima sembravano già astronomici oggi appaiono più che mai proibitivi. Ed ecco le tante agognate «tredicesime» sfumare in quattro e quattr'otto, già tutte impegnate a coprire un minimo di spese straordinarie. Talvolta bastano appena ad acquistare qualche regalo per le persone care e siccome ai regali non si può rinunciare ecco che, per avere qualcosa di più, bisogna mettere mano ai risparmi, sempre che sia stato possibile farne nell'arco di un anno che ha già visto crescere di mese in mese tutti i prezzi.

Anche il tradizionale abete, che in questi giorni sta portando un po' di provvisorio verde nelle piazze della città, non è sfuggito alla morsa inesorabile dei rincari. Per avere un alberello appena decente, che non sia un tronchetto con quattro rami striminziti, bisogna sborsare attorno alle 15 mila lire: se si vuole risparmiare qualche migliaio di lire, bisogna poi rassegnarsi a vedere la propria casa riempita di aghi, abetino friulano o argentato della Slovenia che sia.

Per il pranzo di Natale, poi, le massaie hanno già fatto i loro conti: i prezzi dei generi alimentari sono saliti quest'anno in maniera vertiginosa e basterebbero a rendere alquanto cara una mensa natalizia appena un po' più abbondante. Se poi, alle solite cose, si vogliono aggiungere alcune specialità, allora sono cifre da capogiro. Il tradizionale marzapane viene venduto a peso d'oro: biglietti da mille per un rettangolino. Se uno vuole togliersi il gusto di mettere sulla tavola un paio di bottiglie di «champagne» allora deve mettere mano al libretto degli assegni. Meglio accontentarsi di spumante nazionale, che viene comunque a costare attorno alle 1500 lire alla bottiglia.

Trascorso il Natale a casa propria, come si usa da sempre, ecco porsi il problema di dove passare l'ultimo dell'anno. Alberghi, ristoranti e ritrovi tipici si sono preparati a offrire la tradizionale soluzione del cenone con ballo. Quanto costa una serata di questo tipo? Una coppia di coniugi o di fidanzati deve prepararsi a spendere dalle 35 alle 60 mila lire, bevande escluse. E in termini di denaro, tale «esclusione» è facile immaginare quanto... costerà. Il prezzo a persona si aggira mediamente, per il cenone, sulle 17 mila lire e nella maggior parte dei casi i locali non offrono la presenza di un'orchestra, ma quella più modesta di una discoteca. E' poi da aggiungere che, in realtà, non si tratta di cene pantagrueliche ma di pasti un po' più abbondanti e vari, con l'aggiunta di qualche messainscena e dei soliti cotillon. Se le 17 mila lire possono considerarsi un prezzo medio (e sempre con l'esclusione delle bevande), ci sono anche i cenoni da 25 e da 30 mila lire a persona, come nel caso di due alberghi dell'altipiano.

Qualora si volesse poi rinunciare al cenone ed accontentarsi del dopo-cena danzante, gli stessi locali sono comunque agibili in media con non meno di 12 mila lire, che danno diritto in realtà a non molto. I prezzi, rispetto all'anno scorso, sono cresciuti dal 15 al 20 per cento.

Molto di più sono saliti quelli dei tradizionali, brevi soggiorni all'estero. In questo caso molto ha giocato la serie di gabelle valutarie introdotte quest'anno. Una vacanza di tre giorni a Villaco costava l'anno scorso 45 mila lire; quest'anno ne costa 65 mila.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Achille — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.22; la luna si leva all'1.49 e cala alle 13.03.

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 2,4; pressione mb. 1023,8 in leggera diminuzione; umidità 60 per cento; temperatura del mare 11,3.

Maree — OGGI: alta alle 4.18 con cm 38 e alle 17.19 con cm 3 sopra il l.m.; bassa alle 11.39 con cm 25 e alle 22.21 con cm 18 sotto il l.m. —

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: Alla Minerva - Grigolon, piazza V. Giotti 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4; All'Alabarda, via dell'Istria 7.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Neri, via Dante 7 tel. 37623; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Rossetti - Emili, via Combi 19, tel. 794654.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235

STATO CIVILE

MORTI: Lombardi Ernesto, anni 77; Esposto ved. La Pasquala Benedetta, 70; Brezovec in Colomban Vanda, 56; Terrazzer Giordano, 62; Berger Marcello, 89; Rossetto Mario, 35; Magri Rino, 78; Pelko Ermanno, 67; Salvi in Johnson Daniela Lidia, 51; Dapo in Antonini Elisabetta, 66.

NATI: 6.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 288; 1 giovane di coperta, turno 77; 1 garzone di cucina, turno 31; 2 piccoli di camera, turno 305 e 318.

COMUNICATO

T club

La Presidenza ricorda e raccomanda a tutti i propri consorziati ed ai commercianti triestini tutti di partecipare questa sera alla manifestazione per la zona franca integrale che avrà luogo in piazza Unità d'Italia.

Sospeso dai radicali il «sit-in» a Montecitorio

La manifestazione di protesta contro la progettata zona industriale sul Carso, che il partito radicale aveva preannunciato per domani mattina a Roma, davanti a Montecitorio, non si terrà in quanto non è stato raggiunto il numero delle mille adesioni. «Poiché è comunque importante — è detto in una nota dei radicali — che la protesta di Trieste contro la catastrofica zona industriale giunga ai deputati prima del voto», i cittadini sono stati invitati a inviare telegrammi ai presidenti dei vari gruppi parlamentari, esprimendo i motivi del dissenso.

In preda al delirio si ferisce a martellate

Un anziano pensionato, affetto da una forma di delirio di gelosia, ha cercato di togliersi la vita colpendosi con violenza alla testa con un martello. Francesco Fon, 77 anni, abitante in via S. Francesco 90/2, aveva già manifestato propositi suicidi nello scorso luglio, quando aveva cercato di ingerire dei tranquillanti. Ieri sera, per la prima volta, non aveva voluto dormire nel letto matrimoniale e si era rifugiato in salotto. Verso le cinque, la moglie Ida aveva udito un tramestio in cucina: il marito stava cercando di colpirsi con un ferro da stiro. Il pronto intervento della consorte lo aveva tuttavia dissuaso. Verso le 11, la signora Ida era scesa a fare degli acquisti, mentre il marito dormiva ancora su un divano. Al suo rientro, la donna trovava però sbarrata la porta col chiavistello. Si affrettava allora a scendere nuovamente in strada per chiamare il medico curante e la polizia. Intanto, all'interno, il Fon aveva nuovamente sbloccato la porta. Quando la signora è entrata in casa con il sanitario, dott. Dell'Acqua, ha trovato il marito in una pozza di sangue, riverso su un fianco ai piedi del letto. Nella mano destra stringeva un martello insanguinato.

Con un'autolettiga della CRI il Fon veniva trasportato in stato di coma all'astanteria dell'ospedale e da qui avviato al reparto rianimazione.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Osimo: voci libere dalle scuole si uniscono a quelle dell'Ateneo

Centinaia di ragazzi e insegnanti degli istituti medi contro la zfic

Oltre alla lettera sottoscritta da ben 500 allievi dell'Istituto tecnico «Volta», che abbiamo già pubblicato, ci erano giunte ieri altre lettere di studenti, che non avevano potuto trovare ospitalità lo stesso giorno per ragioni tecniche, e che ospitiamo oggi.

«Egregio direttore, vogliamo essere sinceri: siamo contro il trattato di Osimo per motivi politici e per motivi ecologici. Ci preme sottolineare che non siamo contro nessun popolo, ma ci teniamo alla nostra dignità di cittadini, che desiderano partecipare responsabilmente alla vita pubblica, e di italiani. Coi nostri vicini siamo riusciti — attraverso la frontiera più aperta d'Europa — a vivere in pace per trent'anni e da ambo le parti si erano rimarginate almeno alcune ferite; il trattato le ha riaperte, ferendoci nella nostra dignità. Cosa cambierà il trattato di Osimo fra i due popoli? Nulla, ma aggiungerà una stupida e inutile nota di crudeltà verso i triestini e verso gli esuli. Forse se ne è avvantaggiata l'Italia? Nessuno ci ha ancora spiegato come. Vantaggi economici? I presupposti vantaggi economici sono aleatori, ma, anche ammesso che ci siano, a quale prezzo di svantaggi ecologici e di convivenza?

«Quindi niente altro è il trattato se non un voler riaprire piaghe e sottoporci a inutile frustrazione. Il motivo ecologico, poi, accomuna i triestini e chi vive sul Carso, a prescindere dalla nazionalità e dai partiti.

«Sono, come minimo, 65 mila i triestini che hanno reagito apertamente all'inquinamento del Carso: ciò vorrebbe dire, inoltre, inquinare atmosfericamente anche Trieste, a causa della bora.

«Noi, alla nostra età, non siamo ancora in grado di giudicare su questioni economiche, sappiamo però che mentre nessuno ci ha spiegato l'utilità della zona franca a cavallo del confine, abbiamo constatato che quasi tutti i professori dell'Università, gli esuli, gli economisti ecc., hanno criticato tale zona franca sul Carso perché foriera di irreparabili danni non solo all'ambiente carsico, del tutto inadatto ad insediamenti industriali per motivi idrogeologici e atmosferici, ma alla sopravvivenza di Trieste.

«Facciamo appello al popolo italiano, poiché i governanti non ci capiscono. Si ricordi, chi di dovere, che il trattato di Osimo può voler dire che se i triestini e gli istriani erano, sono e saranno sempre italiani, che l'Italia perderà Trieste, se non materialmente, certamente moralmente. I professori e gli studenti del Liceo scientifico statale "G. Oberdan" (classe III E)». Seguono 47 firme.

Una mozione ci è stata inviata dagli studenti del comitato interno dell'«Oberdan» riuniti in assemblea il 13 dicembre: in essa «esprimono la loro ferma condanna al progetto di creazione di una zona franca industriale sul Carso» e invitano le «collaterali organizzazioni degli altri istituti cittadini ad esprimersi in proposito, per dimostrare che la gioventù triestina non è insensibile al problema ed è capace di esprimere una propria posizione critica anche al di fuori dei tradizionali apparati di partito, non più capaci di rappresentare gli interessi reali della popolazione».

Dalla scuola «Tarabochia»: «I sottofirmati insegnanti e bidelli, della scuola elementare "Emo Tarabochia" di Roiano intendono esprimere il loro deciso dissenso verso il progetto di zona franca sul nostro Carso, relativamente alla parte economica del trattato di Osimo, per evidenti motivi ecologici». Seguono 25 firme.

«Gli studenti delle classi terze della scuola media "Fratelli Fonda Savio" sottoscrivono la presente lettera perché sono concordi nel sostenere che la zona franca industriale sul Carso sarebbe ecologicamente dannosa per la città di Trieste». Seguono 90 firme, con l'indicazione che ne mancano 7 (di alunni assenti o che non hanno firmato).

In tema di miliardi

«Quando leggo ciò che il senatore comunista Peggio dice dell'on. Natali e dei 95 miliardi concessi silenziosamente per l'autostrada in cui il deputato democristiano è interessato e dei mutui per 365 autorizzati all'uopo all'Anas, allora chiedo all'on. Belci, a Rinaldi, Spaccini, Zanetti, Botteri, ai comunisti Cuffaro e Rossetti e ai minori, con quale faccia parlano ai triestini della favolosa "contropartita" elargita dal governo con soli 300 miliardi per la zona a cavallo. Rispondano, risponda almeno uno. Sono io il qualunquista o il senatore Peggio?». Lettera firmata.

«Se Gorizia lo vorrà» ha detto l'on. Natali

La contraddizione rilevata dalla Junior Chamber

«Egregio Direttore, la Junior Chamber di Trieste, a norma di statuto, prevede tra gli altri scopi, quello di occuparsi dei problemi della città: è in questa prospettiva che noi sentiamo il dovere di esprimere un'opinione per il problema di Osimo che ci tocca da vicino anche come cittadini, e la preghiamo di pubblicare — almeno in larga parte — l'allegata nostra dichiarazione. Il presidente Giorgio Berni».

«La Junior Chamber Italiana, Chapter di Trieste — è detto fra l'altro nella nota — è profondamente perplessa di fronte all'insolita frettolosità con la quale si cerca di ratificare il trattato di Osimo, — del quale fa parte integrante il protocollo economico — senza che i parlamentari abbiano avuto il tempo e i mezzi di approfondire il problema.

«La Junior Chamber deplora che non siano stati ascoltati i vari appelli e le varie iniziative sorte a Trieste con lo scopo di tutelare gli interessi della città e di difendere il suo patrimonio naturalistico. Pensiamo che in un regime democratico la voce degli interessati vada ascoltata, e nella relazione della commissione esteri, infatti, allorquando si ipotizzano eventuali insediamenti industriali nella zona di Gorizia, l'on. Natali dice testualmente: "Se la cittadinanza lo vorrà"».

Dopo aver accennato ai timori creati dal progetto di una zona industriale sul Carso, la nota ricorda che un anno e mezzo fa, presso il Circolo della Stampa, la Junior Chamber di Trieste ha organizzato una tavola rotonda sul tema delle riserve carsiche, di cui alla legge 442, sull'istituzione della Comunità montana del Carso e sulla gestione del territorio in particolare.

«In quella sede — viene ricordato — quasi a porre un definitivo punto fermo, l'assessore regionale Mizzau, il presidente della Provincia Zanetti, uomini politici e di cultura hanno ribadito come inequivocabile la tesi della tutela attiva del Carso. Tutela demandata agli enti locali che con il territorio hanno sostanziali punti di riferimento.

«Sempre in quella sede, e a noi della Junior fa particolarmente piacere ricordarlo, si è ripensato alla notevole mole di studi e di dati scientifici che sono scaturiti proprio quando il problema della conoscenza reale, e non solamente spirituale, del Carso, era necessaria per addivenire attraverso lo strumento legislativo a una prima delimitazione delle aree da porre come basi per la riorganizzazione del territorio.

«La famosa legge Belci nasceva proprio nel momento culminante di un lungo e serio lavoro interdisciplinare che aveva visto mobilitati non solamente i singoli individui ma anche enti culturali e organismi universitari.

«La collettività, in quell'occasione, aveva accettato la tesi della salvaguardia attiva dell'ambiente carsico, il che equivale evidentemente a coordinare gli usi dell'area con le esigenze civili della collettività stessa, ma soprattutto a conservare un ambente irripetibile.

«Oggi, con la supposta creazione di un'area industriale, tutti questi discorsi, promesse, programmi e studi vengono messi in crisi se non addirittura negati».

L'associazione si dichiara poi «profondamente convinta che non corrisponda al vero» la necessità di una ratifica contemporanea del trattato e dell'accordo, «in quanto la localizzazione della zona industriale è un elemento che va discusso prima della ratifica», e sottoposto a «uno studio serio, paragonabile a quegli studi che vennero eseguiti quando si dovettero localizzare le riserve naturali (ora vincolate da una legge dello Stato)».

La Junior Chamber «dissente profondamente» anche sul fatto che «l'area del Carso è stata scelta perché non c'erano alternative possibili».

Scoiattoli e marmotte

«Gentile direttore, ho letto nelle "Segnalazioni" del 10 dicembre la lettera del dott. Fabio Perco ("Scoiattoli elettorali") e anche la lunga "lettera unitaria".

«Vorrei dire al dott. Perco di non preoccuparsi per gli scoiattoli. Saranno ben prestc sostituiti dalle giovani marmotte del "parco costituzionale".

«Infatti mentre gli scoiattoli girano liberi per i boschi, le giovani marmotte si riuniscono in gruppi "unitari", tanto che si possono facilmente rinchiudere nel "parco costituzionale".

«Ma che succederà delle giovani marmotte quando quelli che si credono i futuri padroni decideranno di restringere i confini del "parco"? Lo dirà la "storia" (come raccontava quel sindacalista).

«A noi che amiamo i liberi scoiattoli e che non crediamo nella "storia unitaria" (o unilaterale?) non resterà che studiare come votare». Lettera firmata.

NON VIOLENZA E OBIETTIVITÀ

«In fondo, Radio Trieste si sta comportando come una "radio libera", una di quelle, per intenderci, che fa andare in bestia il presidente della Rai-Tv Finocchiaro, perché dà le notizie che vuole e come vuole, un silenzio qua un accento là, così come per caso, ma con studiata "completezza" e "quantificazione".

«Dell'affollata assemblea indetta domenica scorsa dal comitato che ha raccolto 65 mila firme, un terzo degli elettori triestini, Radio Trieste ha infatti messo in luce soprattutto un aspetto, con evidente senso di allarmismo, inferiore solo a quello con cui provocarono i guai psicologici che tutti ricordiamo nel leggere una dichiarazione dell'Osservatorio geofisico in tema di terremoti, che voleva rasserenare la popolazione, (tutto si presta a esser detto e letto come si vuole e come si sa). Ha messo l'accento presentandola quasi come un "incitamento", sull'ipotesi avanzata da uno dei cittadini più calmi, più tranquilli, più moderati, più seri che io conosca, l'ing. Tassinari: l'ipotesi che un giorno, non oggi, in stato di necessità, quando i politici avranno fatto i sordi oltre il limite del tollerabile, i cittadini potrebbero ricorrere, non solo ai metodi pacifici della disobbedienza civile, ma anche ai metodi sempre non violenti delle occupazioni simboliche (né rosse, né nere), o di "sdraiamento" davanti alle ruspe (ma bisognerà far la veglia anche di notte, visti i sistemi inaugurati dall'assessore Coloni alla Regione per la Casa del ferroviere?).

«Occupazioni e sit-in sono di gran moda, nel nostro paese, e non scandalizzano più nessuno. Al limite non se ne prende neanche più nota, salvo che non siano fatte all'ombra della bandiera rossa, nel qual caso è anche gradita, sottolineata e applaudita anche la presenza di un sacerdote.

«Ma se ad avanzarne solo l'idea è un cittadino che non ha bottiglie Molotov né mai le avrà nelle proprie tasche, allora il fatto diventa enorme, illegittimo, illegale, antidemocratico, pazzesco, pur se a far nascere l'idea nel cittadino tranquillo è il fatto di trovarsi, dopo aver raccolto secondo Costituzione 65 mila firme, di fronte a un mafioso e odioso muro di silenzio che va dal comunista Ingrao, a Roma, al moroteo Spaccini che noi stessi purtroppo abbiamo concorso a eleggere a quel posto, qui a Trieste.

«Se il buongiorno si vede dalla radio, figurarsi le direttive che verranno date, sempre dalla stessa persona, al suo organo di stampa moroteo. Si potrà oscillare dal drammatico (i fascisti studiano l'insurrezione) alle finezze umoristiche di cui i morotei triestini, galateo alla mano, sono ormai maestri insuperati: potranno così ripresentare per la terza volta la stessa fotografia (o una nuova, per variare) degli ottantenni in prima fila all'assemblea di "Brancaleone e zia Ines", o si chiederanno con una punta di humour se a sdraiarsi davanti alle ruspe saranno le nobildonne dei salotti dorati della Trieste che fu. Dimenticando che una di queste donne, che essi con buona grazia chiamano vegliarde, ebbe e ha ancor oggi pari coraggio fisico — ma diversa coerenza intellettuale e ben diversi scrupoli — del loro Vittorio Vidali. Dott. M. C.».

L'appuntamento oggi alle 18

«Care "Segnalazioni", lo spontaneo appuntamento silenzioso per mercoledì alle 18, di fronte al nostro mare, vorrei che fosse la più amara e più civile risposta a chi non vuole ascoltare non solo la voce dei più modestri cittadini, ma nemmeno le documentate ragioni discusse liberamente e liberamente sottoscritte da oltre 250 docenti universitari, da molti insegnanti medi, da centinaia di studenti. E' un appuntamento silenzioso, c chi ha firmato per la zona franca integrale comprende che ci si troverà a passeggiare per la piazza, in silenzio, senza slogan, senza che nessuno tenga a distinguersi dall'altro, perché in tutti è comune la preoccupazione per il nostro destino.

«Rispondiamo col silenzio alle promesse urlate in troppi comizi, rispondiamo col nostro silenzio esemplare anche al silenzio colpevole con cui fino a poche settimane fa i politici triestini, la stampa nazionale, la Rai-Tv e il governo cercavano di far naufragare persino le accorate domande di un'intera città di 300 mila anime nel buio delle tante voci non ascoltate in questo nostro Paese. Giuseppe Godina».

Un'altra fra le molte lettere pervenuteci sull'argomento, dice tra l'altro: «Scendendo in piazza, con contegno civile e democratico, i triestini dell' "armata Brancaleone", significheranno — fuori da ogni vieto sciovinismo — la loro amarezza contro coloro che intendono violare i loro legittimi e sacrosanti diritti civili, economici e storici. Dott. Giuseppe Nobile».

E i negozi?

«Care "Segnalazioni", e i negozi? Penso che i negozi, che hanno dimostrato tanta sensibilità nell'appoggiare la raccolta delle 65 mila firme, farebbero cosa civicamente sentita se mercoledì alle 18 chiudessero per mezz'ora, soprattutto nel centro cittadino, riaprendo alle 18.30. Sarebbe una cosa che l',,armata Brancaleone" apprezzerebbe nel suo vero significato. Marco Callina».

Invito dall'«Oberdan» per piazza Unità

Le classi III H e IV H del Liceo «Oberdan» «dopo una lunga e approfondita discussione scientifica sulle disastrose conseguenze della industrializzazione del «Carso» hanno espresso all'unanimità «una ferma protesta» e invitano «gli studenti di tutte le scuole ad essere presenti, in silenzio, in piazza Unità d'Italia, alle ore 18 di mercoledì 15, con gli altri cittadini». Seguono 44 firme.

Uno scrittore al senatore Montale

«Egregio direttore, leggo sul "Piccolo" del 7 dicembre la lettera delle signore Svevo e Benco a Montale perché sostenga l'iniziativa triestina contro la zona industriale nel Carso. E' una lettera nobile e lacerante e, sebbene diretta personalmente a Montale (il quale, spero, vorrà aderire) mi sembra che dovrebbe commuovere e non lasciare tranquillo nessuno che senta in modo giusto la responsabilità della parola. Perciò quelle oneste righe mi hanno fatto soffrire. E poiché Montale mi onora della sua amicizia, presto la mia debole voce per chiedere anch'io un suo intervento in Senato a nome della cultura italiana non avvilita, non imbrattata dalle ideologie e dal partitismo; come scrittore e giornalista do il mio pieno appoggio all'iniziativa triestina per la salvezza della città e del Carso dall'immonda zona industriale. Il confine deve essere accettato: lo sconfinamento miasmatico, no.

«Una città è stata freddamente condannata a morte, a Osimo. Non c'è niente di straordinario, visto quel che stanno facendo i poteri pubblici da anni, dappertutto. La novità di Osimo è che questa condanna a morte costituisce il prezzo di un accordo politico internazionale. Purtroppo siamo sotto una specie di cupola stregata: quanto più i miasmi ci aggrediscono e feriscono a morte uomini, animali, piante, acque, tanto più li cerca con un'oscena caccia, denaro per farli più spessi, e si progettano zone franche industriali e piani nucleari perché alla pestilenza futura non ci si presenti con ipotesi di scampo. Denunciare il male e il crimine contro la salute e la felicità pubblica sotto questa cupola è scoraggiante, perché ogni voce buona e triste è subito coperta da diabolici clamori. Manchiamo di legge, manchiamo di esecutivo pulito, di difese e di volontà di difesa. Tuttavia, queste sessantacinquemila firme di Trieste sono un refrigerio sotto le sferze, un segno di virtù civica, di volontà di non arrendersi alla morte che arriva con gli impianti industriali. Spero diventino molte di più, che possano pesare qualcosa.

«Mando a questi amici sconosciuti — ma solo a quelli che rifiutano integralmente la zona industriale, dovunque ubicata, e senza imputi tà politiche — questa fragile solidarietà isolata, che non può molto, anzi non può niente, contro il maleficio. Ma cerchino altri, non si stanchino di cercare, in tutta l'Europa che sente e che ragiona, amici di Trieste, del Carso, del respiro. Guido Ceronetti, Albano Laziale».

Il problema della mezzanotte

«I triestini sono chiamati ad affrontare il dopo Osimo con quella compattezza che hanno saputo dimostrare soltanto nei momenti più difficili della loro storia.

«E' necessario costituire un comitato cittadino di salute pubblica, magari allargando il benemerito comitato per la zona franca integrale, non con politicanti — beninteso — ma con cittadini onesti e competenti che si adoperino con ogni mezzo onde frustrare i danni esiziali che deriverebbero alla nostra cara città dall'applicazione degli accordi economici del trattato di Osimo.

«Un tale comitato potrebbe presentarsi alle prossime elezioni amministrative per manifestare il grido di dolore, di disapprovazione e di protesta dei cittadini.

«E se, come spero, i triestini hanno finalmente capito ch'è giunta l'ora di ribellarsi alle demagogiche mene della partitocrazia italiana, non mancheranno di dare il loro massimo appoggio a un tale comitato, a prescindere da ogni singolo credo politico. A meno che, ancora creduli nelle millantate promesse del patrio governo, nonché di consenzienti opposizioni, s'illudano una volta di più ch'esso possa risolvere il problema del sottosviluppo in cui sarebbero inneggabilmente sospinti dalla ratifica, con qualche fantomatico provvedimento legislativo

«Il nostro governo ha infatti risolto «quasi» tutti gli annosi problemi del nostro popolo, anche quello del Mezzogiorno. Quello di Trieste, anche e non solo per la sua ubicazione geografica, potrebbe essere chiamato il "problema della mezzanotte". Antonio Metelli».

«Il verde è tuo!»

«Il verde del Carso è tuo: difendilo! Mercoledì, ore 18, in piazza Unità». Gli «amici del Carso» Lucia Gole, Valentino Vitrotti, Jolanda e Galliano Paoletti, Luigia D'Alberton e altre quattro firme non chiare.

Ragioni di famiglia

«Care "Segnalazioni", per i 17 storici e ricercatori dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione è "gravemente deformante" e frutto di "un'astrattezza pericolosa" volersi "limitare a una critica scientifica". "Urgente e indifferibile" è invece la ratifica del trattato senza perdersi in chiacchiere universitarie, piuttosto diamoci sotto per "un'opera di denuncia e di chiarificazione nei confronti di alleanze e collusioni" che mirano a perpetuare i "fronti nazionali".

«Leggo questa bella prosa e mi dico: queste sinistre, sempre timorose della contaminazione, da qualunque parte provenga, radicali compresi! Poi scorro i nomi delle 17 firme e vi trovo anche un Belci. E allora capisco un po' di più l' "urgente e indifferibile", anche per ragioni di famiglia. R. S.».

PRESENZA ALLE 18 IN PIAZZA UNITÀ

Il comitato della Zona franca integrale per Trieste e la sua provincia ha fatto propria l'insistente richiesta avanzata domenica scorsa da numerosi cittadini di darsi convegno per un atto di presenza spontanea in piazza Unità d'Italia alle ore 18 di oggi mercoledì, vigilia del voto della Camera dei deputati sul trattato di Osimo.

A tale presenza spontanea non può non essere dato il significato di muta protesta per le clausole economiche che comportano l'istituzione di una zona franca a cavallo del confine contraria agli interessi di Trieste.

INVITO AGLI ISTRIANI

La Giunta esecutiva dell'Unione degli istriani invita i propri aderenti ad essere presenti con tutti gli altri cittadini in piazza dell'Unità d'Italia, oggi, mercoledì 15, alle ore 18.

SEGNALAZIONI

Insegnanti benemeriti premiati

Nella notizia relativa alla consegna dei diplomi del Ministero della P.I. per quarant'anni di servizio, con medaglia d'oro offerta dalla CRT, da noi pubblicata domenica, sono stati omessi per un errore che ci viene ora segnalato, i seguenti nominativi: Licia Bianchi, Antonio Marzona, Ofelia Silvestri Mosetti e Ada Susa Valentin. Quattro insegnanti accomunati, nella bella cerimonia di venerdì scorso al Centro elettronico della Cassa di Risparmio, agli altri nove premiati allo stesso titolo.

Nella scuola «Carniel»

«Nel momento in cui si dibatte il problema degli handicappati, anche a livello di consulta, per sensibilizzare l'opinione pubblica — in special modo i genitori dei bambini cosiddetti sani — ad accogliere benevolmente questi bambini meno fortunati per inserirli dignitosamente nell'ambito della scuola senza fargli subire ulteriori traumi, si verifica, nel contempo, che bambini perfettamente sani di mente e di corpo vengono emarginati, moralmente e materialmente, da coloro che, a parole, si battono per risolvere i problemi di cui sopra.

«Mi riferisco all'assemblea organizzata dalla consulta rionale di Barriera Vecchia, in data 30 novembre, per approfondire e discutere gli aspetti dell'inserimento nella scuola di bambini handicappati e al direttore della scuola "Carniel" il quale si è detto orgoglioso che la sua scuola sia all'avanguardia per quanto concerne l'inserimento di bambini handicappati; ma non ha detto che dentro la stessa scuola "Carniel" bambini sani di corpo e di mente vengono isolati in banchi particolari, vengono esclusi dalla ricreazione comune senza motivi disciplinari, come in tempo di cui si è perduta memoria. Di simili fatti è a conoscenza anche il signor provveditore agli studi, dal quale tutti si attendono che prenda, con il coraggio che gli è noto, dei severi provvedimenti. Ilio Ranieri».

L'incidente dopo l'opera: ricerca di testimoni

«Care "Segnalazioni", sono uno dei due professori d'orchestra coinvolti nell'incidente stradale avvenuto venerdì 10 alle 23.15. Chiedo cortesemente se ci sono stati dei testimoni, di voler mettersi gentilmente in contatto con me: in particolare il signore che era fermo al semaforo della piazza Tommaseo pochi istanti prima dell'incidente, e il conducente del taxi che si era fermato vicino al teatro e le persone che vi sono salite a bordo. Il mio numero telefonico è 53070. Ringrazio anticipatamente tutti e le "Segnalazioni". Gilberto Grassi».

Mai iscritto al Fuan

«In riferimento alla lettera "Sport e politica" firmata da Sandro Mestriner per il direttivo dell',,Arccs-Arci", ritengo doveroso fare alcune precisazioni.

«1) Il sottoscritto non ha mai richiesto l'iscrizione ad alcun torneo di calcio universitario organizzato quest'anno. Se il mio nome è comparso nella lista di qualche squadra ciò è stato fatto arbitrariamente, a mia insaputa e senza il mio consenso.

«2) Il sottoscritto non è mai stato iscritto al Fuan e qualsiasi comunicato di codesta associazione riguardante una mia presunta iscrizione non ha alcun valore.

«3) Da anni altresì faccio parte dell' "Ordine della saggezza" che aderiva al Fuan nel corso delle elezioni universitarie nel 1975, occasione nella quale ho partecipato alle elezioni stesse e sono stato democraticamente eletto quale rappresentante degli studenti al consiglio di facoltà di scienze politiche. Aggiungo che l' "Ordine della saggezza" ha scisso da lungo tempo ogni mia adesione al Fuan con delibera unanime del consiglio dei pari di cui sono membro.

«Infine consiglio l'Arccs-Arci di consultare i propri archivi, dai quali risulterà che il sottoscritto ha partecipato ad un torneo universitario calcistico, nell'anno accademico 1974-1975. Evidentemente allora ero uno studente democristiano. Grazie, Giuliano Bagatin».

LE ORE DELLA CITTA'

Al Capo dello Stato

L'Associazione nazionale famiglie Caduti e dispersi in guerra e la federazione grigioverde, in nome di 28 associazioni aderenti, hanno inviato un messaggio a Leone: «Interpreti costernazione e dolore cittadinanza per conseguenze gravissime irreparabili che al destino nazionale e agli interessi sociali ed economici provatissima città Trieste deriverebbero dalla ratifica integrale accordi Osimo, invocano dal Capo dello Stato esercizio potere costituzionale per negare ratifica detti accordi».

— Analogo telegramma è stato inviato al Capo dello Stato da «esuli Pisino d'Istria riuniti in Trieste per ricordare loro patrono».

— Altri cittadini ci hanno inviato copia dei loro telegrammi a Leone per chiedergli il rifiuto della ratifica: Carla ved. Amodeo, avv. Augusto Gabrielli, Bartole.

L'Antartide

Giovedì, 16 dicembre, alle 20.30, nella sala del CRAL Ente Porto (Stazione marittima), a cura della Società Alpina delle Giulie e del Gruppo foto amatori del CRAL Ente Porto, il dott. Felice Benuzzi presenterà una serie di diapositive su «L'Antartide» assunte nel corso di un recente viaggio nel continente antartico.

La mostra di Portole

Parte della mostra allestita dalla collettività del comune di Portole, in occasione della festa di S. Lucia, si può ancora visitare sino a giovedì 16, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani, in via Pellico 2, con orario: oggi 11 - 13 e 16 - 18, domani 11 - 13 e 17 - 20. E' rimasto esposto ciò che riguarda la «Campagna alpinistica Cabilia '76», quella cioè compiuta dai giovani conterranei sulle montagne d'Algeria, della quale scrisse ripetutamente «Il Piccolo», alcuni quadri di G. Bassi e fotografie recenti riguardanti Portole e dintorni. L'ingresso è libero.

Al Centro pedagogico

Per il corso sui problemi della scuola media, organizzati dal Centro pedagogico, oggi, mercoledì, alle 17.15, nella sede di via Mazzini 25, la prof. Rita de Castro terrà la nona lezione trattando il tema: «L'opera del consiglio di classe».

Corso per medici

Oggi, mercoledì, alle 21, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una riunione del corso di aggiornamento pratico tenuto dall'Associazione medica triestina in collaborazione con l'Ordine dei medici. Parleranno i professori: F. Camerini (terapia cardiocircolatoria d'urgenza) e R. Nicolini - F. Carmignani (shock e anafilassi).

Corso biblico

Oggi, mercoledì, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via San Nicolò 22, alle 17.30, mons. Luigi Parentin terminerà il commento alla seconda lettera di San Paolo ai Corinti.

Circolo «Calegari»

Questa sera alle 19 nella sede di via San Francesco 34, ospite del Circolo Calegari, Mario Rusca dell'Associazione mazziniana italiana terrà una conversazione sul «Pensiero religioso di Giuseppe Mazzini» alla quale seguirà pubblico dibattito.

Telefono amico 766666-7

Propone un dialogo di verifica con la città.

Strenne natalizie!

Coperte copriletto calde, colorate, nuove! *Italplast*, piazza Ospedale 6/7.

Oggi al C.d.S. le poesie di Muiesan

Di Fulvio Muiesan, noto ai nostri lettori per il «Cantuccio delle muse» della Cittadella, è uscito in questi giorni nelle librerie cittadine la nuova silloge di poesie in dialetto «Amor de Trieste», rime a colori per la Cittadella (ed. Italo Svevo) con una pregevole copertina di Fulvia Costantinides. Il volume verrà presentato oggi, alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, dal prof. Roberto Damiani della Facoltà di Magistero della nostra Università. Mario Licalsi leggerà alcune liriche. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Rotary Trieste Nord

Questa sera (20.30) il Rotary Club Trieste Nord dedicherà la riunione settimanale all'assemblea per il rinnovo statutario del consiglio direttivo del sodalizio.

«Lettere da un antico caffè»

E' uscito il nuovo numero di «Lettere da un antico caffè», il periodico diretto da Renata L. Cargnelli. Critica letteraria, appunti di viaggi, spigolature della Trieste vecchia e attuale, la nota economica, echi di manifestazioni musicali e artistiche, gli incontri al Tommaseo, nel nutrito e interessante fascicolo, che contiene l'ultima puntata del racconto lungo «Il ricordo di una stragione». Una simpatica novità: l'edizione scuola, pagina di collaborazione aperta per docenti e studenti degli istituti superiori cittadini: questa volta obiettivo puntato sul liceo «Oberdan».

Arte pro Arte

Il poeta Ricciotti Stringher è ospite del Caffè Tommaseo, per gli incontri del mercoledì, in veste di drammaturgo con lo splendido radiodramma «Il miracolo di Natale», che testimonia momenti della fede ritrovata dei protagonisti nel tristissimo tempo di una Trieste 1944. Al «Gruppo "Il" arte regionale», diretta da Dante Fabris, tocca l'onore di rinverdire i successi che il lavoro teatrale dal 1970 miete in tutte le rappresentazioni. L'appuntamento è alle 20.30.

Italplast - Investimento!

Il migliore in cose belle e utili, per rendere più confortevole la vostra casa. Piazza Ospedale 6/7.

Italplast arreda!

Tappeti stile, moderni, parures, parures bagno, cuscini! Piazza Ospedale 6/7.

L'ing. Nordio all'AEI

Prosegue presso l'Istituto di elettrotecnica ed elettronica dell'Università, in via Valerio 10, l'attività culturale dell'AEI. Stasera parlerà sulla «Commutazione elettronica» l'ing. Sergio Nordio; vicedirettore della II zona della SIP e professore incaricato presso la nostra Università. La conferenza avrà inizio alle 18.30.

Giocattoli per il Friuli

La raccolta da parte del IV Gruppo scout del Corpo nazionale giovani esploratori italiani di giocattoli per i bambini terremotati del Friuli in vista del Natale, continua ogni giorno dalle 19 alle 20, in via Torrebianca 30. Inoltre i regali potranno essere consegnati nella stessa sede nonché in via Parini (scuola Manzoni) e via Ferraris 1, il sabato dalle ore 15 alle 19 e i giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

Natale artigiano U.F.A.

Avvisiamo che le prenotazioni sono al completo.

Tinture per capelli

Dikson Color, alle erbe naturali, ad azione rinfrescante con copertura assoluta, contenente estratti di erbe decongestionanti e anti-irritanti, per una migliore protezione della cute e del capello. *Non contiene* le sostanze nocive vietate dal Decreto Ministero Sanità n. 7396. Uso riservato solamente ai parrucchieri per signora. Concessionaria *Cosmeco Chemical* Società n.c., via Capodistria 1, Trieste. Telefono 826590.

Aramis

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro, 6. Tel. 38222.

Estée Lauder

Profumeria Rosa, via S. Lazzaro, 6. Tel. 38222.

Half Ton Cup da oggi all'Adriaco con i cineamatori

Stasera, mercoledì, e giovedì 16, nella sede dell'Adriaco Yacht Club avrà luogo il concorso cineamatoriale organizzato dal circolo in collaborazione con la società Veneziani Zonca Vernici e il Club cinematografico triestino - Enal in occasione delle regate veliche «Half Ton Cup» svoltesi questa estate nel nostro golfo.

L'appuntamento per cineamatori ed appassionati è per le 20.30 nella sede dell'«Adriaco». Domani, a conclusione del concorso, avranno luogo la proclamazione dei vincitori e la premiazione.

All'italo-francese

Questa sera, presso il cinema Ariston, per l'Associazione italo-francese avrà luogo la proiezione del film «La Chartreuse de Parme» di Christian Jacques, con Gérard Philippe (edizione originale francese tratta dal celebre romanzo di Stendhal). Inizio alle 20.30, e non alle 21 come precedentemente comunicato.

Tappeti orientali 20%

Grande assortimento tappeti orientali. Controllate i nostri prezzi, sono imbattibili! Ogni pezzo è garantito. *Bon Pas* Arredamento, via Battisti 14.

Stoffe per cappotti

uomo e donna, di purissima lana, sempre con i prezzi di una volta. Magazzino stoffe inglesi, via San Nicolò 22.

L'AMMIRAGLIA CHE FU ALLESTITA AL SAN MARCO

Sulla scia della Raffaello rimpianti e nuove amarezze

Viene esclusa la partecipazione di maestranze triestine al riarmo dell'unità venduta insieme con la Michelangelo

Vasta eco ha suscitato negli ambienti armatoriali e cantieristici triestini la notizia della vendita alla marina militare iraniana delle due ammiraglie «Raffaello» e «Michelangelo». Delle due — come è noto — la «Raffaello» fu allestita nei cantieri San Marco e varata nel 1963, contemporaneamente alla «gemella», costruita a Genova. L'unità, frutto del lavoro delle maestranze triestine, dopo aver percorso tutti i mari del mondo, raggiungerà al più presto il porto di Bouchir, nel golfo Persico, dove sarà adibita ad albergo galleggiante per le famiglie degli ufficiali delle forze armate iraniane.

Secondo il contratto di vendita, siglato a Teheran tra il rappresentante della marina militare persiana e quello della società di navigazione «Italia», i lavori di riarmo (le due unità sono ferme da oltre un anno e mezzo a causa dei costi di gestione troppo elevati) e di trasformazione in alberghi galleggianti, saranno effettuati in Italia; tali lavori frutteranno alla «Fincantieri» quattro milioni e 500 mila dollari, pari a oltre quattro miliardi di lire.

Purtroppo, a quanto sembra, Trieste sarà esclusa — come del resto è già accaduto per i lavori di conversione della «Galileo Galilei» e della «Guglielmo Marconi» da navi di linea in navi da crociera — da questa importante commessa: è dato per scontato infatti che il riarmo e la trasformazione delle due ammiraglie saranno effettuati a Genova.

In proposito sembra che siano state fissate anche precise scadenze: la «Michelangelo» dovrebbe raggiungere i cantieri del capoluogo ligure entro la fine del mese; la «Raffaello» dovrebbe seguirla in gennaio. Il consigliere delegato dell'arsenale triestino San Marco ing. Palomba ha detto in proposito: «Come facenti parte della Fincantieri, a noi bastava che i lavori fossero effettuati in Italia. Quanto alla scelta del porto, è probabile che ci sia orientati su Genova in quanto si tratta del cantiere più vicino a Portovenere, dove le due navi sono attualmente attraccate.

«L'Iran ha fretta di averle, ed è verosimile che la società di navigazione prema perché i lavori siano effettuati il più velocemente possibile nel cantiere più vicino.

«Tanto più — ha concluso l'ing. Palomba — che a Genova hanno più fame di lavoro di quanta ne abbiamo noi». La notizia della scelta di Genova per il riarmo delle ammiraglie ha provocato le prime reazioni da parte sindacale. A suo tempo, il sindacato provinciale unitario dei metalmeccanici aveva già affermato la propria volontà di assicurare al cantiere triestino l'esecuzione degli eventuali lavori di ristrutturazione. L'argomento è stato affrontato anche dal direttivo provinciale della Camera del Lavoro-Uil. «Il comitato direttivo della C.c.d.l. — questa la nota del sindacato — di fronte alla "vendita" delle due ex ammiraglie "Raffaello" e "Michelangelo" e alla progettata trasformazione delle due motonavi da parte di cantieri italiani, rivendica per l'Arsenale triestino San Marco e per le aziende cittadine l'acquisizione di almeno una trasformazione».

Prossima l'apertura dell'anno giudiziario

La cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario 1977-'78 nel distretto della Corte d'Appello di Trieste è prevista per il 6 o il 7 del prossimo gennaio.

Emanuele Flora domani al C.C.A.

Al Circolo della cultura e delle arti domani sera il prof. avv. Emanuele Flora, parlerà sul tema: «La rapida decadenza del costume politico nell'Italia unita».

Il relatore, che è stato invitato dalla Sezione scienze morali, tratterà degli effetti dell'unione della monarchia amministrativa col sistema parlamentare. Il periodo storico preso in considerazione va dall'Unità d'Italia a tutta la cosiddetta «età giolittiana», cioè agli anni Venti.

Alla manifestazione, che avrà inizio alle 18.45, possono intervenire quanti abbiano interesse all'argomento.

Controlli di un mese sul fronte igienico

Il Comune ha reso noti i dati relativi al mese di ottobre che riassumono l'attività svolta dal Servizio di vigilanza del Commissariato d'Igiene della ripartizione XI - Sanità e igiene: sono state eseguite 1.426 ispezioni negli stabilimenti di produzione, nei depositi con servizi di vendita delle sostanze alimentari e dei prodotti alimentari e bevande con prelievi di 119 campioni, 71 dei quali sono stati inviati per le analisti al reparto chimico del laboratorio d'Igiene e profilassi e 48 al reparto medico micrografico.

Nella vigilanza igienico-sanitaria del suolo e dell'abitato il personale tecnico della ripartizione ha effettuato 244 sopralluoghi, dei quali 53 in abitazioni in condizioni precarie di abitabilità.

Nello stesso mese sono stati inoltrati tre rapporti all'Autorità competente, e precisamente: uno per non essere stato in grado di fornire la distinta del pane posto in vendita in esercizio non annesso al panificio; uno per aver preparato prodotti gastronomici (pizze) in un panificio con impiego di ingredienti non consentiti nella produzione del pane e pasticceria e uno per aver locato un edificio senza autorizzazione del Sindaco. Il Laboratorio provinciale, a seguito di eccepimento di campioni prelevati dal Servizio di vigilanza della ripartizione, ha inoltrato all'autorità competente tre denunce, e precisamente: una per olio vergine di oliva contenente olio rettificato; una per prodotto alimentare confezionato recante diciture non conformi ed una per prodotto ortofrutticolo fresco con residui di antiparassitari non ammessi. Sono stati elevati altresì 10 illeciti amministrativi per infrazioni al Regolamento locale d'Igiene.

Da rilevare l'attività di controllo delle acque marine ai fini dell'accertamento del loro grado d'inquinamento microbiologico.

Indennità ai disoccupati

Il pagamento della indennità di disoccupazione relativa alla prima quindicina del mese di dicembre, sarà effettuato nell'ufficio di via Fabio Severo 46/1 dalle 9 alle 11.30 con il seguente ordine: giovedì 16 per gli aventi diritto con cognomi dalla lettera A alla Cn; venerdì 17, Co-G; lunedì 20, H-O; martedì 21, P-Sd; mercoledì 22, Se-Z.

VANO IL RICORSO IN APPELLO DI UNO STRANIERO

Passa brutti inverni chi ha rubato d'estate

Condannato per furti ai danni di villeggianti a Grado dice di trovarsi male in carcere ma ci dovrà rimanere

Belgrado - Trieste - Grado: questo il «raid» di uno straniero, Milorad Panov alias Miroslav Veljanic, 41 anni, originario della capitale jugoslava, che ora si ritrova in stato di detenzione davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Caufin, dott. Petris e dott. Mansi, P.G. dott. Franzot, cancelliere Lubiana.

L'«infortunio» dell'attuale appellante risale alla tarda serata del 13 luglio dello scorso anno quando, a Grado, il gerente di una pompa di carburante notò sullo spiazzo prospiciente la pompa stessa due giovani seduti in una «125» ed altri due che si accingevano ad entrare nella vettura e costoro tenevano tra le mani qualche oggettino scintillante. Non appena gli ultimi arrivati si furono sistemati nell'abitacolo, la macchina si sarebbe allontanata velocemente a fari spenti.

Insospettito, il benzinaio rilevò la targa dell'auto e la comunicò per telefono al Commissariato della cittadina lagunare. Qualche istante prima, gli stessi agenti avevano avuto notizia che, nel rientrare nella loro stanza, in un albergo del centro due villeggianti, Mario Rota e sua moglie, avevano constatato la sparizione, ad opera di sconosciuti, penetrati nella camera da una finestra, di due bracciali, una fede, un blocchetto di assegni, un orologio, tre collane, sette anelli, un apparecchio radio e i loro passaporti.

I Rota dichiararono di avere subito un danno di oltre sei milioni di lire. I poliziotti — rievoca il Presidente, che è anche relatore del fatto — collegarono immediatamente il furto con l'auto notata dal benzinaio e si affrettarono a diramare fonogrammi di ricerche in tutta la Regione. All'indomani, la «125» venne notata a Trieste con a bordo il Panov e un suo amico, certo Zeliko Peric, 22 anni, da Osijek.

Interrogati, questi sostennero di avere avuto la vettura in prestito da un loro amico, Vilijam Dellavalle, 26 anni, residente a Milano ma domiciliato presso i genitori a Malchina, sull'altipiano carsico. I tre furono accompagnati in polizia e, tanto per peggiorare la loro situazione, Peric avrebbe affermato di chiamarsi Hassan Cehic, Panov si sarebbe spacciato, invece, per Dusan Dalmacija mentre, in un secondo tempo, egli dichiarò al P.M. che il suo nome era Miroslav Veljanic.

Gli indiziati furono interrogati a lungo sul furto a Grado, che essi negarono coralmente ma, durante le varie deposizioni, sarebbero caduti in non poche contraddizioni. Gli stranieri sostennero di essersi incontrati a Trieste, di avere trascorso la giornata del furto sulla spiaggia di Grado e di essersi quindi, recati in un «nigth» assieme a un'amica del Dellavalle, certa Cinzia. Nonostante le spiegazioni e i «distinguo», essi furono incriminati, in concorso con persona rimasta sconosciuta, per furto aggravato, l'attuale appellante e Peric per avere omesso di dichiarare la presenza in Italia alle autorità di Pubblica sicurezza e per avere usato passaporti falsificati, Panov fu ancora imputato di avere fornito per due volte false indicazioni sulla propria identità personale e Peric, infine, per essere incorso una volta soltanto nello stesso illecito. Il 26 aprile scorso, Panov in stato di detenzione e i suoi due amici, entrambi contumaci, furono processati dal Tribunale di Gorizia e così condannati: l'attuale ricorrente a un anno e due mesi di reclusione, 120 mila lire di multa e 20 mila lire di ammenda, Dellavalle a un anno e 120 mila lire di multa, e Peric a un anno, un mese, 120 mila lire di multa e 20 mila di ammenda. Il collegio prosciolse, infine, Peric e Panov dall'imputazione inerente ai passaporti falsi per insufficienza di prove, e quest'ultimo interpose appello.

Con l'ausilio dell'interprete dott. Margarita Patarino, Panov dichiara ora alla Corte: «Io in carcere mi trovo male. I miei genitori sono vecchi e molto ammalati e mi pento di quello che ho fatto». Il P.G. è dell'avviso che lo straniero non meriti alcuna clemenza e chiede, pertanto, l'integrale conferma delle deliberazioni di Gorizia. Per l'appellante parlano l'avv. Riccardo Ghezzi del Foro di Trieste e l'avv. Maniacco da Gorizia, e perorano l'assoluzione per insufficienza di prove del loro assistito o una congrua riduzione della pena. Il ricorso ha lasciato il tempo che aveva trovato: la Corte conferma l'impugnata sentenza e condanna lo straniero anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Atteso per domani il processo al somalo

L'uomo d'affari somalo Ali Hassan Sheikh, 36 anni, verrà probabilmente processato domani, giovedì, con rito direttissimo dal Tribunale penale. Il fatto che ha sospinto lo straniero al Coroneo risale alla tarda serata dell'8 dicembre scorso quando, in un «night», egli avrebbe avuto modo di avvicinare una signora, che vi si trovava assieme ad alcuni amici.

Dal locale notturno, la piccola comitiva si trasferì, quindi, nell'abitazione di un commerciante, che risiede dalle parti di Cattinara e, in quella zona, il somalo avrebbe aggredito la signora, la quale si era ribellata a certe sue «avances». Dopo essersela presa con la donna, lo straniero sfogò le proprie ire anche sugli agenti della mobile, fatti intervenire dall'aggredita.

In un'aula della Facoltà di lettere (via dell'Università 3), il prof. Giorgio Stacul terrà stasera con inizio alle 18 una conferenza con diapositive sul tema: «Recenti scavi nel Pakistan settentrionale (autunno 1976)». L'iniziativa è promossa dal Centro di antichità altoadriatiche (sezione di studi preistorici) in collaborazione con i Civici musei di storia e arte di Trieste.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Maria Baxa nell'anniversario dal figlio 15.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (padri spagnoli).

In memoria di Aurelio Amodeo per il compleanno (15-XII) dalla moglie Carla 20.000 pro Ricreatorio «Giglio Padovan» (ex allievi) e 10 mila pro ECA (Natale anziani); dalla sorella e cognato Presca 10.000 pro Ricreatorio comunale «G. Padovan» (comitato ex allievi).

In memoria di Giuseppe Frontali per il compleanno (15-12) dalla sua famiglia 5000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini) e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bruno Corazza nel I anniv. dalla moglie Ines 50.000; dal fratello Giordano con la moglie 5000; dalla nipote Laura Stasi e famiglia 5000; da Albina Malencovic 2000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

In memoria di Carlo Bruni nel I anniv. dalla moglie Pina 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore.

In memoria dello zio Marcello Giacomich nel I anniv. da Claudia e Mariapia 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Natale Savin nel XV anniv. dalla moglie Argia 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro ECA.

In memoria di Anelio Causi per il compleanno dalla moglie, famiglia Dreossi e zia Iole 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Lauretta nel 45.o anniv. dalla sorella Silvia Quarantotto - Gallessi 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria dell'avv. Piero Pieri nel 17.o anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati.

In memoria dei genitori Maria e bruno Tombazzi e dello zio Romano Bresciani da Bruna, Fulvio, Gigliola, Franca 15.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi) e 15.000 pro ECA.

In memoria di Otto Polley nel IX anniv. dalla moglie 2000 pro Istituto ciechi «Rittmeyer»; dalle cognate 4000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Poli da Renato Rathmann 5000, da Amalia Faidiga 2000, da Licia e Sergio Gregori 50.000 pro Associazione Donatori di Sangue.

In memoria di Nella Rovina dalle fam. Maniscalco - Malerba 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Antonio Aragni dalle sorelle Maria, Gioconda e Letizia 10.000 pro CRI.

In memoria di Girolamo Guina dalle fam. Lanzilotti, Grassi, Sisi 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Michele Acco dalla fam. Rustia 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Gioria 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati», e 5 mila pro ANFFaS.

In memoria di mamma Lucia da Mario e Gina Foschi e Antonietta Burello 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lidia Zacchi dai nipoti e cognata 10.000, da Italo e Margherita Zacchi Orlini 10.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini); dalla fam. Mario Flego 5000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Steno Bai dai nipoti Paolo e Tatiana Defilippi 10 mila, da Eleonora e Omero Probst 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Norma Ulcigrai da Maria Marchesan ved. Ulcigrai 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eva Faber da Gianni e Lory Giacomello 10.000 pro Assoc. Naz. Famiglie Caduti e Mutilati dell'Aeronautica: dai coinquilini dello stabile n. 22 di via del Teatro Romano 34.000 pro ANFFaS, e 22.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Santo Pecenco dai cugini Bizzaro 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Bruna Bressanutti Adorno da Elisa Bua 5000 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Olga Navratil in Ragusin dalla preside e dalle colleghe della figlia 26.000 pro Consiglio d'Istituto dell'Istituto Mag. Duca d'Aosta (attività parascolastiche).

Da parte di Anna Voltolina 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Lucia Russiani dalla fam. Neri 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria del generale Guerrino Cernecca dalla fam. Neri 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

Da parte di L.C. 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da parte di S.C. 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Picotti da Maria Picotti 5000 pro Istituto Rittmeyer, e 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Santina Devescovi dal marito 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Margherita Petronio da Lalla, Loriana, Raida 15.000 pro Centro tumori; da Ausonia, Bruno e Isa 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elena Sisgoreo dalla fam. De Carli Osvaldo 10.000, dalla fam. De Carli Mario 5000 pro Centro cardiologia (Osp. Maggiore).

In memoria di Mario D'Osmo da Ernesto e Vanna Rode 20.000 pro Ente Naz. protezione animali; da Demetrio e Irene Gunalachi 5000 pro Istituto dei poveri; da Giovanni e Xenia Economo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Stefano Bai da Roberto e Lucilla Mayer 50.000, da Silvia Mayer 10.000, da Nevio e Gabriella Capozzari 15.000 pro A.I.A. spastici; da Demetrio e Augusta Capozzari 15.000 pro CRI, e 15.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla ditta Antonio Pagani 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla fam Sartori 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Lydia Vinazza in Orlini dalla sorella Dora e dal cognato Giovanni Albanese 25.000 pro ANFFaS, e 25.000 pro Villaggio del Fanciullo.

Da parte di Lina Grion 2000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria dei cari defunti da N.N. 5000 pro Fam. Umaghese.

In memoria di Harey ved. Spanni Angela dalla fam. Venturini 20.000 pro Ospedale Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Corinna Hreglich da Maria Cosulich 10.000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Antonio Morassi da Chiara Grioni 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Oliviero Degrandi da Ugo e Gilda Cioli 10.000 pro Scuola media «D. Alighieri» (Fond. Franca Geyer).

In memoria di Lidia Orlini da Carlo Secoli 5000; da Carlo Coglievina e fam. 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Enrico Comparè dalle fam. Zago, Cavallar, Fischer, Aristea e Carnielli Rina 42.000; da Bruno Romito 5000; dall'Ass. filatelica e numismatica triestina 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla cugina Degrassi Maria 5000 pro Pia casa dei poveri; da Guido e Mila Culot 50.000; dalle famiglie Soranzo Mangini 15.000 pro Villaggio del fanciullo; da Valeria Zuliani, Vittoria Pockai, Marinella Slama e Anita Florio 4000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario d'Osmo dalla moglie Maria Luisa 20.000; da Irma Idone 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carlo e Vera Wagner 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (comitato signore); da Umberto e Annamaria Ferrao 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Pino e Adriana Giubilo 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Ernesto, Lucilla e Federica Zar 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Izzi 5000 pro Società teosofica triestina; dai coinquilini dello stabile 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ernesto Zonta dalla figlia Ida 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Bruna Andorno dalla famiglia Renko 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Carlo Frangipani dalla sorella Irene e cognato Ivo Schiavon 30.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giovanna Prasel ved. Spetic da Annamaria Reatini e Annamaria Scarpa, colleghe del figlio Albino 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Luigi Cimarosti da Silvana e Bruno Frezza 20.000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo Pietro Gropuzzo); dalle famiglie Vasari e Siliani 5000 pro Centro Tumori; da Vanda e Giuseppe Sartori 3000; da Alma e Egone Giraldi 3000 pro Centro malattie vascolari (Osp. Maggiore).

In memoria di Annamaria Stener ved. Paver da Apollonia Zamarin ved. Parentin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgio Studeri dalle fam. Verginella, Kristof e Premru 15.000 pro E.C.A.

In memoria di Giuseppe Korb dalla famiglia Angelelli 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Maria Alma De Filippo da Machorcich, Carmi e Leghissa 30.000 pro Centro cardiologico Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luigia Kaiser ved. Sumberaz-Sotte da Mario Grassi 10 mila pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giacomo Bossi dalla moglie Maria 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia Boccial da Ester e Livio Spaventi 5000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

In memoria di Giuseppe Korb dalla famiglia Montiglia 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Renato Severi da Maria Mattei 5000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Lidia Vinazza Orlini dalle fam. Verginella - Kristof 5000 pro ECA.

In memoria di Galliano Pienat da Nedda Amoretti 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Livia Pilotto da Guido e Vittorio Pilotto 5000 pro Centro Tumori «M. Lovenati».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

SPUNTI A VOLONTÀ DURANTE LE FESTE

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, per ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 90 (60), 9 (52), 32 (50), 42 (48), 86 (45), 7 (44), 76 (41), 38 (40), 64 (38), 88 (38).

CAGLIARI: 2 (78), 16 (64), 68 (61), 4 (57), 46 (55), 47 (54), 9 (51), 90 (49), 56 (48), 79 (46).

FIRENZE: 42 (76), 86 (57), 72 (56), 84 (56), 61 (51), 26 (49), 54 (46), 16 (46), 76 (45), 71 (42).

GENOVA: 39 (89), 43 (74), 69 (63), 24 (56), 72 (56), 11 (54), 42 (48), 40 (48), 75 (47), 17 (45).

MILANO: 44 (96), 22 (77), 20 (76), 64 (61), 14 (55), 70 (54), 46 (48), 42 (43), 57 (42), 19 (40).

NAPOLI: 70 (72), 12 (65), 61 (55), 28 (54), 57 (54), 34 (39), 71 (36), 16 (36), 65 (35), 63 (35).

PALERMO: 31 (77), 36 (64), 23 (57), 15 (48), 88 (46), 64 (39), 76 (37), 83 (36), 29 (36), 58 (34).

ROMA: 10 (76), 59 (63), 23 (61), 42 (51), 89 (51), 18 (44), 29 (43), 85 (41), 22 (38), 7 (37).

TORINO: 74 (89), 63 (59), 42 (56), 29 (54), 75 (52), 16 (51), 23 (46), 5 (43), 50 (43), 22 (40).

VENEZIA: 53 (96), 59 (66), 26 (55), 46 (53), 78 (51), 56 (50), 55 (48), 9 (45), 36 (44), 27 (43).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Cagliari il 35 e il 48 dopo 28 settimane; su Genova il 31 dopo 67; su Milano il 47 dopo 36; su Palermo l'89 dopo 27; su Roma il 44 dopo 67 e il 41 dopo 41; su Torino il 30 dopo 39 e il 14 dopo 28 settimane. A Palermo sono stati sorteggiati il 18 (anno bisestile) e il 47 (morte), già segnalati in questa rubrica.

Oltre a puntare sui latitanti più ostinati 53, 44 e 86, con combinazioni a scelta, si possono ricavare suggerimenti dalle prossime ricorrenze religiose. Il 25-12 si celebra il Natale (80), Gesù 90; il 26-12 è il giorno Santo Stefano, primo martire della cristianità, lapidato (36); il 27-12 si ricorda San Giovanni Evangelista, scrisse il Vangelo (90), il suo animale mistico è l'aquila (56); il 31-12 è San Silvestro I, pontefice (49), morto, nel 337 dopo 21 anni di papato. Danze e veglioni di San Silvestro suggeriscono il terno 2-20-66.

Personaggi nati nella costellazione del Capricorno (24), che va dal 22 dicembre al 20 gennaio, venuti al mondo in dicembre: 25 dicembre 1642: Newton, scienziato (77); 26 dicembre 1893 Mao Tse-tung, capo di Stato (1); 27 dicembre 1904 Marlene Dietrich, attrice, (27).

ENAL concorso pronostici gestito dall'ENAL

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	X	1						
2	Cagliari		2							
3	Firenze		2							
4	Genova		X							
5	Milano		1	2						
6	Napoli		X							
7	Palermo		1	X						
8	Roma		2							
9	Torino		X	1						
10	Venezia		1							
11	Napoli	2 estr.	1	X						
12	Roma		2							

conc. n. 51 del 18-12-76

pronosticare se l'estratto indicato a fianco di ogni ruota è compreso tra 1-30; 31-60; 61-90

compilare la scheda indicando numero e data del concorso

RASSEGNA DELLE GALLERIE

BERTLMANN

Renate Bertlmann alla Tommaseo. L'intelligenza è di troppo? Se rispondete no, dovete vedere la mostra della Bertlmann. E' un'esercitazione d'intelligenza semplice — in fondo l'intelligenza è semplicità — che coinvolge lungo un filo sottile di continue metafore, di incalzanti rovesciamenti di significato, oggetti semplici variamente presentati: nella loro realtà, o meglio irrealtà, materiale, nel disegno, nella fotografia. E' un gioco continuo di spostamenti, un gioco a rimpiattino fra significante e significato. E' l'arte concettuale intesa come poesia. La psicanalisi è superata? Se rispondete no, dovete vedere la mostra della Bertlmann. E' una rilettura di Freud in chiave attuale, un intrecciarsi di metafore sessuali ed erotiche con i temi del femminismo, della rivendicazione dei diritti civili.

Molti obietteranno che Freud era più distaccato, più scientifico. Ma è da dire che tale non appariva ai suoi tempi e che questo non è un discorso scientifico ma artistico, condotto, anzi, con quella sottile intelligenza intuitiva e irrazionale che è propria della sensibilità femminile. Si obietterà inoltre che c'è della volgarità. Ed è da dire, invece, che soltanto il disinteresse, la gratuità del discorso separa la volgarità (ancorché ammantata di tal si lirismi, di falso amore per l'uomo e per la natura del buon tempo antico) dalla spregiudicatezza dall'analisi liberatoria (ancorché a volte autenticamente sofferta). Non v'è discorso più disinteressato di quello della Bertlmann. Giunti a questo punto, dobbiamo ben dire quali sono i suoi oggetti. Sono tettarelle ed altri aggeggi simili nella forma e nella sostanza ma diversi nell'uso.

Che cosa significano? Dolcezza, lascivia, infantilità, perversione, iterazione degli organi sessuali maschili e femminili. Ed anche: reificazione del sesso, mercificazione dell'eros, denuncia degli inquinamenti, condanna dell'amore istituzionalizzato, ospedalizzato nella famiglia. Permutabilità del positivo in negativo e viceversa. Questo discorso dovrebbe interessare gli estetologi e gli avversari dell'estetismo, gli psichiatri e gli antipsichiatri, i progressisti, che deridono la civiltà mitteleuropea, e i reazionari che la rimpiangono. Staremo a vedere se qualcuno si farà vivo.

Renate Bertlmann è nata a Vienna nel 1943. Ha studiato alla School of arts di Oxford e all'Accademia di Vienna, dove, dal 1970 è assistente; dal 1974 fa parte con la triestina Marassi e con la neozelandese Strathdee del Mareba-group. Ha esposto a Roma, Montecchio Maggiore, Vicenza, Graz, Mestre.

GIORDANI

Lucio Giordani alla Comunale. Sono incisioni all'acquaforte e all'acquatinta che trattano un solo tema, le barche. Barche viste dall'alto, assiepate in Canale o in Sacchetta. Sezioni trasversali di barche, quasi a precisare, raffrontandole, la struttura architettonica. Barche tirate in secco e sollevate sui puntelli, come monumenti che celebrano la navigazione. Barche vecchie, sfasciate, ridotte ai resti d'uno scheletro fra i brandelli surreali o informali del fasciame. Barche dolcissime, illuminate da uno di quei bei lampioni in ghisa riccamente modellata che ornano le nostre rive. Barche rustiche, con la cabina del timoniere troppo grande, sproporzionata, così da sembrare una casetta.

Diciamolo francamente: le barche, per Giordani, sono un pretesto. Ma è un buon pretesto. E' accettabile la dizione letteraria, cioè estranea all'intenzione artistica. Questa accoglie in sé due componenti: l'una ingegneresca, tecnica, persino tecnologica, nel senso di sperimentazione semantica dei nuovi linguaggi; l'altra fantasiosa e immaginativa, persino nostalgica, secondo l'eredità naturale e l'educazione ricevuta. La sintesi è nella grafica, nel procedimento incisorio, non nel tema della barca. C'è una sequenza di fasi obbligate e consequenziali: inventare il disegno, inciderlo, scavare i solchi, smuovere i vuoti, inchiostrare i solchi, ripulire le superfici sporgenti, rullarvi sopra altri colori, imprimere la matrice sotto il torchio.

Ad ogni fase corrisponde una parte della costruzione finale dell'immagine, la quale è un tutto ed è un tutto composto da parti fra di loro intimamente compenetrate, proprio perché l'artista vive queste fasi in uno slancio creativo continuo. Infatti le citazioni — ricordi delle sue opere precedenti, ed anche di semplici illustrazioni o fotografie e memorie di Giovanni Giordani e di Luigi Spacal — non sono riconoscibili se non a gran fatica, intricate come sono in una tessitura continua di campiture tonali e di strutture astratte, di marcature puriste e di fusioni vedutistiche.

Qui è il merito di Giordani. Un lavoro onesto, coscienzioso, un sommuovere in profondità i nessi sintattici del discorso figurativo, benché in fretta — da ciò la saggia scelta del tema unico, per non perdere il filo del discorso.

I. N.

BASSI

Nella galleria «Il Mandracchio» dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia esordisce con una mostra personale il pittore Gennaro Bassi. Si tratta di un tipo di arte decisamente e chiaramente naif, cioè di un affronto del mondo senza mediazioni intellettualistiche. Questa sincerità, questa immediatezza furono certamente le qualità che lo fecero apprezzare e incoraggiare alla pittura da Ramiro Meng e da Anna Maria Vittes.

Il livello percettivo è dato dal colore, ma così stupito e incantato da trasferire la percezione stessa nel mondo incantato del sogno. L'aspetto conoscitivo è dato dalla composizione prospettica, ma volutamente sbilenca e ribaltata in avanti così da mostrare contemporaneamente quello che si vede e quello che si sa che c'è dietro, come negli egizi e nei pittori del medioevo.

A ciò Gennaro Bassi aggiunge una curiosità affettuosa e un po' ironica per il mondo della natura, delle erbe, dei fiori, degli alberi, dei cieli carichi di nubi e del mondo degli uomini, osservato con attenzione sia nella coralità della folla sia nell'individualità del personaggio. Tutto ciò trova una sintesi ormai raggiunta in parecchi dipinti, ma si evidenzia in modo particolare nel «Risveglio zingaresco», in cui la prospettiva sbilenca, i colori festosi, l'effetto luministico del sole nascente, il movimento aggraziato delle figurine degli zingari concorrono a creare la stupefatta atmosfera d'incanto e di felicità, che siamo capaci di rivivere solo nei sogni infantili e che la pittura di Gennaro Bassi ci restituisce ora, per nostro conforto, con vena, appunto, autenticamente naif.

S. M.

MOSTRE D'ARTE

Adriana Scarizza al Postelegrafonico

Nella sala maggiore del Dopolavoro P.T. in piazza Vittorio Veneto 1, espone Adriana Scarizza, una dozzina di quadri comprendenti nature morte, paesaggi e nudi. La mostra rimane aperta tutti i giorni, sino al 18 dicembre, dalle 8 alle 12 e dalle 16.30 alle 20. L'artista è presentata nel catalogo da Ciro Manganaro.

Burgher al «Carso»

Una cartella d'incisioni del pittore concittadino Adriano Burgher viene presentata questa sera nella sede sociale di via Mazzini, 12 del Circolo culturale «Il Carso». L'incontro è in programma per le 19. Dell'artista e delle sue opere parlerà il critico Sergio Molesi.

Furlanetto all'Endas

Nella galleria d'arte dell'Endas in via delle Zudecche sarà inaugurata alle 18.30 di sabato una mostra del pittore Renato Furlanetto che rimarrà aperta sino al 31 prossimo dalle 18 alle 20 dei giorni feriali (festivi 11-13).

L'Istria di Fachin alla Stadion

Nella galleria «Alla corsia Stadion» di via Battisti 14 sarà inaugurata sabato alle 18 e rimarrà aperta sino al 15 gennaio una mostra del pittore Bruno Fachin tutta dedicata ai paesaggi dell'Istria.

Tre al Cipar

S'inaugura alle 18.30 di questa sera nella sede di via San Francesco 4 del Cipar una mostra dei pittori Lucio Dreos, Claudio Furlan e Giuseppe Ricci che potrà essere visitata sino al 6 gennaio prossimo dalle 18 alle 21 dei giorni feriali e dalle 10 alle 13 di quelli festivi.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Con sentenza 17-11-1976 numero 6/76 il Tribunale di Trieste ha dichiarato la presunta morte al 31-12-1946, di Attilio Bose fu Pietro e fu Lucia Grando, nato a Umago d'Istria il 22-10-1904 ed ivi residente. Avv. A. Gabrielli.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per le «sei domeniche sulla neve» in programma a Tarvisio a cominciare dal 16 gennaio. Viaggio in corriera e lezioni di sci con i maestri della scuola nazionale. Informazioni nella sede di piazza dell'Unità d'Italia, 3 (tel. 60317).

SCI +	ATTACCHI SICUREZZA +	MONTAGGIO	
LAMBORGHINI	GIPRON	a L.	70.000
ROSSIGNOL Racer C D	TYROLIA	a L.	70.000
CX 4	GIPRON e bastoncini	a L.	58.500
ROSSIGNOL corto C D	SALOMON 222	a L.	80.000
EMMERY sci fondo	EMMERY e bastoncini	a L.	25.000
MAXEL TS 138	GIPRON - COBER	a L.	69.000
CX 4 Junior	SALOMON 111	da L.	45.500
Sci completi da bambino		da L.	6.000
Sci Junior completi		da L.	29.000

GLI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA PROMOSSA DAI SOCIALISTI

PROVINCIA: SI RITENTA UNA GIUNTA SENZA LA DC

Il partito di maggioranza relativa ha dal canto suo ribadito gli inviti ad allargare il consenso senza alleanze con il PCI

Il problema delle Giunte difficili — sulla base dello scambio d'opinioni avvenuto la scorsa settimana per iniziativa dei socialisti fra il PCI, il PSDI e il PRI e lo stesso PSI — è stato esaminato ieri l'altro dall'esecutivo provinciale socialista. Al termine di tale riunione non sono stati diffusi comunicati; a ogni modo l'orientamento della vigilia era quello di dare luogo — nonostante il pratico rigetto della proposta socialista da parte del PRI — a una seconda tornata di colloqui, presumibilmente entro questa settimana, al rientro da Roma del segretario provinciale del PCI, Lossetti, che partecipa ai lavori del comitato centrale del partito.

Uno spiraglio, infatti, sembra offrire la posizione del PSDI non fosse che per le recenti dichiarazioni a Udine dell'on. Averardi, delle direzione nazionale, secondo il quale il PSDI dovrebbe ergersi a «ponte» fra il PSI e il PCI, ai fini di ampie convergenze politiche delle forze dell'arco costituzionale. Localmente, invece, il PSDI sarebbe frazionato su posizioni tuttora da conciliare: quelle che vedono alcuni gruppi interni favorevoli a un aggancio col PSI, altri a un consolidato legame con la DC ed altri infine alle posizioni espresse, a proposito del trattato di Osimo, dal comitato per la zona franca integrale: non a caso i rappresentanti del PSDI hanno votato in maniera diversa, nei dibattiti sui risvolti economici degli accordi italo-jugoslavi, al Comune ed alla Provincia.

La proposta socialista, che probabilmente verrà ulteriormente approfondita nei prossimi giorni, è quella di verificare la possibilità di dare vita in particolare alla Provincia a una maggioranza ampliata al PCI (e sarebbe la DC ad autoescludersi, qualora insistesse sul la pregiudiziale anticomunista) la quale prenda le redini di un' amministrazione che la Giunta monocolore d.c. minoritaria viene accusata d'aver condotto a un paralizzante immobilismo.

Dal canto suo, la DC ha emesso una nota, dopo il rientro da Roma del segretario provinciale Rinaldi, che nei giorni scorsi ha avuto nella capitale una serie di contatti con esponenti governativi, parlamentari e di partito sui problemi inerenti alla ratifica degli accordi di Osimo e con dirigenti dell'IRI sui problemi di assetto azionario e di gestione della «Grandi Motori Trieste».

Vi si ribadisce ancora una volta che «la scelta delle giunte monocolori alla provincia e al comune di Trieste, è stata una scelta non ricercata, ma subita dalla DC, per garantire la funzionalità delle amministrazioni elettive locali scongiurando la eventualità di dannose gestioni commissariali. «Nella primavera scorsa infatti — si ricorda da parte della DC — le giunte monocolori hanno rappresentato l'unico assetto possibile, sul quale si ebbe a verificare una insistenza in particolare del PSI».

«Da parte sua — prosegue la nota — la DC ha sempre sostenuto la propria preferenza per le più ampie assunzioni di responsabilità, anche a livello esecutivo, delle altre forze democratiche con cui la DC ritiene possibile stabilire alleanze politiche. Tale orientamento — si precisa da parte della DC — è stato sempre affermato e perseguito , anche dopo il ritiro per motivi diversi, dai precedenti impegni programmatici, da parte del PCI, del PSI e del PLI e viene ritenuto tuttora il più idoneo per superare le presenti difficili circostanze. Pertanto la DC — continua la nota — riafferma la propria disponibilità alla formazione, anche immediata, di nuove giunte di coalizione democratica alla provincia e al Comune di Trieste, possibilmente sulla base di una ampia convergenza programmatica delle forze costituzionali su problemi di fondo della comunità locale e sui più importanti ed urgenti adempimenti di carattere amministrativo».

Nella nota della DC si osserva paraltro che «pur in una situazione politica e finanziaria quanto mai precaria, le amministrazioni provinciale e comunale di Trieste hanno continuato, da luglio in poi, ad operare positivamente per l'attuazione di numerosi impegni programmatici nel settore dell'urbanistica, delle opere pubbliche, dei raccordi autostradali, dell'edilizia scolastica, della sanità, dei pubblici servizi».

«La motivazione con la quale il PSI — prosegue la nota — ha ritenuto di proporre una giunta diversa all'amministrazione provinciale, sembra essere essenzialmente quella della contrarietà della DC ad alleanze politiche che comprendano il Partito comunista. La chiara posizione della DC su questo punto a livello locale, regionale e nazionale, viene ritenuto come causa di immobilismo, mentre costituisce soltanto una dimostrazione di coerenza politica. In questo quadro la DC, ferme restando le ripetute posizioni e le diversità esistenti fra le forze politiche, ritiene invece auspicabile che alla provincia e al comune di Trieste si possa giungere, nel più breve tempo possibile, a formazioni giuntali che siano espressione di solidarietà più ampie, e che tramite una costruttiva politica del confronto, si possano stabilire positive convergenze a livello programmatico».

UN DOCUMENTO DEL CONSIGLIO GENERALE

Ribadito «no» a Osimo delle comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane ha ribadito il suo «no» al trattato di Osimo, attraverso un documento che qui riportiamo.

«Il consiglio generale dell'Associazione delle comunità istriane nella riunione del 13 dicembre 1976, in ordine al trattato italo-jugoslavo di Osimo e al previsto passaggio dell'ex zona B del mai costituito Territorio libero di Trieste sotto sovranità jugoslava; tenuto conto: che a distanza di ventidue anni dal Memorandum di Londra, il nuovo trattato il quale incide non solo sul mutilato corpo dell'Istria, ma anche sull'esiguo lembo di terra che oggi dà respiro a Trieste, è stato adottato senza che ne sia stata resa previamente cosciente e partecipe la popolazione triestina e istriana; che Trieste, materialmente impoverita e moralmente depressa, verrà a subire immediati e irrimediabili ulteriori danni al patrimonio paesaggistico, a quello storico del Carso, con la distruzione di un ricchissimo serbatoio geologico, archeologico, quale oggi costituito da quel polmone verde; rilevato: che una volta reso operante il trattato, sarà estremamente difficile ottenere correttivi alle sue clausole cui l'Italia, per propria scelta rimarrà obbligata; che i trattati, per fugare ogni pericolo di conflitto tra i popoli, debbono essere giusti, e, se comportano sacrifici, questi debbono essere reciproci; ritiene: che, a trent'anni di distanza dal più crudele e drammatico conflitto, il rinnovato spirito di amicizia e di solidarieta tra i popoli non consente spazi e giustificazioni al protrarsi di condizioni punitive in danno dell'Italia in generale e delle popolazioni in particolare, riafferma: che la rinuncia al diritto di veder trionfare la giustizia sulla prepotenza annulla anche l'aspirazione di veder costruiti, a tanti anni di distanza dalla guerra, i rapporti internazionali e l'edificio della pace su basi di equità, di reciproco rispetto dei diritti di ciascuno e sulla reciprocità — se occorre — dei sacrifici.

«Confortata dalla coscienza di essere nel giusto e di operare per la pace, contro gli estremismi, contro le speculazioni di parte, ma anche contro ogni ingiustificabile accondiscendenza, l'Associazione delle comunità istriane ribadisce, con serenità e fermezza la propria avversione al trattato di Osimo il quale comporterebbe ulteriori gravi rinunce, che coinvolgerebbero la stessa esistenza fisica del retroterra triestino e di Trieste, chiusa nella morsa della sovranità jugoslava.

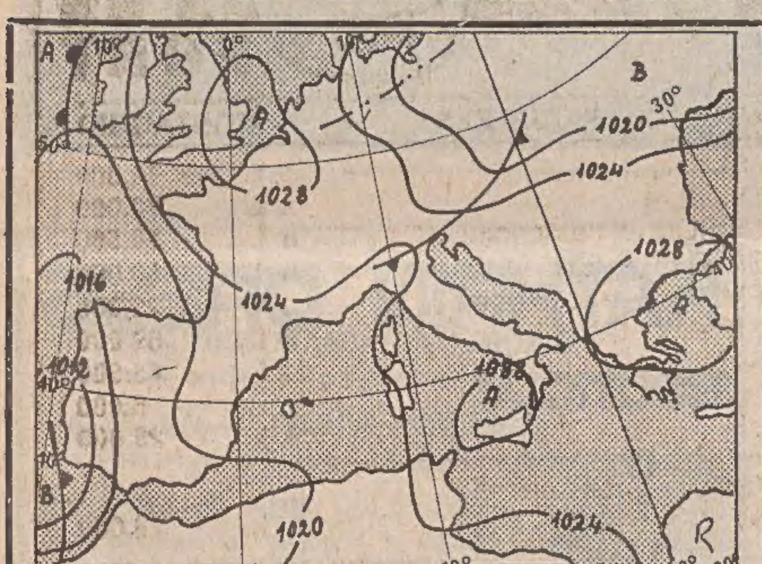
«L'Associazione non può inoltre non evidenziare le più vive perplessità per l'insufficienza delle norme relative alla tutela delle minoranze, che esigerebbero l'effettiva pariteticità tra i due Paesi e richiama, in questa occasione, l'attenzione del Governo nazionale, perché provveda a una nuova regolamentazione degli indennizzi dei beni abbandonati, perché sia riveduto il problema della scuola, delle attività culturali, la salvaguardia dei beni artistici, la conservazione delle tombe e di quanto, in genere, attiene al mantenimento della presenza italiana in Istria».

Identificato l'uomo annegato in Canale

E' stato identificato dal fratello l'uomo annegato nel Canale di Ponterosso due giorni fa. Si tratta del quarantenne Rino Crevatin, che abitava a Zindis, borgata Stradello B/10. Nato a Capodistria, celibe, ex dipendente del Comune di Muggia presso il quale aveva lavorato in qualità di netturbino, il Crevatin era stato successivamente messo in quiescenza per inabilità. Giovedì scorso l'uomo aveva avuto uno sfogo violento a casa del fratello, con cui coabitava. In seguito a questo eccesso, il Crevatin era stato preso in consegna dal centro di igiene mentale di Muggia, da dove era tuttavia fuggito il giorno dopo. Da allora, di lui, nessuna notizia.

Istituto geometri. Per questa sera, alle 17.45, è convocata nel teatro di via Chiadino, 2 (Santa Maria delle Grazie) la prima assemblea dei genitori del neocostituito Istituto tecnico per geometri.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso salvo parziali annuvolamenti sulla Liguria, sul Friuli, sul Veneto e sulla Romagna. Su tutte le altre regioni generalmente nuvoloso. Gelate sulla Pianura Padana ove durante la notte e le prime ore del mattino saranno presenti locali banchi di nebbia.

Temperatura: in lieve aumento specie sulle regioni tirreniche.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 2, 7; Bolzano —7, 3; Verona —7, 2; Venezia —1, 6; Milano —3, 3; Torino —5, 5; Genova 5, 10; Bologna —1, 4; Firenze —4, 5; Pisa —3, 5; Ancona 1, 10; Perugia —2, 4; Pescara —3, 11; L'Aquila —7, 6; Roma Nord —2, 10; Roma Fiumicino 0, 11; Roma Eur 3, 11; Campobasso —4, 4; Bari —1, 10; Napoli —1, 10; Potenza —4, 2; Catanzaro 1, 8; Reggio Calabria 5, 14; Messina 7, 12; Palermo 7, 14; Catania 0, 13; Alghero 3, 13; Cagliari 1, 13.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 4; Atene 3, 14; Belgrado —1, 2; Beirut 6, 13; Berlino —1, 1; Bruxelles 0, 5; Buenos Aires 16, 28; Copenaghen —2, 1; Francoforte —2, 3; Ginevra —4, 0; Helsinki —3, —1; Hongkong 15, 20; Honolulu 18, 29; Kiev —1, —1; Lisbona 11, 14; Londra 5, 6; Los Angeles 9, 24; Madrid 2, 14; Miami 22, 28 ; Montreal —16, —8; Mosca —3, —2; New York —9, 6; Parigi 1, 3; Rio de Janeiro 21, 31; San Francisco 10, 14; Seul —2, 7; Singapore 24, 27; Stoccolma —4, —1; Taipei 15, 23; Teheran 2, 15; Tel Aviv 10, 20; Tokio 4, 13; Toronto 0, 10; Vancouver 4, 10.

Cronache degli spettacoli

Lear, nostro contemporaneo

Il dramma di Edward Bond presentato dallo Stabile dell'Aquila
Una densa interpretazione del protagonista, Gianpiero Fortebraccio

Lo Stabile dell'Aquila presenta all'Auditorium il «Lear» di Edward Bond, drammaturgo tra i più interessanti delle ultime leve del teatro inglese e suscitatore, qualche anno fa, di vibrate indignazioni da parte di platee facilmente indignabili. Occorre avvertire subito che il suo «Lear» non è un rifacimento del famoso dramma di Shakespeare, bensì un'opera autonoma la quale, dalla leggenda shakespeariana del re folle e delle sue figlie crudeli, assume in modi propri e visione contemporanea, il senso tragico dell'eterno binomio Potere-violenza che governa il mondo.

Chi è il Lear di Bond? In breve: un re, un despota che fa cingere il suo Stato di una gigantesca muraglia (Berlino? Cina? poco importa) per difenderlo, e difendere — così afferma lui — il popolo. Ma intanto è proprio il popolo che viene mandato a stremarsi nella costruzione di quel muro che non servirà a molto, visto che le figlie del re, decise a spodestare il padre, sposano due duchi nemici del regno. E' la guerra. Lear soccombe, è imprigionato, torturato atrocemente, ma anche i duchi, pur vittoriosi, vengono traditi dalle rispettive mogli intente a divorarsi tra loro per brama di dominio. In questa furibonda lotta per il potere, in questa folle giostra d'inganni e tradimenti, chi porta tutto il peso e tutto lo strazio sulle spalle è ancora e sempre il popolo: finchè esso perde la pazienza, si solleva, si dà alla guerriglia, si libera dei suoi vecchi carnefici.

Ma a che serve? Gli immancabili profittatori di ogni mutamento, « furbi opportunisti sempre pronti a cogliere nelle vele il vento propizio della situazione, saran lesti a prendere in mano e a gestire il «nuovo corso» e, secondo l'immutabile logica del Potere, commetteranno altri delitti, condanneranno il vecchio re, tenuto in vita a prova del loro fittizio legalitarismo, e infine ridurranno ancora una volta in schiavitù il popolo, che col suo sangue aveva abbattuto la precedente dittatura, costringendolo a costruire un altro muro. Dunque, tutto come prima — sembra dire Bond con spietato realismo —, anche se in nome del Nuovo (apparente) e del Vecchio (conservato) si sono provocate ecatombi di vite umane, violenze e crudeltà inaudite.

Questa, in rapida sintesi, la favola di Bond, la cui morale amara vuol significare come la tragica esperienza di questo secolo insegni che la violenza, da qualunque parte provenga, distrugge ciò che vorrebbe creare. Teatro politico, un «Morality Play»? Sia come sia, resta il fatto che questo Lear segue una linea nudamente didascalica, disegnata quasi a schegge di scene, senza concedersi nessuna deviazione dalla tesi per così dire «docente» e travasando nella rappresentazione la stessa efferatezza e crudeltà (di timbro elisabettiano) di cui si fa portatore il messaggio di Bond: messaggio «sgradevole» nella sua anche eccessiva sanguinolenza, eppur intriso, nelle buone intenzioni di pietà, perché il martirio dei personaggi vorrebbe esprimere la sofferenza di tutta l'umanità.

Difficile impresa mettere in scena un testo simile. Lo Stabile dell'Aquila, diretto da Antonio Calenda, ha affrontato con coraggio l'impervio cimento, realizzando uno spettacolo abbastanza coordinato, dove la scenografia di Mario Ceroli e Gianfranco Fini inquadra il dramma con pregnante emblematicità. Una sessantina di parti complessivamente. Come metterle d'accordo tutte, sullo stesso livello di recitazione?

Comunque è doveroso ricordare almeno i protagonisti principali: Giampiero Fortebraccio, che fa Lear con duttile padronanza di mezzi espressivi, Francesca Benedetti e Igea Sonni, le due figlie cattive di Lear, Rosa Maria Spena, che fa Cordelia (qui, non più figlia buona del re, come in Shakespeare, ma contadina, poi partigiana e infine strumento del potere a sua volta: il che poteva essere una delle idee-forza del lavoro).

Giorgio Bergamini

Il successo di Accardo



(Giornalfoto)

Con particolare cordialità, dopo alcuni concerti rinviati, è stato accolto dal pubblico triestino il ritorno di Salvatore Accardo. Insieme al grande violinista napoletano si è affermato il pianista Leonardo Leonardi. La stagione della Società dei concerti riprenderà il prossimo gennaio con la pianista Haebler

NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA DEGLI STABILI

PRESENTATO A MILANO L'«IDEALISTA» DI CANKAR

Al Teatro dell'Arte di Milano, nell'ambito della rassegna dei teatri stabili italiani indetta per celebrare il trentesimo anniversario della fondazione del «Piccolo Teatro», il Teatro stabile di Trieste Friuli Venezia Giulia ha presentato ieri sera «L'idealista», il dramma di Fulvio Tomizza da «Martin Kaciur - Storia di un idealista» di Ivan Cankar, uno dei più notevoli romanzi della letteratura jugoslava.

Il testo, nella versione già presentata al Rossetti, si avvale della regia di Francesco Macedonio, delle scene e costumi di Sergio D'Osmo, delle musiche di Gianpaolo Coral e dell'interpretazione, tra gli altri, di Corrado Pani.

Nel pomeriggio del 18 dicembre prossimo, il Teatro stabile di Trieste presenterà, oltre allo spettacolo serale, un montaggio teatrale di Furio Bordon dal titolo «Lontani da tutto» che illustra con parole, immagini e canti la storia e i problemi della emigrazione friulana nel mondo. Il «recital», cui prendono parte gli attori Nico Pepe, Anna Menichetti, Mimmo Lo Vecchio e Orazio Bobbio, la cantante Elvia Dudine e il fisarmonicista Gianni Bogatec, è patrocinato dall'Associazione Friuli-Venezia Giulia di Milano.

Stasera al «Barbaro» film libanese

Questa sera, nel quadro della seconda «Settimana del cinema» della stagione 1976-77 del circolo del cinema «U. Barbaro», appuntamento per la proiezione, in anteprima per la città, del film girato da un collettivo libanese «L'ora della liberazione è suonata». Al termine della proiezione è previsto un dibattito sui problemi del popolo palestinese che la pellicola solleva e denuncia. L'inizio è fissato alle ore 20.30 nella sala di via Madonnina 19.

E' convocata a Udine, per lunedì 20 dicembre, la direzione regionale della DC, che esaminerà la situazione politica sulla base delle comunicazioni del segretario regionale, nonché sarà chiamata a deliberare la convocazione del comitato regionale del partito.

La Consulta rionale di Città nuova-Barriera nuova è convocata per stasera, alle 21 nella sede di via Battisti, 14 (galleria) con all'ordine del giorno una discussione sul dormitorio pubblico «G. Gozzi».

CONCERTO DEL CORO ILLERSBERG



Concerto del coro Illersberg, venerdì sera, nella chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. Verranno eseguite musiche folcloristiche, natalizie e polifoniche. L'inizio del concerto, che è aperto a tutti, è fissato per le 20.45 (Foto Tavanti)

Stasera al C.C.A. gli interpreti del «Don Pasquale»

Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo, a cura dell'associazione triestina amici della lirica, un pubblico incontro con gli interpreti del Don Pasquale, di scena al Verdi. Col maestro Nino Sanzogno, concertatore e direttore d'orchestra, saranno graditi ospiti Fernando Corena, Leo Nucci, Max-Renè Cosotti, Daniela Mazzucato e Vito Susca. Ingresso libero.

Astaire - Rogers alla «Cappella»

Nell'ambito del ciclo di musical e commedie americane degli anni '30 organizzato in collaborazione con il British Film Club, la «Cappella Underground» presenterà solo oggi, con inizio alle ore 17.30, 19.15 e 21.30 il film «Flying Down to Rio» (1933) di Thornton Freeland, che riunì per la prima volta sullo schermo la celeberrima coppia Fred Astaire e Ginger Rogers; il film verrà proiettato in versione originale.

Domani al C.d.S. triestini vincitori di concorsi musicali

Domani alle ore 18. il Circolo della Stampa, la Società dei concerti e l'Associazione degli appuntamenti musicali festeggeranno nella sede del CdS in corso Italia 12, i due giovani triestini vincitori di concorsi musicali nel 1976: il soprano Stella Doz, affermatasi al concorso per cantanti lirici promosso dal centro studi vivaldiani ed il violinista Federico Agostini, rivelazione della rassegna «violinisti-studenti» al concorso di Vittorio Veneto. I concertisti eseguiranno le pagine che tanto favorevolmente hanno impressionato le giurie dei due concorsi: Stella Doz presenterà alcune liriche da camera e arie d'opera, mentre Federico Agostini interpreterà la Sonata di Cesar Franck con la collaborazione pianistica di Giuliana Gulli.

La manifestazione concluderà la densa attività musicale del sodalizio nel 1976 e sarà anche lieta occasione d'incontro augurale fra i collaboratori ed i frequentatori del circolo. L'ingresso è libero, limitatamente ai posti disponibili.



Le problematiche di oggi affrontate con ironia ed impegno
nelle due novità proposte dallo Stabile del Friuli-Venezia Giulia

Walter Chiari al «Rossetti»



Walter Chiari ritorna a Trieste. Dopo qualche anno di assenza, il popolare comico sarà in scena al Politeama Rossetti con lo spettacolo «Chi vuol essere lieto sia, del doman c'è gran paura». Non occorrono certo parole per spiegare di che si tratta davanti a un titolo così eloquente. Le nostre paure, le nostre nevrosi, la nostra società scossa da mille grandi e piccoli problemi saranno gli spunti per le roventi battute di Walter Chiari. Da collaudatissimo mattatore qual è, Walter prenderà in giro tutto e tutti per darci due ore di divertimento e di evasione. Accanto a lui, saranno coinvolti in questa maratona di risate gli ormai famosissimi «Ricchi e Poveri», ed i complessi « Le vagabond » e « Los Lima's Show ».

Lo spettacolo inizierà giovedì 16 dicembre alle 20.30, e sarà replicato solo fino a domenica 19 dicembre. Sabato 18 si terranno due rappresentazioni, una pomeridiana, alle 16, ed una serale. Gli abbonati del Teatro Stabile, com'è tradizione, potranno usufruire dello sconto del 30% per le prime due rappresentazioni e del 20% per le successive.

a cura della PK

Successo del «Lear» di Bond



Nella foto Francesca Benedetti e Giampiero Fortebraccio nella «prima» del «Lear» di Bond che si è tenuta ieri sera all'Auditorium

Parlando della sua opera Bond ha detto di essere stato sempre affascinato dalla figura del vecchio Lear, che, con l'esperienza, riesce a creare dentro di sé una sorta di comprensione per gli atti degli altri.

Egli ha voluto riscrivere il tema shakespeariano del vecchio re, rovesciato dalle figlie, affinché oggi potesse essere utilizzato da noi stessi per la nostra società, per la nostra epoca, per i nostri problemi. Bond vede Lear come un bambino, che, crescendo, impara a vivere in una società come quella nostra, caratterizzata dalla violenza.

Le repliche del «Lear» proseguiranno all'Auditorium fino a domenica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«CAMPIELLO» E «VEDOVA SCALTRA» IN DUE TEATRI DI LONDRA

GOLDONI SUL TAMIGI

Londra dicembre

Alle preoccupazioni destate dalla crisi economica nazionale e al grigiore delle giornate invernali, Londra ha dato l'impressione di rispondere nello scorso mese di novembre con una insolita atmosfera di carnevale, rintracciabile sui palcoscenici di due suoi teatri. Con la rappresentazione delle commedie di Carlo Goldoni «Il Campiello» e «La vedova scaltra», rispettivamente al National Theatre e al Greenwich Theatre, uno spirito lagunare ha ricercato invano un approdo nella capitale britannica, ma è risultato alla fine fuori posto come una gondola sulle estranee acque del Tamigi.

E pensare che la grande tradizione teatrale inglese, compresa quella legata alla commedia, ricca di nomi quali Etherege, Congreve, Sheridan e Goldsmith, avrebbe posto il pubblico britannico in una posizione particolarmente favorevole per apprezzare le qualità del teatro goldoniano. Commedie come «Il servitore di due padroni» e «Il ventaglio» hanno dimostrato d'altra parte di trovare finora in Inghilterra un giusto inserimento nel repertorio di alcune compagnie teatrali. L'allestimento londinese del «Campiello» con la regia di Bill Bryden ha fatto invece in modo che il successo di questa commedia continui a rimanere confinato al continente, dove brilla soprattutto in seguito alla produzione di Giorgio Strehler per il Piccolo Teatro di Milano recentemente trasportata, acclamatissima, al teatro Odeon di Parigi.

Nel «Campiello» la trama non è importante, ma l'atmosfera, come afferma lo stesso Goldoni, è tutto: «Non mi credeva che fuori delle nostre lagune (la commedia) potesse essere intesa e così bene goduta. Ma in essa vi è una tal verità di costume che, quantunque travestita con termini particolari, di questa nazione, si conosce comunemente da tutti». Di questa «verità di costume» non si avvertono che minime tracce nella produzione di Bryden.

Tradotto in lingua inglese da Susanna Graham-Jones e dallo stesso Bill Bryden, il «Campiello» londinese ha denunciato in ogni parte la sua intraducibilità. Bryden, nel tentativo di trovare un corrispettivo, ha pensato di fare recitare il testo inglese agli attori con un accento prevalentemente scozzese, aggiungendo inflessioni irlandesi e a volte popolarescamente «cockney». Ne è risultato un miscuglio di toni che ha reso lo scambio di battute frammentario, facendo venir meno anche il ritmo dei versi goldoniani, d'altronde svuotati dalla traduzione della loro particolare agilità.

Peggy Mount e Beryl Reid, vagamente una Ave Ninchi e una Elsa Merlini britanniche, nelle parti di Donna Pasqua e Donna Caterina, hanno fatto del loro meglio per illustrare al pubblico gli inevitabili dissidi di una vita di campiello. Uniche fra tutti, le due mature attrici sono riuscite a dare una parvenza di credibilità al loro ciacolio inglese. Moray Hood, nella parte dell'affettata Gasparina, è emersa come vero personaggio comico della commedia, mentre gli attori, troppo impegnati in numerosi inseguimenti e in un volteggiare di coltelli e bastoni a rendere l'immagine del passionale sangue latino, hanno dato poco degli origiali Zorzetto e Anzoletto veneziani.

Complessivamente, lo spirito schiettamente popolare e carnevalesco del «Campiello» è rimasto racchiuso, nella produzione londinese, in una coreografia di facciata: la pittoricità dei costumi, l'irruzione di maschere e musici sul palcoscenico, il presunto realismo della fontana e delle tagliatelle in scena, la pioggia finale di coriandoli. Non sapendo andare che minimamente al di là di questa approssimazione, il «Campiello» al National Theatre si è rivelato un allestimento di poche pretese, più basato sugli sforzi dell'immaginazione che sulla naturale semplicità desiderata da Goldoni.

Sempre sul Tamigi, poco più a Sud rispetto alla nuova e futuristica sede del National Theatre, ecco poi il teatro di Greenwich presentare un adattamento della goldoniana «La vedova scaltra» ad opera di Richard Sparks, con la regia di Ian Watt Smith. Qui si è avuto modo di assistere addirittura a un processo di alterazione e revisione del testo goldoniano, in seguito al quale il commediografo veneziano è stato volutamente trattato, come hanno dichiarato gli stessi Sparks e Watt Smith, «non tanto da innovatore, quanto come interprete di una tradizione teatrale». La traduzione inglese, pur così volonterosa nel caso del «Campiello», è venuta a perdere ogni importanza per questa «Vedova scaltra», dato l'adattamento estremamente libero operato sulla commedia. Goldoni è stato sostanzialmente fatto retrocedere al punto di partenza della sua attività di commediografo. Tutta la rappresentazione si è fondata su un insieme di lazzi improvvisati da «commedia dell'arte».

Watt Smith ha voluto ambientare la vicenda della vedova Rosaria e delle abili manovre dei suoi quattro pretendenti in una Venezia anni '30; non proprio, a giudicare dall'accompagnamento musicale di «Funiculì, funiculà» e dalla scritta «Via Cannaletto» sulla scena. Uno dei personaggi originali della commedia, lo spagnolo Don Alvaro di Castiglia, è stato nell'allestimento di Greenwich totalmente abolito e sostituito con la figura dello «yankee» Franklin Muldoon, in panni da Davy Crockett e da Groucho, uno dei fratelli Marx. L'intreccio di battute tra i vari pretendenti, l'inglese vestito da dragone o da «dandy», il francese da moschettiere o da «coiffeur», l'italiano in costume da principe rinascimentale, è sconfinato spesso nel facile umorismo da avanspettacolo, fornendo soltanto il pretesto per una galleria di prototipi nazionali, basati sui più triti luoghi comuni. John Kane (Arlecchino) e Ursula Mohan (Marionette) sono emersi per aver saputo trarre da un copione quasi inesistente una vena di ingegnoso umorismo.

Gerardo Morina

È MORTO FRANCESCO MERLI

L'ULTIMO TENORE DI TOSCANINI

E' morto nei giorni scorsi a Corsico (Milano), quasi novantenne, il tenore Francesco Merli, maggiore interprete dell'«Otello» di Verdi negli anni che vanno all'incirca dal 1935 al 1945. Allievo dei maestri Negrini e Borghi, aveva debuttato alla Scala nel 1916, sostenendo il ruolo di Alvaro nel «Fernando Cortez» di Spontini, dopo essere risultato secondo in un concorso nazionale organizzato da Cleofonte Campanini e vinto da Gigli.

Con Francesco Merli, ospite dei teatri di più vivo prestigio (Metropolitan, Colon, Opéra di Parigi, Covent Garden, San Carlo, Opera di Roma, Regio di Torino), scompare uno degli ultimi cantanti del tempo di Toscanini. Alla Scala, con la direzione di Toscanini, si era imposto in opere come «Fidelio» «Aida», «Gioconda» insieme alla Arangi-Lombardi, Pagliacci» e «Germania» di Franchetti. Fu Walter, sempre con Toscanini, nella storica edizione dei «Maestri cantori» del 1922, che ebbe ad altri interpreti Journet, Pinza, Badini e Juanita Caracciolo. Alla Scala cantò pure con Mascagni, in «Cavalleria rusticana», nel dicembre del 1926, insieme a Bianca Scacciati, poi sostituita dalla Arangi-Lombardi.

Al nostro Teatro Verdi giunse tardi, alla fine del 1937, e proprio con un «Otello», diretto da Marinuzzi ad apertura di stagione (Jago era Stabile), e poi interpretò «Trovatore», «Carmen», «Aida» e ancora «Otello» nel 1945 (direttore Edmondo De Vecchi), insieme alla Tebaldi e a Biasini. Ma nel 1930 Merli aveva già cantato «Lohengrin» al Politeama Rossetti.

Dalla voce incisiva, veemente, estremamente sicura nel registro acuto, Merli fu in grado di affrontare le tessiture più ardue. Interprete vigoroso e versatile, si distinse anche in opere nuove come il «Belfagor» di Respighi (Milano, 1923) e l'«Emiral» di Bruno Barilli (Roma 1924).

Partecipò all'edizione dei «Pagliacci» realizzata dalla Columbia nel 1930: un'edizione diretta da Lorenzo Molajoli e che riproponeva gli interpreti dell'ultima ripresa toscaniniana dell' opera alla Scala (Rosetta Pampanini, Merli e Galeffi). Incise inoltre «Manon Lescaut» con Maria Zamboni e nel 1938, per la Cetra, la «Turandot» con Gina Cigna e Magda Olivero. Ricordiamo infine che Merli prese parte all'esecuzione della «Messa da Requiem» di Verdi, diretta da Toscanini alla Scala per il cinquantesimo anniversario della morte di Manzoni.

E. G.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Otello, un bel colpo

Diciamolo pure: la ripresa televisiva in diretta dell'«Otello», per l'apertura della stagione lirica alla Scala, è stato un bel colpo. Non capita tutti i giorni (anzi, se ben si ricorda, non era mai capitato prima d' ora) di poter assistere all'esecuzione di un'opera, popolarissima e per di più inscenata in un teatro così prestigioso, contemporaneamente al suo svolgersi e «come se si fosse sul posto». Quante curiosità almeno in parte soddisfatte, oltre al piacere della musica verdiana: l'arrivo di vari personaggi del bel mondo, gli abiti delle signore, i frack dei signori, le strette di mano del sovrintendente, le veloci interviste volanti dalla platea al foyer al loggione, eccetera eccetera. E c'era magari anche la voglia di cogliere gli eventuali echi, i possibili contraccolpi della contestazione che proprio in quelle ore infieriva all'esterno, nelle strade di Milano. Se fossero penetrati nel sancta sanctorum? Chissà che emozioni, uno spettacolo nello spettacolo. Invece no. Dentro la Scala non è successo nulla che non si riferisse strettamente al rito musicale e canoro celebrato in omaggio al grande Verdi e ai suoi innumerevoli figli devoti. Ad ogni modo sta di fatto che, per amore o per curiosità, mezza Italia ha risposto all'invito del piccolo schermo, facendo dell'«Otello» scaligero un avvenimento di portata nazionale e probabilmente anche internazionale. Sul merito artistico dell'esecuzione già è stato scritto su queste colonne da chi ne aveva la competenza specifica. A noi, pertanto, non resta che sottolineare, ancora una volta, la novità dell'impresa e augurarci che molte altre eguali vengano di rincalzo.

Abbassandoci di quota, si rientra nella consueta routine e si trova una nuova rubrica, a cura di Emilio Ravel e Brando Giordani, la quale si occupa di fatti e aspetti, più o meno curiosi, del mondo dello spettacolo. S'intitola «Odeon», viene ora trasmessa in luogo di «Ring», che ha esaurito la sua prima serie di incontri con le personalità della vita pubblica italiana. «Odeon» ha esordito con un interessante servizio sul «Casanova» di Fellini, o più esattamente con una «cronaca» registrata dal vivo sul lavoro di missaggio e doppiaggio del film. Il servizio ha così introdotto i telespettatori dentro i segreti del mestiere e in quella che potremmo chiamare la «cucina» (di solito invisibile) del cinema. Abbastanza singolare, e un po' feroce, ci è parso anche il servizio che aveva per protagonista certo Bruno Sanmartino, un italo-americano campione di catch. Abruzzese emigrato negli Stati Uniti, sembra che costui esorcizzi lo spettro dell'antica fame paesana trasformandosi in animale da ring. Sul ring — ha detto — si è rotto il collo, le braccia, le mani. Ma guadagna (se si è ben capito) qualcosa come 500 mila dollari l'anno. Ha l'aria gentile sfiorata dall'ombra di una remota malinconia. Chissà: da italiano intelligente e rotto all'arte di arrangiarsi, appresa fin da bambino, forse non ignora di essere un fenomeno da circo, però ben pagato.

Due serate consecutive, questa settimana, trascorse gaiamente con Shakespeare e le sue «Allegre comari di Windsor», che il regista Orazio Costa Giovangigli ha presentato in un'edizione un po' speciale. Speciale nel senso ch'egli ha ritradotto il celebre testo nel linguaggio delle novelle italiane del '500, a cominciare dai nomi dei personaggi: cosicché Falstaff, per esempio, qui diventa Falzastaffa, Mrs. Quickly diventa Madonna Prescia, Page si trasforma in Paggi e via di questo passo. Qualcuno avrà magari arricciato il naso davanti alla libertà del gioco filologico, ma bisogna pur dire che lo spettacolo (ripreso l' estate scorsa dall'Arena di Verona) marcia con colori vivaci, dominato da un Tino Buazzelli che al personaggio del buffo, adiposo e declinante Falstaff (anzi Falzastaffa) dà un spessore di rara duttilità espressiva.

Poi, dal sacco degli sceneggiati estraiamo il «Paganini» che, tutto sommato, sembra funzionare piuttosto bene dal punto di vista spettacolare. Non sappiamo quanto di vero e quanto di leggendario si mescoli nel ricettario di questa biografia, ma il «Paganini» interpretato da Tino Schirinzi assomiglia abbastanza all'idea che ci si era fatti del divin-maledetto Maestro; e poi i «trilli», i «pizziccati», il dolce e il crudo dei virtuosismi violineschi in gara di bravura, di cui lo sceneggiato non fa risparmio, via, metteranno d'accordo un po' tutti.

Per il nuovo varietà musicale del sabato sera, con i «due ragazzi incorreggibili» Franco Franchi e Ciccio Ingrassia, non rimane più spazio se non per dire che Dio ce la mandi buona. Comunque, questa non è che la prima puntata, aspettiamo che la creatura cresca.

Ber.

Mino Reitano anche scrittore

Milano, 14

Mino Reitano si è presentato al pubblico, in occasione di un ricevimento offerto alla «Terrazza Martini», nella nuova veste di scrittore. Il popolare cantante calabrese ha firmato un volume di 242 pagine che Nantas Salvalaggio, «padrino» per l'occasione, ha definito un romanzo confessione, un libro verità. Insomma c'è molta autobiografia in questa prima opera letteraria del cantante, definita, sempre da Salvalaggio, «divertente e matta al punto giusto». Il libro si intitola «Oh Salvatore», e Salvatore in questo caso è lui, Mino Reitano.

Agli invitati, tanto per non dimenticare la sua attività primaria, il cantante ha poi presentato, in anteprima, la canzone che sarà la sigla del telequiz di Mike Bongiorno, che prenderà il via sulla rete-1 il 23 dicembre prossimo.

Sarita Montiel non va in Cile

Madrid, 15

L'attrice e cantante spagnola Sarita Montiel ha respinto l'invito di partecipare al «Festival internazionale della canzone» che si svolge ogni anno, in febbraio, a Viña del Mar. La Montiel, che è la ex moglie del regista americano Anthony Mann, si è dichiarata contraria al regime cileno, ed ha assicurato che non farà ritorno in quel paese, dove è molto popolare, finché «la situazione politica non cambierà».

(Ansa)

I programmi RAI-TV

TV RETE 1

10.55 *Cortina - Sci: Discesa libera femminile.*
12.30 *Argomenti: «Il barone dimezzato»*
13.00 *«Bunny, il coniglio», cartoni animati.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*
14.10 *Corso di lingua tedesca.*
PER I PIU' PICCINI
17.00 *«Il mio amico di gesso», cartoni animati.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.20 *Circostudio: «Motori al circo».*
18.15 *Argomenti: «Il maratoneta che viene da lontano».*
18.45 *TG1 Cronache.*
19.20 *Gli errori giudiziari: Corsa contro il tempo»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«La Chiesa italiana si interroga».*
21.45 *«Parata internazionale», presenta G. Farinon*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Ne stiamo parlando», scienze cultura varietà.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Un problema centrale».*
16.30 *Cortina - Sci: Discesa libera femminile.*
TV2 RAGAZZI
17.00 *«Konni e i suoi amici», telefilm.*
17.30 *«Trentaminuti giovani», attualità.*
18.00 *Politecnico: «Informatica», corso introduttivo*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *«Mani in alto», telefilm di Alfred Hitchcock.*
19.10 *«Donna Paola fermoposta», lettere al pubblico*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *TG2 - Odeon: «Tutto quanto fa spettacolo».*
21.30 *«Messaggero d'amore», film di Joseph Losey.*
— *TG2 - Stanotte.*

RADIOUNO

6: Stanotte stamane; 7: GR1 (I); 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8: GR1 (II); 8.40: Ieri al Parlamento - Stanotte stamane (3); 9: Voi ed io punto e a capo; 10: GR1 (III) - Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: Cordialmente con; 11.30: La donna di Neanderthal; 12: GR1 (IV); 12.10: Per chi suona la campana; 12.45: Qualche parola al giorno; 13: GR1 (V); 13.30: Identikit; 14: GR1 (VII); 15.05: Lo spunto; 15.35: Primo Nip (16: GR1 - VIII); 17: GR1 Sera (IX); 17.30: Primo Nip (II); 18.30: Anghinghò; 19: GR1 (X); 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Asterisco musicale; 19.25: Appuntamento; 19.30: E invece di vedere ascoltate; 20.30: Lo spunto (2); 21: GR1 (XI); 21.05: Il concertone; 22.30: Data di nascita; 23: GR1 (ultima); 23.05: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

6: Più di così 6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 8.30: GR2; 8.45: 50 anni d'Europa; 9.30: GR2 notizie; 9.32: Il signor Vincenzo; 10: Intervallo musicale; 10.12: Sala F.; 11: Tribuna sindacale; 11.30: GR2 Notizie; 11.32: Le interviste impossibili; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2; 12.45: Il discomico; 13.30: GR2; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Demetrio; 15.30: GR2 economia - Media valute - Bollettino mare; 15.45: Qui radiodue (16.30: GR2 ragazzi); 17: Speciale GR2; 17.55: Made in Italy; 18.30: GR2 Notizie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.20: Dieci minuti con; 21.29: Radio 2 ventunoventinove (22.20: Rubrica parlamentare; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare).

RADIOTRE

6: Quotidiana radiotre; 6.45: GR3; 7.45: GR3; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.30: Noi voi loro (10.45: GR3); 11.10: Operistica; 11.40: Rosafumetto; 12: Da vedere sentire sapere; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Una risposta alle vostre domande; 13: Dedicato a; 13.45: GR3; 14.15: Disco club; 15.15: Speciale tre; 15.30: Un certo discorso; 17: Antologia di interpreti; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale; 18.45: GR3; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.45: GR3; 21: Weber nel 150.o della morte; 22: Musicisti italiani d'oggi; 22.40: Idee e fatti della musica; 23: GR3.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Spazio aperto»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Quadrangolo giovani; 14.30: Il Gazzettino - Terza pagina; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Galleria musicale; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Alla ricerca della perfezione; 11.30: Borghesi; 11.45: Fabbian show; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Corale «T. Pinat» di Perteole; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: La Vera Romagna; 15: Nel mondo della scienza; 15.05: Divagazioni in musica; 15.30: Camporesi; 15.45: Sax club; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Ascoltiamo leggendo insieme; 21.15: Suona S. Donati jazz group; 21.30: Notiziario; 21.35: Trattenimento musicale; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: Hockey: Jesenice-Olimpija; 22: «L'avventuroso Simplicissimus», romanzo sceneggiato; 22.50: Tennis da tavolo - campionato europeo (Zagabria): Jugoslavia-Ungheria.

TV Lubiana

8.10 e 9: TV Scuola; 16.40: «Nina e Ivo», serie; 16.55: Hockey: Jesenice-Olimpija; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film; 21.30: I piccoli segreti dei grandi cuochi; 21.35: Miniature; 21.50: Telegiornale; 22.05: Documentario.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Scienza e tecnica; 18.45: Dilettanti - spettacolo col complesso «La clessidra»; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Film dibattito sull'adozione dei bambini:

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turno E) di «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore N. Sanzogno, regia M. F. Siciliani.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Concerti per la scuola. Venerdì alle ore 17 concerto promozionale diretto da Gianfranco Masini. (Musiche di Prokofiev e Bizet. Prenotazioni presso l'ufficio stampa del teatro.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani alle ore 20.30 Walter Chiari in «Chi vuol esser lieto sia, del doman c'è gran paura», con i Ricchi e Poveri. — Prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. — Sconti del 30% prime due sere (20% successive) per gli abbonati del Teatro stabile.

TEATRO STABILE - TEATRO AUDITORIUM — Ore 20.30 «Lear» di E. Bond con Francesca Benedetti e Giampiero Fortebraccio. Regia Antonio Calenda. Ultimo spettacolo in alternativa. Prenotazioni Biglietteria Centrale (Gall. Protti). Gli abbonati che hanno usufruito del tagliando 1 per «Le cugine» o per «Il mandato» avranno lo sconto del 30%.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 20.30. Francek Rudolf: «Pelle di nebbia», dramma in due atti. Turno di abbonamento D. Vendita dei biglietti dalle ore 11 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

TEATRO SERVOLA — Domani alle 20.30 V serata del Festival del dilettante «Rione sera».

LA CAPPELLA (per soci - via Franca 17, tel. 61668) — Solo oggi ore 17.30, 19.15, 21.30: «Flying down to Rio» con Fred Astaire e Ginger Rogers; in collaborazione con il British Film Club.

MOVIE CLUB 77 (a cura del C.U.C.). Domani al cinema Radio: «Novecento, ultimo atto». Anteprima in esclusiva.

CIRCOLO A.R.C.I. «U. BARBARO» (via Madonnina 19. tel. 744046) — O e 20.30: «L'ora della liberazione». Film sul problema palestinese. Seguirà un dibattito.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). Sala riservata all'Associazione culturale italo-francese.

EDEN. Ore 15, 17.20, 19.40, 22.15: «L'innocente». Un film di Luchino Visconti con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli e Jennifer O'Neil. Technicolor. V. m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Il film «più comico del momento: «Dimmi che fai tutto per me» con Johnny Dorelli e Pamela Villoresi. E' un film-risata per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Spogliamoci così, senza pudor...» con Ursula Andress, Barbara Bouchet, Johnny Dorelli, Alberto Lionello, Aldo Maccione, Enrico Montesano e Gianrico Tedeschi. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «L'ultima follia di Mel Brooks» (Silent Movie). Una sola ininterrotta risata dall'inizio alla fine del film. Interpreti: Paul Newman, Burt Reynolds, James Caan, Anne Bancroft, Marty Feldman, Liza Minnelli, Dom De Luise. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Notti e donne proibite». Eccezionale technicolor sul mondo porno. Severamente v.m. 18 anni.

MIGNON. 16: «King Kong».

NAZIONALE. 15.30, 18.30, 22. Un film dalla comicità prorompente e irresistibile: «La grande corsa» con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood. Un film per tutti.

RITZ. (Locale riscaldato) 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Signore e signori, buonanotte». Technicolor con Berger, Gassman, Manfredi, Mastroianni, Tognazzi, Villaggio.

AURORA. 16. Solo per un pubblico maturo e preparato il film di M. Ferreri: «L'ultima donna» con G. Depardieu, O. Muti e M. Piccoli. Sconsigliabile alle persone troppo sensibili. Technicolor. V.m. 18 anni.

CAPITOL. 17, 19.30, 22. Alfred Hitchcock ripresenta uno dei suoi più sensazionali film: «Intrigo internazionale» con C. Grant. Technicolor per tutti. Si consiglia la visione dall'inizio.

CRISTALLO. 16, ultima 22. Un film di Martin Scorsese: «Taxi Driver» con Robert De Niro, Palma d'oro per il miglior film al Festival di Cannes 1976. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16. In edizione integrale dopo il dissequestro il vietatissimo «Laure» con E. Arsan e A. Belle. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Solo per alcuni giorni il comicissimo technicolor: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» con A. Sordi e N. Manfredi. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Charles Bronson, Ursula Andress, Toshiro Mifune, Alain Delon nel capolavoro di Terence Young: «Sole rosso».

ABBAZIA. 16: «La ragazzina» (Prime esperienze di una minorenne perversa). Film erotico con G. Guida. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Anonimo veneziano». Il film indimenticabile. Tony Musante e Florinda Bolkan. Technicolor. V.m. 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30, 19, 21.30: «Rosemary's Baby». Ritorna il capolavoro di Polanski con Mia Farrow. Colori. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30. Il capolavoro comico di Mel Brooks: «Frankenstein junior». A grande richiesta.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22: «Innocenza e turbamento». Un grande film in technicolor con Edwige Fenech e V. Caprioli. V.m. 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro western: «Uomo avvisato, mezzo ammazzato... Parola di Spirito Santo» con Gianni Garko, Pilar Velasquez.

RADIO. 16. Rassegna della fantascienza: «Kronos, il conquistatore dell'universo».

SAN GIOVANNI. Cinema per ragazzi. 16, ult. 18: «Storia di Alice fanciulla infelice». Technicolor. Cartoni animati.

CINEMA SERVOLA. — Domani alle 20.30 V serata del Festival del dilettante «Rione sera».

Riduzioni ENAL: Aurora, Filodrammatico, Mignon, Nazionale, Moderno, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «La meravigliosa favola di Biancaneve». Divertentissimo film per tutti.

UDINE

ARISTON. 15: «Buffalo Bill e gli indiani».
CAPITOL. 16: «La gang dell'arancia meccanica».
ODEON. 15: «La pietra che scotta».
CENTRALE. 16: «Il mostro è a tavola». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Le deportate della sezione speciale SS». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La ragazza del riformatorio». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'amante del demonio».

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Vivere per vivere» con Y. Montand e A. Girardot. Colori. V.m. 14 anni.
CORSO. 17.15 - 22: «Taxi Driver» con R. De Niro e J. Foster. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17.30 - 22: «Il presagio» con G. Peck e L. Remick. Colori. V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16.30 - 21.30: «Orror Express» con C. Lee e P. Cushing. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Ilsa, la belva delle SS» con D. Thorne, S. Brichman. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Echi di una breve estate» con Richard Harris. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il maestro di violino» con Domenico Modugno. A colori.

CORMONS

ITALIA. Riposo. Domani: «Combattenti della notte» con S. Berger, Y. Brynner e K. Douglas.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «I cannoni di San Sebastian» con A. Quinn.

CERVIGNANO

NUOVO. «La fabbrica degli eroi».

RONCHI

RIO. «Non guardare in cantina».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Messaggero d'amore

«Messaggero d'amore» (Rete 2, ore 21.30) — Con questo film (titolo originale: «The go-between»), realizzato nel 1791, si conclude il ciclo dedicato a Joseph Losey. Protagonisti: Julie Christie, Alan Bates,, Margaret Leighton, Michael Redgrave, Dominic Guard, Michael Gough, Edward Fox, Richard Gibson, Keit Buckley.

La trama. Agli inizi del secolo, il tredicenne Leo, orfano di padre e di modesta condizione sociale, viene ospitato, in una sontuosa villa del Norfolk, dalla ricca famiglia del suo amico Marcus. Rimasto affascinato dalla bella Marian — la sorella maggiore del suo anfitrione — che è la sola a trattarlo con affettuosa gentilezza, e forse, inconsciamente innamorato di lei, Leo accetta di portare, segretamente, le missive che la giovane si scambia con l'uomo, di diversa classe sociale, del quale è innamorata, il fattore Ted Burgess. Il piccolo, che un giorno si accorge con dolore di cosa significhino quei messaggi, non ne fa parola con nessuno, tanto più che Marian è ufficialmente fidanzata con Lord Trimingham; la relazione viene però ugualmente scoperta, con tragiche conseguenze: Ted, infatti, si uccide. Molti anni dopo, la vedova lady Marian Trimingham chiederà al poco meno anziano Leo di farle ancora una volta da intermediario per convincere il nipote a non sacrificare, come lei, gli istinti del cuore sull'altare delle convenienze sociali.

* * *

«Ne stiamo parlando» (Rete 2, ore 12.30) — Alto indice di ascolto per questa rubrica di attualità culturale di Carlo Cavaglia e Mario Novi, arrivata all'ottava puntata. Tra gli argomenti affrontati: la disoccupazione giovanile, i «beni culturali», la problematica del cittadino medio americano, l'«Arialda» di Testori messa in scena al «Pier Lombardo» di Milano e il romanzo di Piero Chiara «La stanza del vescovo» adattato per il cinema, con Ugo Tognazzi.

Il dodicesimo Festival internazionale della gioventù si svolgerà a Cannes dal 26 dicembre al 4 gennaio. La manifestazione è riservata soprattutto agli educatori. Prima del Festival vero e proprio si svolgerà una retrospettiva delle migliori opere presentate nelle ultime undici edizioni dal 15 al 22 dicembre.

★ la pagina dei motori ★

SGUARDO SUL 1976

Anno positivo per l'automobile

Roma, 14

Risultati molto positivi per l'industria mondiale dell'auto nel '76, con due sole eccezioni, l'Italia e la Gran Bretagna. Dopo la crisi del '74 e l'inversione del ciclo avvenuta lo scorso anno i maggiori gruppi industriali del settore hanno beneficiato, nel corso del '76, di una notevole ripresa.

Ecco un quadro dei principali risultati conseguiti dalle maggiori case automobilistiche europee.

ITALIA

FIAT — A fine anno la produzione della casa torinese (compresa quella dell'Autobianchi) dovrebbe toccare il milione e duecentomila unità, migliorando i risultati conseguiti nello scorso anno. Nei primi nove mesi del '76 sono stati infatti prodotti (compresa l'Autobianchi) 928.113 vetture e derivati; nello stesso periodo dello scorso anno la produzione non aveva superato le 809.000 unità.

ALFA ROMEO — La produzione della seconda casa automobilistica italiana dovrebbe sfiorare nel 1976 le 200 mila unità (189.682 nel 1975). Nei primi undici mesi sono state prodotte rispettivamente 98.000 Alfa Nord e 82.000 Alfasud.

LANCIA — Netto incremento della produzione nel '76; si è passati dalle 31.415 unità dei primi nove mesi del '75 alle 45.277 dello stesso periodo di quest'anno. L'aumento è stato pari al 44.12 per cento.

FRANCIA

PEUGEOT - CITROEN — '76 molto positivo per il nuovo gruppo francese (al 7.o posto nella classifica tra i maggiori costruttori del mondo). La Peugeot ha prodotto nei primi nove mesi del '76 546.802 autovetture e derivati contro 463 mila 808 dello stesso periodo del '75 (+17,9 per cento), la Citroen, in nove mesi, 488.887, +14, 8 p. c. rispetto a gennaio - settembre '75.

RENAULT — In nove mesi la maggiore casa automobilistica francese ha prodotto 978 mila 066 vetture, il 27,2 p. c. in più rispetto allo scorso anno. In Italia ne ha importate, in dieci mesi, 83.646. La Renault ha notevolmente migliorato le proprie posizioni sul mercato francese dove ha immatricolato, in nove mesi, il 35,6 più di autovetture.

CHRYSLER FRANCE — Annata molto positiva anche per la casa delle Simca. In nove mesi sono state prodotte 360 mila 710 vetture il 25,5 p. c. in più. Sul mercato francese il gruppo ha venduto il 47,6 p. c. in più. Le Simca importate in Italia nei primi dieci mesi dell'anno sono state 57.882.

GRAN BRETAGNA

Il 1976 è stato un anno deludente per l'industria automobilistica britannica dopo il difficile 1975. Nei primi otto mesi dell'anno la produzione è salita del 5 p. c. da 820.470 a 863.771, dello stesso periodo del '75, ma il mercato (con un fenomeno simile a quanto avviene in Italia) ha assorbito in numero sempre più massiccio il prodotto di importazione.

GERMANIA

VOLKSWAGEN — I risultati '76 saranno molto favorevoli per la maggiore industria europea. Nel mese di settembre la società ha praticamente azzerato le perdite riportate a questo esercizio. Nei primi nove mesi del '76 la casa ha venduto 1.590.000 veicoli, la produzione è stata pari a 1.630.000 unità (+14 p. c.).

OPEL — La casa automobilistica tedesca affiliata alla General Motors supererà quest'anno per la prima volta le 900 mila unità prodotte. Nei primi dieci mesi di quest'anno la Opel ha visto aumentare, rispetto allo stesso periodo del '75, le proprie immatricolazioni, in Germania, del 27 p. c. contro un aumento medio totale del 9 p. c.

MERCEDES — A fine anno il fatturato avrà superato i 28 miliardi di marchi. In dieci anni, dal 1965 al 1975 la casa tedesca ha raddoppiato la sua produzione, mentre l'intera industria tedesca non l'ha aumentata che del 6,5 p. c.

In febbraio a Trieste Il «Motor Show»

Anche quest'anno l'Associazione piloti Trieste ha deciso di organizzare il «Trieste Motor Show», considerato il successo della passata edizione alla quale dettero la loro adesione in via ufficiale anche la Fiat e l'Alfa Romeo. La manifestazione si terrà nei giorni 11, 12 e 13 del febbraio 1977 e si svolgerà in stretta collaborazione con l'Ente Fiera di Trieste e l'appoggio ufficiale dell'Automobile Club.

Il «Motor Show» comprende l'esposizione di auto, moto e motoscafi da competizione, si svolgerà nell'ambito del quartiere della Fiera di Trieste ma, e questa è la grande novità, su uno spazio ben maggiore: considerato il successo dell'altro anno i 1000 mq della passata edizione sono stati portati a 5000. La manifestazione si articolerà in tre settori: espositivo, commerciale e informativo.

Il primo ne costituirà ovviamente l'essenza, mentre il secondo sarà rappresentato da una vasta rassegna di prodotti di industrie accessoristiche. Per quanto riguarda il terzo aspetto da sottolineare la presenza di piloti e preparatori che daranno vita a tavole rotonde sui vari problemi inerenti allo sport del motore. E' prevista inoltre la proiezione di alcuni filmati.

MOLTO PIU' COMPETITIVA CON IL PORTELLONE POSTERIORE LA «PICCOLA» FRANCESE

PEUGEOT 104, SECONDA GENERAZIONE

Due motori, 954 e 1124 cc - Meglio il secondo, più elastico - «Tutto avanti» singolarmente neutra







Peugeot 104, generazione seconda. La «piccola» della casa francese è di quelle vetture dalla storia complicata. Come la Fiat 127, peraltro, alla quale pure non è mancato uno strapipante successo. La macchina è stata evidentemente progettata per avere il portellone posteriore. Si vede dalla forma, dal taglio del posteriore, e dalla stessa facilità con la quale alla fine il portellone è stato inserito. Però, la 104 è nata senza portellone, con bagagliaio normale, per un'evidente convinzione della direzione commerciale, che non considerava maturi i tempi per una semi-break. La macchina ha avuto il suo successo, anche perché chi ha bisogno di una quattro porte economica non ha molta scelta sul mercato. Ma l'andamento, certamente superiore, delle vendite di macchine che avevano avuto il coraggio di installarlo, quel portellone che fa tanto giardinetta ma che è quasi indispensabile, ha costretto al ripensamento quanti non ci avevano creduto. Così la 127 ha guadagnato una terza porta, la Opel ha ridisegnato la sua Kadett. E infine la Peugeot ha riportato ai suoi termini naturali la 104, che adesso è diventata la più piccola (e una delle più economiche) cinque porte del mondo.

L'estate scorsa avevamo provato molto brevemente la versione SL, con motore da 1124 cc. Adesso abbiamo avuto la possibilità di collaudare molto più a lungo la GL, con il tradizionale motore da 954 cc (sistemazione trasversale molto inclinata all'indietro; disegno moderno, con albero a cammes in testa). Il primo incontro è molto buono: si vede che, sebbene sia quasi-mini, questa è una Peugeot, costruita con buoni materiali, finita con cura. La sistemazione interna offre uno spazio sorprendente anche ai passeggeri posteriori, che fruiscono di due porte non enormi ma di uno spazio alle ginocchia considerevole per questa categoria.

E' buona la posizione di guida, almeno per le persone di statura normale, con i comandi un po' sparsi ma tutti a portata di mano. In questa prima presa di contatto l'unica critica va alla strumentazione, che è veramente ridotta al minimo (tachimetro e indicatore livello benzina) anche se affiancata da una notevole dotazione di spie. Uno strumento di controllo del propulsore (termometro acqua o manometro olio) sarebbe veramente indispensabile. Al posto guida si è praticamente al centro dell'auto, con un cofano piuttosto lungo e il portellone posteriore relativamente vicino.

La visibilità è buona in ogni senso, mentre di notevole efficienza sono tutti sistemi (sbrinatori elettrici, aerazione, tergicristallo anteriore e posteriore) del settore «vetri puliti». Sul cruscotto c'è un utilissimo ripiano appoggia-oggetti con dei fermi trasversali che impediscono gli abituali «viaggi» in curva di sigarette, penne e altre cose. Un po' meno a mano il portaoggetti dietro la leva del cambio, che richiede uno sforzo ginnico per venir raggiunto. Dietro al parasole del lato guida (utilizzabile anche sul vetro laterale) c'è una comoda tasca portatessere.

In marcia la 104 dà il senso di un motore estremamente robusto e compatto. Il «ron-ron» del quattro cilindri è quello di una meccanica di qualità, senza sfarfallamenti né vibrazioni neppure al massimo dei giri. La potenza a disposizione è in linea con le macchine della categoria (44,5 CV contro i 47 per la Fiat 127, 48 per la Opel City, 40 per la VW Polo, 45 per la Ford Fiesta, 44 per la Renault 5 TL). Tenuta su di giri, la 104 è anche divertente, molto maneggevole e ben frenata. Più «sofferta» la marcia a guida tranquilla: il motore non dispone di molta potenza in basso, ed è molto lento a riprendere da un numero basso di giri.

Il confronto con la 1124 cc è come sempre di gran lunga a sfavore della cilindrata inferiore. Dobbiamo ripetere quanto abbiamo affermato a proposito della Renault 5 (L e TL) e Ford Fiesta: la cilindrata inferiore vale la pena solo se l'economia d'acquisto e d'esercizio è il maggiore fattore di scelta; per chi ha la possibilità di scegliere, il motore più grosso è più attraente ben oltre quella che è la differenza di prezzo e di cilindrata. La 104, diciamolo chiaro, è equilibrata sul motore da 1124. Con quello, è una macchina vivace, con buone doti di potenza a ogni regime. Con il 950, è una buona utilitaria, che però per rendere ha bisogno di stare sempre «allegra».

Le altre doti di stradalità sono tutte buone. In curva la 104 si appoggia sulle due ruote esterne con molta decisione. Il baricentro però è nel mezzo, per cui il carico della ruota anteriore non è eccessivo. Di conseguenza, la macchina è molto più neutra (come peraltro si intuisce dalle foto che pubblichiamo) della maggior parte delle trazioni anteriori. Quando l'abbiamo condotta al limite, a pieno carico, la tendenza è stata quella di uscire di traiettoria con tutte e quattro le ruote, e non solo con l'avantreno. I pneumatici montati, dei Firestone che non ci sono apparsi molto adatti, hanno certamente accentuato il fenomeno. Con gomme dell'ultima generazione, come i Pirelli P3, la 104 dovrebbe essere ancor più neutra. La buona distribuzione dei pesi, d'altra parte, fa sì che l'acceleratore non influisca molto sull'assetto in curva. Solo frenando con decisione si può scomporre un po' l'assetto.

La capacità di carico, discreta a sedile posteriore in posizione normale (c'è un pratico copribagagliaio asportabile) diventa notevole a sedile abbassato. Le due porte posteriori laterali facilitano notevolmente il carico dei colli pesanti. Della finitura abbiamo detto. Il telaio è leggero, ma gli elementi essenziali sono ben dimensionati. Abbiamo fatto un test involontario: una porta ci è scappata, presa in pieno da un improvviso refolo di bora. Temevamo che il vento avesse «schizzato» le giunture, come in passato ci era capitato con altri modelli. Invece l'attaccatura ha assorbito senza apparenti effetti il considerevole colpo.

Fabio Amodeo



(Italfoto)

PER QUALCUNO RIDOTTA LA TASSA DI CIRCOLAZIONE

DA GENNAIO IL NUOVO BOLLO

Il dettaglio per le singole vetture suddivise per potenza fiscale

6 CV lire 4.280: Autobianchi giardiniera, Fiat 500 giardiniera, Fiat 500 (500 cc).
7 CV lire 4.585: Fiat 126, Fiat 500 (594 cc), Citroen Dyane 6, Citroen Ami 8.
9 CV lire 5.550: Daf 46.
11 CV lire 9.160: Renault 4, Renault 5 L, Renault 6 L.
12 CV lire 11.000: Fiat 127, Fiat 900 T, Autobianchi A 112 N, Autobianchi A 112 E, Innocenti 90, Skoda 100, Peugeot 104 GL, Peugeot 104 ZL, Renault 5 LT, Simca 1000, Ford Fiesta 950, Ford Escort 900, Opel Kadett 1,0, Opel Kadett City, Volkswagen Polo.
13 CV lire 15.230: Autobianchi a 112 Abarth, Fiat 128, Fiat 128 3P 1100, Skoda 110, Citroen GS 1015, Renault 6 TL, Simca 1100, Audi 50 LS, Ford Escort 1100, Ford Fiesta 1100, Volkswagen Golf 1100, Mini Clubman Estate.
14 CV lire 19.250: Alfa Romeo Alfasud, Citroen GS 1220, Peugeot 104 GL 6, Peugeot 104 ZS, Peugeot 304 Break, Opel Ascona 1.2, Opel Manta 1.2, Volkswagen 1200.
15 CV lire 22.465: Alfa Romeo Alfasud Sprint, Alfa Romeo Giulia 1300, Fiat 128 1300, Fiat 128 3P 1300, Fiat 131 1300, Innocenti 120, Lancia Beta 1300, Peugeot 304, Renault 5 TS, Renault 12, Renault 15 TL, Simca 1000 Rally 1, Simca 1000 Rally 2, Simca 1100 TI, Simca 1307, Audi 80 L, Ford Escort 1300, Ford Capri 1300, Ford Taunus 1300, Volkswagen Passat 1300.
16 CV lire 27.790: Simca 1308 GT, Volkswagen Golf Diesel, Saab 96 L.
17 CV lire 32.795: Alfa Romeo Alfetta 1.6, Alfa Romeo Alfetta GT 1.6, Fiat 131 1600, Fiat 132 1600, Lancia Beta 1600, Renault 16 TX, Renault 177 TS, Renault 20 TL, Alpine A 110, Alpine A 310, Chrysler 160, Audi 80 GLS, Audi 80 GTE, Audi 100 L, BMW 316, Ford Capri 1600, Ford Taunus 1600, Opel Ascona SR 1.6, Opel Manta SR 1.6, Volkswagen Maggiolone 1600, VW Golf 1600, VW Passat 1600, VW Scirocco 1600.
18 CV lire 36.070: Alfa Romeo Giulia Diesel, Alfa Romeo Alfetta 1.8, Alfa Romeo Alfetta GT 1.8, Fiat 132 1800, BMW 518, Ford Granada 1700.
19 CV lire 59.075: Opel Manta GTE 1.9.
20 CV lire 65.185: Alfa Romeo Alfetta GTV 2000, Lancia Beta 2000, Lancia Beta Montecarlo, Lancia Gamma 2000, Citroen CX 2000, Peugeot 504, Chrysler 2 litri, Audi 100 LS, BMW 520, BMW 320, Ford Taunus 2000, Ford Granada 2000, Mercedes 200, 200 D, NSU RO 80, Opel Rekord, Porsche 924, Rover 2000, Saab 99, Volvo 244-245.
21 CV lire 72.315: Mercedes 220 D, Citroen CX 2200, Peugeot 504 familiare Diesel, Audi 100 GL 2200 cc.
22 CV lire 79.445: Citroen CX 2400, Peugeot 504 GL Diesel (2304 cc), Mercedes 230.
23 CV lire 84.540: Lancia Gamma 2500, Mercedes 240 D.
26 CV lire 132.405: Dino 208 GT 4, Lamborghini Urraco 2000, Lancia Stratos.
27 CV lire 141.325: BMW 525, BMW 2500, Ford Granada 2600.
28 CV lire 15.230: Peugeot 504 6 V. Renault 30 TS, Mercedes 300 D, Mercedes 250, Mercedes 280 E, Porsche 911, Volvo 264.
29 CV lire 159.150: BMW 528, Opel Commodore GS E, Opel Diplomat.
30 CV lire 168.055: Lamborghini Urraco 2500, Maserati Merak, BMW 3.0, BMW 630 CS, Porscho 911 Carrera.
32 CV lire 185.880: Fiat 130, BMW 3.3, BMW 633 CSI.
33 CV lire 194.795: Dino 308 GT 4, Jaguar XJ 3.4.
37 CV lire 230.440: Mercedes 350 SE, Rover 3500.
38 CV lire 239.350: Jaguar XJ 4.2.
45 CV lire 301.730: Maseratti Bora, Maserati Khamsim, Mercedes 450 SE.
47 CV lire 323.380: Lamborghini Jarama, Lamborghini Espada, Lamborghini Countach.
51 CV lire 366.680: De Tomaso Pantera, De Tomaso Deauvile.
56 CV lire 442.455: Jaguar XJ 5.3.
57 CV lire 431.630: Rolls Royce Silver Shadow.
58 CV lire 442.455: Mercedes 450 Sel 6.9.

BORSE E MERCATI

Milano: recuperi

Milano, 14

Selettivi recuperi con scambi in lieve diminuzione. Il mercato, dopo tre sedute consecutive di assestamento, ha denotato oggi una maggior resistenza di fondo con qualche spunto di ripresa sui valori guida. Si è trattato, però, di un movimento un po' incerto, anche per le più modeste iniziative della domanda. In vista della chiusura mensile dei conti (giovedì è in programma la risposta premi e venerdì i riporti), gli operatori tendono ad alleggerire le posizioni in essere. L'unica nota di rilievo della seduta odierna è rappresentata dall'interesse sviluppatosi sin dalle prime battute sulle Imm. Roma, che dopo aver aperto a 122 contro 117 di ieri, hanno chiuso a 128 guadagnando il 9,4 per cento. Sulla scia delle Imm. Roma si sono mossi anche altri valori a largo mercato come le Fiat e le Pirelli SpA, ma in chiusura questi ultimi non hanno confermato i massimi toccati a metà seduta (1325).

Al listino progressi di rilievo hanno acquisito, oltre alle Imm. Roma, la Tilane (+8,8 p.c.), Mittel (+6 p.c.), Bonifiche Ferraresi (+5,5 p.c.), Pirelli e C. (+4,8 p.c.), Ifi (+4,6 p.c.), Acqua Marcia e Coge (+4,2 p.c.), Ciga (+4,1 p.c.), Viscosa priv. (+3,5 p.c.), Iniziativa Edil e Abeille (+3,1 p.c.), Nai (+2,9 p.c.), Centrale (+2,8 p.c.), ed Italia Ass. (+2,6 p.c.).

Tra gli altri titoli a largo mercato le Pirelli SpA hanno recuperato il 4,2 per cento, le Fiat priv. il 3,9 per cento, le Viscosa il 2,7 per cento, mentre le Fiat ord. e le Montedison hanno conservato solo frazionali migliorie in percentuale.

Su basi deboli sono terminate invece le Trafilerie (—6,7 p.c.), Olcese (—5,2 p.c.), Silos Genova (—4,8 p.c.), Unione Manif. (—4,5 p.c.), Pozzi (—3,9 p.c.), Italgas (—2,6 p.c.), Fisac (—2,5 p.c.), e De Angeli (—2,2 p.c.). Da segnalare infine le continue oscillazioni delle Donzelli che oggi hanno perso (—9,9 p.c.) quanto guadagnato ieri.

Da segnalare infine il ribasso delle Nebiolo da 74 a 57.75 dopo il rinvio della chiamata di chiusura, su questo titolo avrà prossimamente inizio l'operazione di azzeramento delle azioni ordinarie quotate ed il successivo aumento a pagamento del capitale.

Intonazione calma con scambi non molto attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI: *in rialzo 84, in ribasso 59, in equilibrio 28.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 675 milioni di lire; obbligazioni 1611 milioni di lire; azioni n. 7.765.475.*

DOPOBORSA: Buoni scambi con prezzi migliori. Fiat: 2065-2075; Fiat priv.: 1365-1370; Imm. Roma: 130-134; Montedison: 322-325; Pirelli SpA: 1320-1330. (Cifre rilevate a cura del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167000, Generali 38000, Ras 65000, Anic 400, Liquigas 171, Liquigas priv. 163, Montedison (senza stampigliatura) 325, Montedison (con stampigliatura) 314, Montedison (1-1-1974) 314, La Rinascente 54, La Rinascente priv. 36, Gerolimich 2290, Premuda 1219, Sip 1286, Tripcovich 26400, Bastogi 893, Finmare 104, Finsider 225, Pirelli S.p.A. 1301.50, Sme 470, Stet 1420, Beni Stabili 2375, Generale Immobiliare 128, Fiat 2091, Fiat priv. 1350, Dalmine 630, Italsider 300, Terni 255, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1141, Snia Viscosa priv. 791, Patriarca 4090.

NEW YORK

Ha chiuso in forte rialzo il mercato azionario di Wall Street, grazie al forte recupero conseguito negli ultimi minuti della seduta in seguito al rinnovarsi delle speranze circa un contenimento dell'aumento del prezzo del petrolio che sarà deciso nella riunione Opec. L'indice Dow Jones dei titoli industriali ha guadagnato altri 6,39 punti portandosi a quqota 980,63. I titoli in recupero hanno sopravvanzato quelli in perdita nella misura di 855 contro 607. Buoni il volume degli scambi con 25.130.000 azioni trattate contro 24.800.000 di ieri.

La seduta è stata dominata per gran parte da benefici di realizzo che hanno spinto i prezzi al ribasso. Il mercato ha però assorbito bene le vendite e le perdite sono state ridotte al minimo.

LONDRA

Listino negativo ieri alla Borsa di Londra. Chiusure al ribasso per i titoli guida, debole anche il settore petrolifero e bancario. In ribasso i titoli dell'oro..

Indice di ieri 324,30; precendente 333,70; variazione —2,82%.

Prezzi dell'oro

Londra, 14

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 14 dicembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	134,24	(— 2,06)
Hongkong	132,38	(— 2,73)
Londra	134,60	(— 0,80)
New York	134,95	(— 0,44)
Milano	147,34	(+ 2,43)
Parigi	133,05	(+ 0,52)
Zurigo	134,37	(— 1,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3.80	—
Capitalitalia	»	7,85	—
Europrogr.	frsv.	134,80	—
Fonditalia	doll.	9,86	—
First Fund	»	17,69	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,82	—
Interitalia	lire	9048	9327
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	7,04	7,46
Mediolanum S.	»	9,52	10,35
Management	lire	6127,73	—
Rominvest	doll.	9,57	10,34
Italunion	»	6,83	7,44

Titoli azionari

TITOLI	13-12	14-12
Alimentari e agricole		
Alivar	994	1005
Bonifiche Ferraresi	5449	5750
Buton	4430	4430
Chiari & Forti	1029	1006
Eridania	1950	1970
Imm. Vittoria	4650	4325
Ind. Buitoni Perug.	2224	2224
Unidal (ex Motta)	350	348
Romana Zucchero	311	310
Romana Zucch. pr.	338	338
Venchi Unica	120	130
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18650	18900
Assicuratrice Ital.	166990	167000
Ausonia	2980	3040
Bowring	575	550
Comp. Ass. Milano	6500	6600
» » » pr.	3300	3220
Comp. Latina	597	597
Comp. Latina priv	490	480
Firs	2850	2860
Generali	37950	38200
Italia Assicuraz.	16410	16840
L'Abeille Italiana	8630	9090
Fondiaria Incen.	5160	5230
La Fondiaria Vita	15400	15800
RAS	65000	65510
SAI	4900	4900
Toro Assicuraz.	8550	8400
Toro Assicuraz pr.	4020	4100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15550	15620
Banco di Roma	11150	11101
Banco Lariano	5050	5020
Credito Italiano	1925	1925
Cred. Varesino	4200	4200
Interbanca priv.	11800	12030
Mediobanca	72150	72200
Cartarie - Editoriali		
Binda	2370	2398
Burgo	8150	8200
Burgo priv.	3400	3450
De Medici	450	459
Donzelli	1000	901
Mondadori priv.	940	940
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1360	1365
Cer. Pozzi	1333	1280
Eternit	1090	1090
Eternit priv	1550	1551
Italcementi	15000	14800
Richard Ginori	281	286
UNICEM	3760	3790
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
ANIC	400	402
Brioschi	18200	18000
Caffaro	270	274.50
Carlo Erba	1551	1581
Carlo Erba priv.	750	761
Italgas	710	691
Lepetit	8960	9000
Lepetit priv.	8810	8880
Liquigas	171	171
Liquigas priv.	161	163
Mira Lanza	28800	29050
Montedison	318,50	322
Montedison '74	307	312
Montegemina	307	307.50
Napoletana Gas	399	399
Perlier	590	587
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	615	617
Rumianca	1665	1670
Saffa	5030	5030
Siossigeno	7890	7960
Commercio		
La Rinascente	53,25	53 50
La Rinascente priv.	37	36.50
Silos di Genova	2050	1950
Standa	3200	3110
Comunicazioni		
Alitalia priv.	480	485
Ausiliare	3520	3490
Aut. Torino - Milano	1720	1720
Italcable	2450	2498
NAI	2400	2449
Nord Milano	435	440
SIP	1293	1296
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	515	501
Marelli E.	333	332.50

TITOLI	13-12	14-12
Pan Electric	—	—
Superfila	6470	6501
Tecnomasio	196,25	194
Finanziarie		
Agricola	1760	1765
Bastogi	894	891
Centrale	7131	7300
Fin. Ernesto Breda	1899	1900
Finmare	101	104
Finsider	222	225
Flaminia Nuova	755	745
Generalfin	1360	1350
Gim	2080	2120
I.F.I.	2004	2096
I.F.I.L.	4300	4290
Invest.	1975	1960
Mittel	1240	1215
Part. Fin.	1379	1379
Pirelli & C.	1560	1635
Pirelli S p A	1265	1319
Riva Finanziaria	4150	4110
Sarom	1330	1325
S M.E.	462	470
Stet	1401	1420
Svil. Bon.	6450	6460
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1251	1255
Beni Imm Italia	459	451
Beni Imm Italia pr.	301	299
Beni Stabili	2370	2375
Certosa	4950	4900
Coge	950	990
Condotte d'Acqua	615	615
De Angeli Frua	4099	4005
Finrex	7980	7900
Gen. Immobil.	117	128
Iniziativa Edilizia	3200	3300
Isvim	2555	2548
La Milano Centrale	21950	21600
Risanamento	3609	3640
Sifa	526	520
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	2040	2060
FIAT priv.	1310	1362
Franco Tosi	10050	10000
Gilardini	3690	3690
Nebiolo	74	57.75
Olivetti	1165	1200
Olivetti priv.	975	993
Westinghouse	2450	2460
Worthington	1755	1750
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	839	820
Dalmine	627,50	630
Falck	4550	4585
Falck priv.	3580	3560
Issa Viola	1480	1450
Italsider	304	300
Magona	1476	1459
Pertusola	2600	2619
SMI	2310	2285
Terni	250	255
Trafilerie	777	725
Tessili		
Centenari e Zinelli	114	114
Cantoni	5600	5551
Cucirini	4255	4301
Cascami Seta	3871	3871
Fisac	1252	1220
Lanerossi	408	408
Linif e Canapif.	562	558
Marzotto priv.	960	950
Montefibre	38	38
Montefibre priv.	35	36 25
Olcese Veneziano	57	54
Rotondi	97600	97600
Scotti	1245	1245
Snia Viscosa	1110	1140
Snia Viscosa priv.	675	699
Tilane	270	294
Unione Manifatture	13350	12750
Diverse		
Acqua Marcia	2225	2320
Acqua De Ferrari	1665	1665
Acque Potabili	550	535
Calz. di Varese	4200	4200
C.I.G.A.	1550	1625
C.I.R.	4160	4146
Pacchetti	63	63
Rejna	1740	1740
Smeriglio	8.25	8
Terme Acqui	635	634
Trenno	3500	3485

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14-12
Rendita	5%	89.55
Prest. Red. '34	3,50%	99.85
Ricostruzione	3,50%	83.70
Redim. Trieste	5%	91.—
Rif. Fondiaria	5%	95.60
Redimibile '54	5%	91.—
Edil. Scol. '67	5,50%	79.—
» » '68	5,50%	77.—
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	99.40
» 1978	5%	90.30
» 1979	5,50%	87.—
» 1980	5,50%	81.50
» pol. '78	7%	91.55
» » '79	9%	89.80
» » '79	9%	89.15
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.20
» » 68/88	6%	68.—
» » 70/80	7%	70.20
» » 71/86	7%	76.80
IMI XX	6%	96 15
» XXII	5%	91.50
» XXIII	5%	77.10
» XXIV	5,50%	77.40
» XXV	6%	73 90
» XXVI	6%	68.20
» XXVII	6%	66.15
» XXVIII	7%	71.20
» XXIX	7%	71.20
» XXXI	7%	88 80
» XXXII	7%	82.—
» XXXIII	7%	76.55
» XXXIII opt.	7%	88 30
» XXXIV	7%	69.90
» XXXV	7%	74.80
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	69.30
» XXXIX	7%	69.70
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.30
» XLII	8%	67.30
» XLIII	8%	36.40
» XLIV	8%	99.50
» XLV	8%	80.—
» serie sp.	6.50%	78 05
» XLVIII	10%	96 50
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	85.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	57.20
» » »	5,50%	57.70
» » »	6%	58.—
» » »	7%	62.80
COP ss. I	6%	72.50
» ss. II	6%	69.70
» ss. III	6%	67.70
» ANAS '66	6%	60.—
» ANAS '72	7%	62.50
» Dotaz. I	6%	72.20
» Dotaz. II	6%	69.30
» Int. St. 1	6%	69.55
» Int. St. 2	6%	63.10
» Int. St. 3	6%	67.90
» Int. St. 4	6%	70.35
» Int. St. I	7%	65.20
» Int. St. II	7%	70 20
» Int. St. III	7%	70.10
» Int. St. IV	7%	70.—
Ferrovie 1959	5,50%	90.10
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.40
» 1965 I	6%	72.70
» 1965 II	6%	72.05
» 1966 I	6%	71.70
» 1966 II	6%	69.50
» 1969 I	6%	65.—
» 1971	7%	71.05
» 1972	7%	72.30
» 1972 II	7%	70.30
Pubbl. Ut.	5,50%	33.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	69.10

TITOLI		14-12
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	99.70
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.10
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	74.—
» Ind. ss. E.	7%	72.30
» Ind. ss. F	7%	71.80
Isveimer IV	5,50%	99.70
» V	5,50%	97.30
» VI	5,50%	93.80
» VII	5,50%	90.70
» VIII	5,50%	87.80
» IX	6%	89.—
» X	6%	84.70
» XI	6%	83.60
» XII	6%	81.30
» XIII	6%	79.—
» XIV	6%	76.90
» XV	6%	78.70
» XVI	6%	76.—
» XVII	7%	76.30
» XVIII	7%	74.70
» XIX	7%	71.65
» XX	7%	70.50
Enel 1965 II	6%	72.70
» 1966 I	6%	71.70
» 1966 II	6%	71.30
» 1967	6%	68 20
» 1968 I	6%	66 70
» 1968 II	6%	66 40
» 1969 I	6%	66.10
» 1969 II	6%	66 --
» 1970	7%	77 55
» 1971	7%	76 10
» 1972/87	7%	74.—
» 1972/92	7%	66 50
» 1973/93	7%	66.70
» 1974 Ind.	8%	101.—
» 1975	10%	87.50
» 1975 II	10%	91.10
» 1974	9%	90 40
» 1975	9%	90.25
» Europa	6%	88.15
E.N.I. '58 vent.	6%	95.90
» '64	6%	98.—
» '65 II	6%	88.10
» '66	6%	83.50
» Gela	5,50%	91.90
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	95.40
» '61	5,50%	91.10
» IV	5,50%	88.20
» V	5,50%	84 70
» VI	5,50%	84 40
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	92.—
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	96 30
» '58/78	6%	94.80
» '59/79	5,50%	91.40
» '60/80	5,50%	85.—
» '61/86	5,50%	66.20
» '63/83	5,50%	75.75
» '64/82	6%	20.25
» '65/83	6%	76.—
» Alfa R.	7%	71.40
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.40
» C.C. '65	6%	73.—
» C.C. '67	6%	66.25
» C.C. '68 I	6%	67.50
» C.C. '68 II	6%	69.10
» C.C. '69	6%	65.70
» C.C. '71	7%	74 25
» C.C. '72	7%	73.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	74.—
Cred. Fond. conv.	6%	60.40
Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	67.50
» » 1991	6%	68.—
» » 1992	6%	65.20
» » 1995	6%	66.—
» » 1996	6%	64.90
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.—
» '66/81	6½%	95.50
» '67/82	6½%	91.—
» '67/87	6½%	90.—
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.25
I.M.I. '70/81	7¼%	96.50
B.E.I. '66/86	6½%	97.—
» '67/82	6½%	96.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	96.25
» '68/80	6¾%	99.50
» '69/84	7½%	98.75
» '71/78	7¾%	100.50
» '71/86	8,50½%	99.50
» '71/86	8.75%	100.35
C.E.C.A. '66 glug.	6½%	89.50
» '66 dic.	6½%	89.—
» '66/87	6½%	89.50
» '67/87	6,5/8%	89 50
» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	7698
Trieste Borsa	»	64609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

ACCERTATO DALLA COMMISSIONE ESPERTI DELL'I.S.T.A.T.

GIÀ MATURATI 4 PUNTI DELLA PROSSIMA CONTINGENZA

La scala mobile: passata dall'indice di 134,47 a 138,11 — A fine gennaio previsto un superscatto di 9-10 punti

Roma, 14

Gli aumenti record del costo della vita registrati ad ottobre, hanno già fatto salire l'indice della contingenza di ben 4 punti. Lo ha accertato la commissione di esperti per il calcolo della scala mobile, riunitasi al l'Istat (Istituto Centrale di Statistica).

La crescita dei prezzi al consumo (+2,9%) e del costo della vita (+3,4%) ha provocato un aumento del 2,7% nell'indice della contingenza che dal valore 134,47 accertato in precedenza, sale a fine ottobre a 138,11. La scala mobile è attualmente sul livello di 134, ed in base a questo valore vengono corrisposte ai lavoratori le indennità sulle retribuzioni fino a gennaio.

La prossima variazione dell'indice sarà ufficialmente comunicata dalla commissione all'inizio di febbraio e i nuovi valori dell'indennità saranno calcolati sulle retribuzioni di febbraio, marzo e aprile.

Intanto la commissione si riunisce mensilmente ed aggiorna il valore dell'indice, che come detto è salito già a 138,11. Tale valore nei prossimi mesi sarà aggiornato con gli aumenti dei prezzi che interverranno nel periodo natalizio e che potranno avere notevoli conseguenze sul valore della contingenza. Finora le previsioni davano per probabile uno scatto di 8 punti a febbraio, ma alla luce della recente crescita dell'indice, gli esperti ritengono probabile un super scatto di 9-10 punti. Una nuova raffica, che avrà pesanti effetti sulla situazione economica.

Il governo ha deciso di bloccare l'erogazione dell'indennità ai lavoratori con redditi superiori ai 6-8 milioni, ma questo non solleva l'apparato produttivo dall'onere (circa 400 miliardi ogni punto) di pagare i nuovi scatti, dato che le ultime disposizioni sulla scala mobile stabiliscono solo che la contingenza venga versata invece che ai lavoratori, nelle casse dello Stato, ma le imprese la pagano ugualmente.

(A. G. I.)

A tassi invariati la prossima asta di Buoni del Tesoro

Roma, 14

Saranno invariati i tassi d'interesse dei Buoni Ordinari del Tesoro dell'asta di dicembre: si tratta — informa una nota — di 3.000 miliardi ai quali si aggiungeranno con ogni probabilità altri 2.000 miliardi riservati alla Banca d'Italia. Questa seconda emissione verra effettuata soltanto se realmente necessaria.

Dei 3.000 miliardi di BOT messi all'asta, 2.000, con scadenza a tre mesi, recheranno un prezzo base di collocamento di 95,90 lire, con un rendimento annuo semplice del 17,10 p.c. e composto del 18,23 p.c. 500 miliardi, con scadenza a sei mesi, sono offerti ad un prezzo base di 92,10 rendimenti rispettivamente del 17,16 e del 17,89 p.c. I restanti 500 miliardi, con scadenza a dodici mesi, sono offerti ad un prezzo base di 85,50 con un rendimento composto del 16,96 p.c.

Le richieste di acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia — servizio rapporti col Tesoro — entro e non oltre le ore 12 del 23 dicembre prossimo.

GLI ULTIMI 18 MESI CRUCIALI DEL «CHICCO»

Il dramma del caffè: prezzo più che triplicato

Il prodotto di qualità più bassa aumentato del 540% — Influssi negativi della crisi valutaria sulla torrefazione

La «coffee story» comincia a preoccupare importatori, torrefattori, dettaglianti ed i consumatori. Non passa giorno che le quotazioni sulle Borse del caffè di Londra, Le Havre e New York non registrino aumenti più o meno sensibili. La crisi del caffè ha avuto inizio nella notte del 15-16 luglio dello scorso anno, quando il Brasile è stato colpito da gravi gelate, che hanno provocato la distruzione di milioni di piante, compromettendo seriamente i raccolti fino al 1977-'78 e forse oltre. Da quella notte, il caffè crudo ha avuto un'«escalation» dapprima moderata, ma poi rapida e continua.

La Borsa di Londra quotò prima del freddo brasiliano una tonnellata di caffè Robusta a 470 sterline; a fine '75 il prezzo salì a 630; in marzo superò le 1000 sterline; ieri, nella City, le quotazioni hanno raggiunto il livello di 2500.

Nell'arco di quindici mesi, un chilogrammo di Robusta, cioè del caffè più basso, ha subito a Londra, un incremento di 5,4 volte, cioè del 540 per cento. I quattro tipi di caffè, che formano la base dei prezzi registrati dall'ICO (International Coffee Organisation), e cioè i Colombia, gli «altri Arabici dolci», gli Arabica non lavati (Brasile) ed i Robusta, hanno presentato dalle gelate ad oggi questo andamento:
15 luglio '75 cent 59,71 per libbra; dicembre '75 cents 93,54; 13 dicembre '76 cents 197.

I produttori del crudo non lasciano intravvedere per il '77 speranze di un regresso delle quotazioni: anzi sono convinti che i prezzi dovranno salire perché le disponibilità del raccolto '76-'77 sono di appena 43 milioni di sacchi da 60 kg esportabili, contro un fabbisogno mondiale dei paesi importatori di 53-54 milioni di sacchi. E' logico che i «cafeteros» dell'emisfero australe dovranno dar fondo agli stocking residui delle campagne precedenti, che, però, sono ormai molto bassi. D'altronde, dicono i produttori, con le riserve dobbiamo coprire due annate e dobbiamo anche premunirci contro qualche possibile nuova gelata fra luglio ed agosto.

Intanto sui mercati consumatori i prezzi del caffè torrefatto salgono ma non in modo continuo; non seguono, quindi, le quotazioni effettive «dettate» dalle origini, ma aumentano a scatti. I problemi dei torrefattori sono molto complessi, perché, oltre agli aumenti del crudo, devono far fronte ad una congerie di costi crescenti: cambi monetari, 7 per cento di cessione valuta, interessi sul 40 per cento del deposito cauzionale, dazio doganale ed IVA, trasporto da bordo della nave al magazzino, 20 per cento del calo di torrefazione, e, dulcis in fundo, tutti i costi di lavorazione, tasse, imposte, distribuzione ecc. Sarà difficile, secondo le valutazioni dei torrefattori, mantenere gli attuali prezzi di vendita al dettagliante.

Già, ora chi vuol rifornirsi di crudo per il periodo marzo-luglio prossimo, deve conteggiare un plus di costo per il caffè verde a bordo della nave fra 50 e 100 sterline per tonnellata, per i caffè di tipo Robusta. Ed è ovvio che la tazza in un pubblico esercizio dovrà — tosto o tardi — adeguarsi alla struttura del mercato effettivo. Già ora in Germania il prezzo dell'espresso va da 1 a 2,50 D. Mark (1 marco = 370 lire); in Austria da 8 a 10 scellini (1 scellino = 48-50 lire); in Svizzera siamo sulle 450 lire per l'espresso; in Scandinavia si sfiorano le 600 lire. Pubblici esercenti italiani fanno notare che il caffè crudo è aumentato in un anno e mezzo del 400-500 per cento, mentre il prezzo al consumo immediato non ha subito che un minimo di aggiustamento.

D. L.

Nuovo amministratore giudiziario per la «Venchi Unica»

Torino, 14

Il presidente del tribunale di Torino ha nominato oggi l'amministratore giudiziario per la «Venchi Unica», l'azienda dolciaria torinese da tempo in crisi. Si tratta del dott. Adolfo Cellini, commercialista, che dovrà esaminare subito la situazione dell'azienda in quanto il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Presso l'assessorato al lavoro della Regione Piemonte sono frattanto previsti incontri con i rappresentanti dei maggiori istituti di credito della città per decidere se e come sbloccare i fondi relativi alle «tratte» già scadute. Tale somma permetterebbe il pagamento degli stipendi arretrati ai dipendenti e l'acquisto di materie prime che garantirebbero il proseguimento della produzione.

AUMENTO DEI GENERI TRADIZIONALI DI DICEMBRE

Il pranzo di Natale più caro del 30 p.c.

Si calcola una spesa media di cinquemila lire a persona — A 3000 lire al chilo il pollo e fino a 7000 il cappone

Roma, 14

Il pranzo natalizio quest'anno costerà circa il 30 per cento in più dello scorso anno. Gli aumenti dei prezzi alimentari intervenuti durante un anno e i rincari del momento, applicati per l'occasione sui generi tradizionalmente acquistati in questi giorni di festa, fanno salire di circa il 30 per cento il costo del banchetto natalizio. In media, a Roma verranno spese circa 5.000 lire a testa per allestire le tavolate con capponi, vini rossi e bianchi, frutta secca, torroni, salumi e spumanti o più pregiati champagne.

Eliminando ogni pretenziosità dal menù, tagliando cioè via, ad esempio, i vini francesi e la frutta esotica, si calcola che la spesa media sarà prossima alle 22.000 lire per famiglia, l'equivalente di 5.000 lire a testa. Ma volendo si potrà spendere anche meno. Da una rapida indagine svolta a Roma sui livelli dei prezzi, nei vari negozi, e per merci di differenti marche anche se di eguale qualità, è infatti risultato che lo stesso genere può essere acquistato a prezzi molto diversi.

Ad esempio un panettone di marca costa 3.300 lire al chilo (+30 per cento rispetto allo scorso anno) mentre panettoni confezionati da fornai artigianali costano meno della metà (1.400-1.500 lire al chilo). Stesso discorso vale per gli spumanti italiani i cui prezzi variano dalle 350 lire a bottiglia fino a 1.500-2.000 (aumenti del 30 per cento). Anche gli affettati, i sottaceti, il capitone sono molto rincarati con punte fino al 50-60 per cento.

Dal 10 al 30 per cento risultano aumentati i vini di marca che costano ormai oltre mille lire a bottiglia. Sullo stesso livello i rincari dei torroni, il cui prezzo varia a seconda della marca, più o meno nota, dalle 200 fino a 1.200 lire al pezzo. Altra cosa che non può mancare dalla tavola natalizia è la frutta secca, aumentata in media del 30-40 per cento.

La spesa maggiore per il pranzo natalizio è rappresentata dal secondo piatto: cappone, tacchino o meno pregiata gallina, da cui ricavare anche il brodo per il primo piatto. I prezzi variano dalle 3.000 lire al chilo per il pollo fino alle 7.000 del cappone, e sembrano destinati ad aumentare: le quotazioni secondo alcuni operatori non resisteranno fino a Natale e il costo del cenone, quando sarà servito in tavola, forse supererà di molto le previsioni di oggi.

Non confermata la cessione della Philco all'Iran

Bergamo, 14

Le indiscrezioni secondo le quali una azienda iraniana avrebbe acquistato o starebbe per acquistare la maggioranza del pacchetto azionario della «Philco» di Brembate di Sopra — il più grande stabilimento della provincia di Bergamo — non ha trovato finora nessuna conferma negli ambienti sindacali bergamaschi.

Venerdì scorso, le maestranze della «Philco» hanno scioperato un'ora e mezzo perché all'ultimo momento non c'è stato un incontro che avrebbe dovuto svolgersi con la proprietà, nella sede dell'Unione provinciale industriali. Nel corso della riunione si sarebbe dovuto fare il punto sull'eventuale acquisto del pacchetto di maggioranza da parte di qualche azienda.

Le indiscrezioni trapelate in mattinata sulla stampa hanno colto di sorpresa anche gli stessi dipendenti della «Philco». Tra essi, peraltro, come in altri ambienti, la voce di un possibile subentro di una azienda iraniana circolava già da tempo, ma, come si è detto, alla pari di tante altre possibili soluzioni.

D'ACCORDO SINDACATI, PARTITI E DELEGATI

Una nuova struttura per l'Immobiliare Roma

La società abbandonerà il suo ruolo speculativo per un'imprenditoria di edilizia pubblica e sociale

Roma, 14

La speculazione, filo conduttore del passato dell'attività dell'Immobiliare Roma, cederà il posto ad una imprenditoria che avrà come obiettivo una edilizia pubblica e sociale. Questo il nuovo ruolo della società individuato dal sindacato e confrontato oggi con i partiti nel corso della assemblea di produzione indetta dal consiglio dei delegati dell'Immobiliare e Sogene, d'intesa con la Federazione nazionale CGIL - CISL - UIL.

Il dibattito ha assunto notevole interesse in quanto si è svolto alla vigilia dell'intervento del ministro del Tesoro Stammati alla commissione Bilancio e Tesoro della Camera. Domani in quella sede il ministro esporrà al Parlamento la strategia che il governo intende attuare nei confronti della società immobiliare.

Tutti i rappresentanti dei partiti oggi sono concordi nell'affermare la volontà politica per la sopravvivenza ed il rilancio della società. Particolare rilievo è stato posto soprattutto all'attuale momento di interesse del settore edilizio. A tale proposito l'on. Piero della Seta, della direzione del PCI, si è chiesto se in questo contesto c'è ancora posto per il gruppo Immobiliare. «Non c'è dubbio — ha affermato — che ci sono ancora troppe cose da fare nel settore edilizio ed occorre un patrimonio di esperienze e di tecnologie che la società possiede, ma a condizione che abbandoni per sempre l'edilizia speculativa per quella sociale e convenzionata».

Anche l'on. Paolo Cabras nel suo intervento all'assemblea di produzione ha parlato di «salto di qualità» dell'attività edilizia dell'Immobiliare. «Questo — ha proseguito — per garantire i livelli occupazionali mantenendo le attuali caratteristiche private della società». Il parlamentare democristiano si è poi dichiarato contrario a un ingresso dell'Immobilare nel «calderone» delle imprese a partecipazione statale e ha proposto un controllo del Parlamento e dei sindacati sulla futura attività della società. Per il partito socialista è successivamente intervenuto Sandro Amorosino e per il PRI Pasqualini.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 14-12 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-3/4	4 7/8	5-1/8
Sterlina br.	15	15-1/8	14-7/8
Franco svizz.	1-5/8	1-15/16	2-1/4
Marco germ.	5	4 7/8	4-7/8

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	360,92	359,—	360,96
Fiorino olandese	346,51	343,—	346,51
Franco belga	23,63	23,50	23,63
Corona danese	147,67	143,—	147,61
Corona norvegese	165,34	160,—	165,34
Corona svedese	207,18	200,—	207,20

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	865,35	865,40	865,40
Dollaro canadese	848,45	832,—	848,42
Peseta spagnola	12,67	12,25	12,67
Escudo portoghese	27,44	25,50	27,44
Scellino austriaco	50,88	50,50	50,88
Franco svizzero	352,46	351,40	352,48
Franco francese	173,39	173,20	173,40
Yen nipponico	2,93	2,87	2,93
Lira sterlina	1458,50	1458,—	1458,75
Dracma greca	—,—	18,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	40,—	—,—

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 37000-39000, sterlina oro (nc) 40000-43000, marengo italiano 38900-40000, marengo francese 39000-42000, marengo svizzero 35000-38000, marengo belga 34000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 4000-4200, argento 121500-125500, platino 4810. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa del 7% sugli acquisti di valuta. Il prezzo dell'argento non la comprende.

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 35,89 percento rispetto al complesso delle altre valute (35,82 percento il giorno prima); rispetto al dollaro 32,87 percento (32,86), rispetto alle monete della CEE 39,90 percento (39,88).

E' COMINCIATO IERI A TRENTO IL PROCESSO PER IL CROLLO DELLA FUNIVIA

SETTE IMPUTATI ALLA SBARRA PER LA SCIAGURA DEL CERMIS

I giudici sono decisi ad andare avanti senza interruzioni fino alla sentenza - Respinte tutte le istanze ed eccezioni sia di parte civile che della difesa - Folto pubblico in aula



Telefoto Ansa
Trento — Un scorcio del settore riservato alla difesa e, in secondo piano, il banco degli imputati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trento, 14

Il processo per la sciagura del Cermis, iniziato puntualmente stamani alle nove davanti al tribunale di Trento, presidente Latorre, giudici a latere Crea e Caso, andrà avanti, senza interruzioni, fino alla sentenza. Lo ha deciso il collegio giudicante questo pomeriggio alle 16, dopo oltre quattro ore di camera di consiglio, con una ordinanza che ha fatto praticamente piazza pulita della lunga serie di istanze ed eccezioni, oltre una decina, presentate nel corso della mattinata dagli avvocati sia della difesa che di parte civile, tutte tendenti a invalidare l'istruttoria sommaria chiedendone la formalizzazione.

Lo stesso collegio giudicante, uscito dalla camera di consiglio con l'ordinanza che si è detto, non si è concesso nemmeno un attimo di pausa, e il presidente Latorre, letto il decreto di citazione, programmati i tempi per gli interrogatori dei testi e delle parti lese che sono complessivamente 61, ha cominciato subito la contestazione dei singoli reati a ciascuno dei sette imputati, iniziando dal macchinista senza patente, Carlo Schweizer, che si trovava nella cabina di manovra della funivia quando questa, per l'accavallamento delle funi, il 9 marzo di quest'anno precipitò sui prati di Salanza, provocando la morte di 42 persone e lesioni gravissime alla unica sopravvissuta della tragedia, la quattordicenne Alessandra Piovesana di Milano.

Mentre nell'aula si accendevano le prime dispute procedurali, nei corridoi attorno, o in luoghi più discreti, si sono concluse le delicate trattative per il risarcimento dei danni ai familiari delle vittime, sicché all'apertura ufficiale dell'istruttoria dibattimentale il legale della «S.p.A. Cermis», avv. Barbato, di Bolzano, ha potuto comunicare al tribunale che tutte le parti civili erano state tacitate, fatta eccezione per tre.

Rimangono quindi in causa come parti civili quella dell'unica sopravvissuta, Alessandra Piovesano, quella per i familiari di una giovane vittima, Francesca Alano, di Milano, e quella per i parenti di una intera famiglia morta nella stessa sciagura, composta dai due genitori Fabio ed Adriana Rustia e i due figlioletti Lorenzo e Alessandro Rustia, che risiedevano a Venezia Lido.

Lo stesso avvocato Barbato ha informato il collegio giudicante che la «S.p.A. Cermis» mette a disposizione 50 milioni per Alessandra Piovesana, 20 milioni per i familiari di Francesca Alano e altri 20 milioni per i parenti della famiglia Rustia.

Seguite da un folto pubblico, composto in massima parte dagli abitanti di Cavalese che hanno vissuto in prima persona la spaventosa tragedia, ma presenti anche numerosi stranieri, soprattutto parenti delle vittime, le prime battute del processo sono state caratterizzate da due motivi di fondo: da un lato la contestazione più aperta, per una istruttoria sommaria che si vuole sia stata condotta in tempi troppo ravvicinati; dall'altro l'impegno, per larga parte riuscito, da parte della «S.p.A. Cermis», di consentire agli imputati di presentarsi in dibattimento «sgravati» da responsabilità di ordine morale con la tacitazione delle parti lese e quindi la liquidazione dei danni, il che naturalmente ha la sua rilevanza anche sul piano penale.

E' comunque indubbio che la rapidità con cui è stato istruito questo processo rappresenta un caso del tutto eccezionale nel panorama della giustizia in Italia. Il processo ha infatti potuto prendere il suo avvio quest'oggi, ad appena nove mesi e cinque giorni da quella spaventosa sciagura; la decisione, inoltre, del collegio giudicante di respingere tutte le eccezioni sollevate per bloccare il dibattimento, nonché l'impegno manifestato a tenere udienze tutti i giorni disponibili, compresa, se necessario, la stessa vigilia di Natale, come ha informato pubblicamente il presidente Latorre, sono una ulteriore conferma della volontà di chiarire ogni singola responsabilità in ordine alla sciagura, nel più breve spazio di tempo possibile.

Tutto ciò ha certamente contribuito ad accelerare anche gli stessi tempi per la liquidazione dei danni, il che è stato sottolineato anche dalla Sai e dalle altre società assicuratrici consociate legate da contratto alla «S.p.A. Cermis».

Complessivamente, per tacitare i familiari delle 19 vittime di nazionalità estera rappresentati dagli avvocati De Abbondi e Stenico sono stati concordati circa 650 milioni di lire, per i parenti di altre tre vittime di nazionalità italiana, il cameriere Domenico Bazzanella e i due dipendenti della «Spa Cermis» Guido Delvai e Graziano Corradini, rappresentati i primi due dall'avv. Canestrini, il terzo dall'avv. Adolfo De Bertolini, sono stati concordati complessivamente circa 45 milioni. Tutti costoro, una volta tacitati, si sono ritirati dal processo.

L'avv. Canzi, che rappresenta Alessandra Piovesana e i familiari di Francesca Alano, ha fatto sapere al collegio che una decisione per una eventuale transazione verrà presa nel corso del processo.

Gli avvocati Battello, Monari e Piscopo, che rappresentano i familiari delle famiglie Rustia, hanno invece fatto sapere che non accetteranno alcuna tacitazione per conto dei loro clienti. Per rispondere della sciagura sul banco degli imputati siedono, in stato di detenzione, il macchinista Carlo Schweizer che è difeso dagli avvocati Devoto e Pensini; il caposervizio della «Spa Cermis», Rinaldo Chistè, difeso dagli avvocati Nuvolone e Ravagni; il direttore di esercizio ing. Arturo Tanesini, difeso dagli avvocati Pompermaier e Tattare.

Gli imputati a piede libero sono il presidente della «Spa Cermis» dott. Aldo Seno, difeso dagli avvocati Dolzani e Gallo, e tre funzionari dell'ispettorato trasporti della provincia autonoma di Trento: l'ing. Arnaldo Fellin e l'ing. Giorgio Gaspe.otti, difesi dall'avv. Larentis, il geometra Alfredo Ioriatti, difeso dall'avv. Trovatelli.

Enrico Golo

ERGASTOLO IN OLANDA a un criminale nazista

Roermond, 14

Un tribunale olandese ha condannato oggi all'ergastolo una ex guardia di un lager nazista per l'assassinio di circa 100 ebrei polacchi durante la seconda guerra mondiale. Lambertus Loijen, di 58 anni, è stato condannato, afferma la sentenza, per gli «atroci» omicidi di detenuti nel campo di lavoro forzato nazista di Bobuysk, nella Bielorussia tra il '42 e il '43. Le autorità olandesi cominciarono ad indagare su Loijen dopo che il suo nome era venuto fuori nel corso di un processo celebrato nella RFT contro ex guardie dello stesso campo nazista.

(Ansa - Upi)

Gli agenti rapinatori: rito direttissimo

Belluno, 14

I tre agenti di polizia arrestati ieri nel Bellunese per avere compiuto una rapina nella filiale di Farra d'Alpago della Banca del Friuli saranno probabilmente processati per direttissima.

I tre, Dino Martinelli, di 21 anni; Claudio Forgiarini, di 23; e Velio Fantina, di 25, hanno trascorso la notte nelle carceri mandamentali di Baldenich (Belluno) dopo essere stati interrogati dal sostituto procuratore della Repubblica di Belluno che conduce le indagini sul fatto, il dott. Fabio Saraceni.

Il magistrato, accompagnato da funzionari della squadra mobile della questura di Belluno, è partito stamane per Padova dove, accogliendo testimonianze presso il secondo reparto celere cui apparteneva il Martinelli, e la Criminalpol, cui era in forza il Fantina, si propone di precisare meglio la personalità degli arrestati.

Le indagini del magistrato, secondo quanto si è potuto apprendere, riguarderebbero anche il tenore di vita e l'attività, in servizio e fuori, dei tre: il particolare il dott. Saraceni starebbe cercando di appurare se i tre agenti siano responsabili di altre rapine.

(Ansa)



Telefoto Upi
St. Paul — Un vigile del fuoco trasporta il corpo di un ragazzo bruciato nell'incendio della sua casa nello stato del Minnesota

SARANNO FISSATE DAL MINISTERO ENTRO L'ANNO

Assicurazione auto: verso nuove tariffe

Le compagnie premono per l'aumento - I gruppi politici sostengono la necessità di una riforma dell'ordinamento

Roma, 14

Entro la fine dell'anno il ministro dell'industria emanerà il decreto con il quale verranno fissate le nuove tariffe dell'assicurazione obbligatoria auto per il '77. Come è noto, le compagnie assicuratrici aderenti all'Ania hanno denunciato, da oltre un anno, l'inadeguatezza delle tariffe agli attuali oneri di gestione ed hanno richiesto un aumento medio del 30 per cento.

La gestione dell'assicurazione obbligatoria — come ha dichiarato l'avv. Enrico Randone, vicepresidente delle Assicurazioni Generali — è fortemente passiva e quindi è necessaria un arevisione tariffaria che riporti il prezzo del servizio al suo giusto livello tecnico.

I primi che saranno stabiliti per il '77 non dovranno tener conto soltanto delle insufficienze tecniche accertate nel '75, ma di quelle che sicuramente si manifesteranno per l'anno in corso e per il prossimo, nonché dei maggiori costi tecnici, amministrativi e generali che purtroppo, dovranno constatarsi nel '77 e negli anni successivi.

Lo stesso ministro dell'industria, parlando del problema dell'aumento delle tariffe dell'assicurazione obbligatoria, in sede parlamentare ha riconosciuto che una revisione dei prezzi è necessaria soprattutto a causa del periodo intenso di svalutazione. Lo stesso Parlamento, fin dallo scorso agosto, ha posto l'attenzione sul problema.

Il presidente della commissione industria del Senato, De' Cocci, ha preso contatto con il collega della commissione industria della Camera per concordare un'indagine conoscitiva sulla responsabilità civile auto. Le due commissioni hanno già deliberato di compiere l'indagine, che probabilmente, comincerà con la ripresa parlamentare dopo le vacanze natalizie.

Se il governo, sindacati, forze politiche ed associazioni di settore concordano sul fatto che la gestione dell'assicurazione obbligatoria è fortemente passiva, molti sollevano il fatto che questa non è sanabile solo aumentando le tariffe.

Il PSI ha fatto sapere che si opporrà a qualsiasi tipo di aumento se non sarà preceduto da alcune sostanziali modifiche della legislazione attuale. Pur ritenendo non realistica la possibilità in tempi brevissimi di una generale riforma della legge 990 del '71 che istituì l'obbligatorietà d ell'assicurazione, i socialisti sostengono che almeno alcune fondamentali innovazioni possano essere adottate subito. Sull'argomento il PSI ha anche presentato un progetto di legge, così come la DC.

Anche i socialdemocratici, attraverso il loro responsabile del settore, on. Vizzini, hanno sottolineato la necessità di un più efficiente controllo sulle gestioni assicuratrici che eviti i passivi di gestione. Il democristiano Gargano ha più volte lamentato l'attuale sistema di «lottizzazione» delle agenzie da parte delle diverse forze politiche e il comunista Assante ha più volte sostenuto la necessità di una profonda riforma dell'attuale sistema assicurativo attraverso la pubblicizzazione del settore per quanto riguarda i danni alle cose.

Una seria riforma dell'attuale ordinamento assicurativo è stata del resto riconosciuta necessaria dallo stesso presidente dell'Ania, sen. Pella, che ha messo a disposizione l'associazione per un'analisi approfondita della situazione attuale e per un'accurata ricerca di valide soluzioni ai problemi del settore.

Anche l'Aci ritiene che la ristrutturazione del sistema sia uno dei punti qualificanti del progetto di riforma e ha proposto una normativa che non consenta spazi ad interpretazioni e comportamenti non rispondenti alla aspettative dell'utenza motorizzata.

Secondo l'Aci, fra l'altro, bisognerebbe adottare un modulo di «constatazione amichevole» come unica forma di denuncia del sinistro da parte degli utenti alle compagnie; una casistica di presunzione di responsabilità allo scopo di prevedere le fattispecie più comuni di responsabilità derivanti dalla circolazione stradale; l'istituzione di centri di perizia, ai quali devolvere l'accertamento del danno e il risarcimento; la costituzione di consorzi liberi fra più compagnie per la trattazione e la liquidazione dei danni.

Ma la riforma, nonostante la buona volontà delle parti, richiederà tempo. Intanto, per evitare che l'industria assicurativa crolli sotto il peso delle gestioni passive, le tariffe saranno aumentate.

(Italia)

UN DUBBIO CHE E' RIAFFIORATO DURANTE L'INTERROGATORIO DI UN IMPUTATO

La morte di Cristina Mazzotti nota in anticipo agli inquirenti?

Al finanziere Rosca, Libero Ballinari avrebbe confidato che la ragazza era morta fin dai primi di agosto - Due smentite alla versione fornita da Giuliano Angelini

Novara, 14

Buona parte della tredicesima udienza del processo per la morte di Cristina Mazzotti, ripreso oggi alla corte d'assise di Novara, è stato dedicato alla prosecuzione dell'interrogatorio di Rosa Cristiano (una delle «carceriere» di Cristina) che, come è noto, aveva tentato, venerdì scorso, di svenarsi in carcere.

La donna si è presentata regolarmente in aula affermando di sentirsi bene e di essere pronta a proseguire l'interrogatorio. Ha chiesto solo di rientrare in carcere quando, dopo l'interrogatorio e dopo un'interruzione di una quarantina di minuti verso mezzogiorno, è stato chiamato in aula un altro coimputato, Alberto Rosca, accusato a piede libero di favoreggiamento.

Il dubbio che gli inquirenti fossero a conoscenza della morte di Cristina Mazzotti 20 giorni prima del ritrovamento del cadavere della ragazza nella discarica di Galliate (Novara) è nuovamente affiorato stamane proprio nel corso dell'interrogatorio di Alberto Rosca, l'uomo che avrebbe dovuto «riciclare» parte del riscatto pagato per la liberazione di Cristina e che, a suo dire, rifiutò tale incarico.

Un dubbio che ha indotto gli avvocati di parte civile a uscire allo scoperto con la richiesta dell'avv. Smuraglia di chiarimenti. Il legale ha ravvisato l'ipotesi dell'omissione di atti di ufficio da parte di un capitano dei carabinieri di Como. Questa circostanza è emersa, come dicevamo, durante l'interrogatorio del Rosca. Il finanziere ha raccontato di aver raccolto dalla voce di Libero Ballinari (uno dei macabri seppellitori di Cristina, detenuto nelle carceri svizzere) il racconto dell'intera vicenda. Ballinari gli riferì sin dai primi giorni dell'agosto dello scorso anno del sequestro e della morte della ragazza, e le modalità del suo seppellimento.

Ballinari si era recato dal Rosca per richiedergli un appoggio date le conoscenze del finanziere triestino nell'ambiente dei banchieri svizzeri per il riciclaggio di soldi «sporchi» provenienti dal sequestro Mazzotti. Alberto Rosca ha confermato al presidente della corte di assise di Novara di aver raccontato la circostanza nel corso di un colloquio informale con il capitano Monti, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Como.

Un certo nervosismo, che serpeggiava in aula, è esploso poi in un vivace battibecco tra il presidente Caroselli e l'avvocato Longo, difensore di Achille Gaetano, a proposito dell'interrogatorio di Giovanni Talarico alla questura di Lamezia Terme. Poi è stata la volta di Franco Gattini, presunto telefonista della banda, di alzare la voce, zittito dal presidente.

Alberto Rosca poi, proseguendo nel suo racconto, ha ribadito che Ballinari ammise il trasporto in auto di Cristina dall'appartamento di Rosa Cristiano quando ormai era già morta. Una circostanza che frantuma la versione di Giuliano Angelini, il maggiore imputato in questo processo, secondo il quale la Mazzotti morì in auto «per circostanze accidentali» durante il trasporto in un'altra prigione.

Che Cristina morì invece nell'appartamento di Galliate l'aveva del resto ribadito stamane nel corso del suo interrogatorio anche Rosa Cristiano. «Portarono giù un cadavere — ha sottolineato la carceriera di Cristina, protagonista di un tentativo di suicidio in carcere venerdì scorso — di questo sono certa. Trasportarono Cristina soltanto per seppellirla».

Un'affermazione suffragata ora anche dal racconto di Alberto Rosca, che potrebbe portare Angelini, Ballinari e Gianni Geroldi (i tre seppellitori della ragazza) a una condanna per omicidio volontario.

Un chiarimento a questo proposito potrebbe venire domani dall'interrogatorio dello stesso Gianni Geroldi. Verrà poi il turno di Giuseppe Milan (accusato di aver partecipato materialmente al sequestro di Cristina) e di Bruno Abramo, uno degli ultimi carcerieri della ragazza. Frattanto l'ombra di un altro sequestro di una ragazza le cui modalità ricordano molto da vicino il rapimento di Cristina prende sempre maggiormente corpo. Tra gli inquirenti presenti stamani in aula c'è chi infatti afferma che Emanuela Trapani, la 16enne rapita ieri a Milano, è una dimostrazione di come alcuni dei responsabili del sequestro Mazzotti siano ancora in libertà e in grado di poter agire.

(Italia)

Telefoto Ansa
Novara — L'imputata Rosa Cristiano, la «carceriéra» di Cristina, nel corso della sua deposizione al processo Mazzotti

«ANONIMA SEQUESTRI»: in arresto un avvocato

Roma, 14

L'avvocato romano Paolo Vitale è stato arrestato per ordine del giudice istruttore Ferdinando Imposimato: è accusato di favoreggiamento di Albert Bergamelli, ritenuto il capo dell'anonima sequestri. Ad arrestare Vitale sono stati i carabinieri del nucleo investigativo, agli ordini del maggiore Cornacchia.

Paolo Vitale, secondo quanto gli è stato contestato dal giudice Imposimato, avrebbe compiuto azioni per sviare le indagini e favorire l'attività delittuosa dell'«anonima».

(Ansa)

SEQUESTRO TRAPANI: nessuna novità

Milano, 14

Anche le ultime ore sono trascorse senza portare novità sul rapimento di Emanuela Trapani, la ragazza di 16 anni, figlia dell'amministratore delegato dell'«Helene Curtis», sequestrata ieri mattina davanti alla villa nella quale abita.

«Di contatti, che io sappia, non ce ne sono stati» ha detto il dirigente della Squadra mobile dottor, Pagnozzi. Ciò non esclude tuttavia che qualche emissario della banda che ha rapito Emanuela possa aver preso contatto con la famiglia attraverso altre vie per sfuggire ai controlli disposti dalla polizia.

Sul fronte delle indagini anche le ricerche della «BMW» usata per il sequestro non hanno dato esito positivo, malgrado l'impiego degli elicotteri. Alla questura e ai carabinieri sono pervenute numerose segnalazioni — rivelatesi tutte infondate — da parte di persone che ritenevano, soprattutto la scorsa notte, di avere visto Emanuela.

«Generalmente in un caso di rapimento — ha detto il dott. Pagnozzi — ci giungono diverse telefonate. Tuttavia i falsi allarmi, in queste ore, sono stati molti più del solito, paragonabili soltanto, come numero, a quelli che ci pervennero in occasione dei sequestri di Daniele Alemagna e di Nicoletta Di Nardi, cioè di giovanissimi». (Ansa)

OGGI SI APRE IL PROCEDIMENTO PER L'UCCISIONE DELLO STUDENTE GRECO

UN CLIMA DI DRAMMATICA TENSIONE PER IL PROCESSO MANTAKAS A ROMA

Due gli imputati, uno latitante - Si teme il verificarsi di incidenti tra opposte fazioni Il palazzo di giustizia trasformato in «fortino» - Severissimi i controlli per chi entra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

In un clima che già si preannunciava teso e che ora, dopo il sanguinoso agguato teso stamane dai Nap al vicequestore Alfonso Noce, è diventato drammatico, si apre domani in corte di assise il processo per l'uccisione dello studente greco di destra Mikis Mantakas. A poco meno di due anni dai fatti, avvenuti in margine al giudizio per la strage di Primavalle, sono chiamati a rispondere del delitto Alvaro Lojacono (latitante) e Fabrizio Panzieri (detenuto). Il primo è militante di «Potere operaio», il secondo di «Avanguardia comunista».

La presenza sul banco degli imputati di Panzieri con le manette ai polsi (l'extraparlamentare per due anni ha inutilmente tentato di ottenere la libertà) richiamerà a piazzale Clodio simpatizzanti dell'estremista ed anche i suoi antagonisti che già parteciparono agli incidenti culminati con l'assassinio di Mantakas. L'eventualità che gli esponenti delle opposte fazioni diano vita a nuovi cruenti scontri è già stata prevista dai responsabili dell'ordine pubblico.

Le avvisaglie di questo pericolo si sono avute fin dai giorni scorsi: venerdì scorso sono avvenuti scontri in via Ottaviano, proprio nel luogo in cui il 28 febbraio del 1975 cadde Mikis Mantakas, centrato alla testa da un proiettile calibro 38. Numerosi sono stati gli attacchi compiuti alle sezioni del partito comunista e del MSI. Sui muri della città sono apparse scritte in favore e di minaccia per Panzieri.

Il clima, dunque, può ben definirsi incandescente. La proposta che il ministero degli interni fece a suo tempo per allontanare da Roma questo inquietante giudizio non fu accolta dalla magistratura. Nel giugno scorso, alla vigilia dell'avvio del dibattimento, la Cassazione si limitò a togliere la causa dal ruolo, ritenendo che il momento (le elezioni erano prossime) non fosse tale da consentire un giudizio sereno.

Ora, secondo i giudici, l'atmosfera dovrebbe considerarsi mutata e non ci sarebbero più motivi per allontanare il processo dalla sua sede naturale. Ma l'ottimistica previsione non sembra aver un riscontro nella realtà. Gli organi di polizia, che forse riescono meglio a tastare il polso della situazione, sono in allarme ed hanno predisposto un massiccio servizio per impedire il ripetersi di gravi incidenti. Da domani, in pratica, il palazzo di giustizia si trasformerà in una specie di fortino dove sarà difficile accedere per chi non avrà realmente necessità di recarsi negli uffici giudiziari.

L'esterno della città giudiziaria sarà completamente isolato da un cordone di agenti di pubblica sicurezza e di carabinieri pronti ad intervenire per fronteggiare eventuali scontri tra le opposte fazioni. Saranno anche vigilati i parcheggi del palazzo di giustizia, dove non potranno accedere che poche automobili munite di uno speciale permesso.

Il piano predisposto dai responsabili dell'ordine pubblico dovrebbe impedire che avvengano incidenti all'interno del palazzo del tribunale. Chi riuscirà infatti ad entrare dall'unico ingresso all'edificio dovrà percorrere un lungo corridoio formato da transenne e sottoporsi a perquisizioni.

L'ultimo di questi sarà compiuto con il «metal-detector», un apparecchio ad impulsi elettronici che è capace di individuare oggetti metallici e quindi anche armi che potrebbero sfuggire alle prime due perquisizioni manuali. Chi otterrà il permesso per assistere all'udienza dovrà inoltre dare agli agenti le sue generalità.

Anche se il processo si svolgerà pubblicamente, non saranno molte le persone che potranno entrare nell'aula dove si riunirà la corte di assise. Al pubblico, che dovrà restare in piedi, è stato infatti riservato un piccolo settore; appena questo sarà occupato, le porte verranno chiuse.

S. G.

MANIFESTAZIONE senza incidenti

Roma, 14

Circa diecimila militanti del PSI, PDUP, «Lotta continua», «Avanguardia operaia» e «Movimento dei lavoratori per il socialismo» hanno partecipato oggi alla manifestazione del comitato per la liberazione di Fabrizio Panzieri accusato di concorso morale nell'omicidio di Mikis Mantakas.

La manifestazione, data la particolare atmosfera determinatasi dopo l'attentato di stamani al dott. Noce, ha subito una variazione del percorso previsto e si è conclusa in piazza Santi Apostoli. Sia il corteo sia il comizio si sono svolti senza incidenti. La manifestazione di stasera ha voluto richiamare la attenzione dell'opinione pubblica sul processo a Panzieri che inizierà domani.

LA CORTE SUPREMA DELL'UTAH HA REVOCATO LA SOSPENSIONE DELL'ESECUZIONE

Gilmore appare ora soddisfatto Forse sarà giustiziato tra poco

Il suo legale ha chiesto la libertà perché troppo tempo è passato tra condanna ed esecuzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Salt Lake City, 14

Soddisfatto per la decisione presa dalla corte suprema di revocare la sospensione dell'esecuzione, Gary Gilmore ha posto fine allo sciopero della fame iniziato 25 giorni fa. Ma c'è un ostacolo, da lui stesso creato, fra il detenuto e il plotone di esecuzione: è la richiesta di libertà avanzata la settimana scorsa dal suo legale sulla base del fatto che è stato superato il limite di 60 giorni previsto dalla legge dell'Utah come intervallo massimo tra la condanna e l'esecuzione.

Un funzionario ha riferito che Gilmore, il quale digiunava dal 19 novembre perché gli veniva impedito di mettersi in contatto con la fidanzata, ha mangiato una arancia e due panini poco prima di mezzanotte.

La fonte non è stata in grado di indicare il motivo esatto della fine del digiuno ma ha sottolineato che Gilmore almeno fino a stamane non aveva ancora parlato con Nicole Barrett, la fidanzata che dopo il tentato duplice suicidio del mese scorso si trova ricoverata in una istituzione psichiatrica.

Il periodo massimo di 60 giorni per l'esecuzione della condanna a morte, inflitta a Gilmore per omicidio, è scaduto il 6 dicembre. In quello stesso giorno, il detenuto sarebbe dovuto finire di fronte al plotone di esecuzione ma tre giorni prima la corte suprema era intervenuta con un ordine di sospensione per avere il tempo di decidere sulla opportunità o meno di discutere un appello della madre del condannato.

La decisione, come si accennava all'inizio, è stata contraria, ma non all'unanimità. Cinque giudici hanno votato per la revoca della sospensione e quattro contro. Il risultato è che il caso torna alla corte distrettuale di Provo, che aveva emesso la condanna iniziale. I cinque giudici favorevoli alla revoca della sospensione hanno motivato il loro giudizio con la convinzione che Gilmore sapesse quel che faceva quando accettò la condanna a morte.

Dei giudici dissenzienti, tre hanno osservato che la questione di fondo stava nella costituzionalità o meno della legge dell'Utah sulla pena capitale e che il desiderio di morte espresso da Gilmore non c'entrava affatto. Il quarto giudice, Thurgood Marshall, ha drasticamente contestato la tesi della maggioranza,

L'avvocato del detenuto, Ronald Stanger, si è recato in carcere ieri sera ed ha confermato la «soddisfazione» del suo cliente per la decisione della corte suprema. Ha detto che Gilmore non ha esplicitamente ribadito il desiderio di morire nel colloquio di ieri ma gli ha dato istruzioni latorie.

Larry Kurte

CRONACHE SPORTIVE

A DUE GIORNI DALLA CONTESTATA FINALISSIMA I DUE «CLAN» FANNO ANCHE LA PRETATTICA PER DISORIENTARSI

«Davis»: comincia la guerra dei nervi

Ayala: «Fillol sta benissimo e giocherà» - Dubbi degli «osservatori» su Panatta - Oggi (ore 16 italiane) il sorteggio

Santiago, 14

La finalissima della Coppa Davis a tre giorni dal via è entrata nella fase della «guerra dei nervi sportiva» dopo quella della «guerra dei nervi politica». Sia fra i cileni, sia fra gli italiani, i numerosi corrispondenti e inviati speciali presenti a Santiago raccolgono dichiarazioni più o meno «tendenziose», destinate cioè a demolire il morale dell'avversario più che a suscitare scalpore sui giornali.

Ecco quanto Luis Ayala, il capitano della squadra cilena, ha dichiarato all'Ansa: «La squadra italiana, oltre a dover giocare su terreno non suo, si trova nella condizione disperata di dover vincere ad ogni costo. Non solo deve mostrarsi all'altezza della sua superiorità tennistica — che nessuno le contesta — ma deve anche affrontare una serie di problemi sorti con vicende estranee allo sport. I miei ragazzi scenderanno in campo senza alcun assillo di perdere o di vincere: in ogni caso raccoglieranno applausi. E pertanto questa certezza permetterà loro di giocare più sciolti. Se poi saremo noi a vincere, lascio immaginare in quale stato d'animo gli italiani ripartiranno da Santiago». Ayala ha poi affermato che tutto quanto si sta raccontando sulle condizioni di salute del numero uno cileno, Jaime Fillol, non risponde a verità e ha ribadito: «Fillol sta benissimo ed è in ottima condizione fisica».

Ben diversa l'atmosfera che si vive nel «clan italiano». Così Nicola Pietrangeli ha sintetizzato la situazione: «Forse noi abbiamo dei problemi. Ma anche Ayala ha i suoi. I cileni giocano, sì, in casa, hanno l'appoggio del loro pubblico, ma il fatto di battersi sotto gli occhi dei propri connazionali li costringe a doversi impegnare a fondo e ad essere condizionati dal rischio di poter essere coperti da fischi in caso di sconfitta».

D'altra parte Pietrangeli ha confermato oggi di nuovo l'impressione, già manifestata ieri, che Fillol, nonostante le assicurazioni di Ayala, non è in perfetto stato di salute. Egli ha ribadito i dubbi già espressi, circa la partecipazione del numero uno cileno, nell'incontro di doppio. Molti osservatori, tuttavia, non escludono che Ayala pensi già a sostituire Fillol, il quale uscirebbe molto stanco dal confronto con Panatta (nell'ipotesi che i due s'incontrino nella prima giornata), con Parjoux. In questo modo la coppia Parjoux-Cornejo sarebbe più riposata ed avrebbe di fronte un Panatta invece affaticato. La sostituzione di Fillol nel doppio potrebbe avvenire anche se l'incontro con Panatta dovesse giocarsi domenica, l'ultimo giorno, anche in questo caso ne beneficerebbe sempre Fillol essendo stato impegnato meno di Panatta.

D'altra parte, gli stessi osservatori si domandano fino a qual punto alcune dichiarazioni di Mario Belardinelli, sulle condizioni fisico-morali di Panatta, rispondono alla realtà. Alcuni sospettano che il direttore tecnico italiano alluda a «difficoltà» nel numero uno italiano per «addormentare» l'avversario. Belardinelli infatti ha detto di aver trovato «Panatta deconcentrato negli allenamenti, apparentemente stanco, e non ancora all'apice della sua forma». «D'altra parte — ha proseguito Belardinelli — Panatta non può non accusare gli effetti della responsabilità che gli pesa sulle spalle: quella di dover assolutamente vincere le due partite di singolo. Questa responsabilità non può non riflettersi sul suo rendimento».

Domani a mezzogiorno (alle 16 ora italiana) avverrà il sorteggio per gli accoppiamenti dei singolari e si conosceranno finalmente anche i nomi dei giocatori scelti. Nel campo italiano, oltre a Panatta, l'altro singolarista dovrebbe essere al novanta per cento Barazzutti il quale durante gli allenamenti disputati a Santiago in questi giorni ha dimostrato una forma smagliante tanto da riuscire a superare lo stesso Panatta. Ma è noto che l'impegno in partite di allenamento è molto relativo. Per il doppio si dà per scontata la conferma della coppia Panatta - Bertolucci, più volte collaudata con onore. Comunque domani si saprà tutto.

Sintesi differite attraverso il video

Roma, 14

Venerdì 17 e sabato 18 dicembre la rete 1 della televisione trasmetterà in differita una sintesi dell'incontro di tennis Cile - Italia per la finale della Coppa Davis, con inizio alle 22. Domenica la sintesi dell'avvenimento sarà trasmessa nel corso del'a «Domenica sportiva», che sarà prolungata. Il commento sarà fatto in studio a Roma da Guido Oddo (venerdì e sabato) e da Giampiero Galeazzi (domenica).

Cesena: si dimette anche Tom Rosati

Cesena, 14

Tom Rosati ha dato le dimissioni: salta così per la seconda volta la panchina del Cesena dopo le dimissioni di Giulio Corsini in seguito alle prime partite negative del campionato. Rosati ha deciso di dare le dimissioni dopo un colloquio con il presidente del Cesena Dino Manuzzi: l'allenatore aveva chiesto fiducia incondizionata fino al termine del campionato, ma il presidente non si dev'essere sentito in grado di poter garantire la «panchina» al tecnico.

Domani il turno di Coppa Campioni

Roma, 14

Con il secondo turno degli incontri di andata, proseguirà giovedì prossimo la fase finale della Coppa dei Campioni maschile di basket. Per l'Italia, l'unica squadra rimasta in lizza, la Mobilgirgi di Varese, dovrà incontrare in casa i cecoslovacchi dello Spartak di Brno. I varesini che, a quanto dimostrano i risultati del campionato italiano, sembrano aver ritrovato la forma migliore ,occupano attualmente il terzo posto nella classifica provvisoria dopo avere disputato una sola partita, quella vinta contro i belgi del Racing di Malines.

Anche questa fase finale della Coppa dei Campioni subisce comunque i riflessi di dispute politiche. Come già annunciato in sede di sorteggio, l'Armata Rossa di Mosca, una delle favorite per la vittoria finale, e lo Spartak di Brno rifiuteranno di incontrare in Israele il Maccabi Tel Aviv. La Federazione ha già adottato il provvedimento di assegnare la vittoria a tavolino agli israeliani mentre gli incontri di ritorno si disputeranno su terreno neutro in Belgio.

Il calendario degli incontri di Coppa dei Campioni della settimana: Mobilgirgi (It) - Spartak Brno (Cec); Racing Malines (Bel) - Real Madrid (Sp). Il terzo turno di andata si disputerà il 13 gennaio 1977.

Classifica dopo il primo turno: 1) Maccabi Tel Aviv punti 4 (due vittorie ottenute per il forfait dell'Armata Rossa di Mosca e dello Spartak Brno); 2) Armata Rossa Mosca 3 (una partita disputata vittoriosamente contro il Real Madrid e una persa a tavolino contro il Maccabi); 3) Mobilgirgi Varese 2 (una partita vinta sul Malines); 4) Spartak Brno (una partita persa a tavolino contro il Maccabi), Real Madrid e Racing Malines (una partita disputata) punti 1.

CALCIO

Un corso per arbitri in gennaio a Trieste

Organizzato dalla sezione «R. C. Pieri» dell'Aia di Trieste avrà inizio nel mese di gennaio a Trieste un corso per arbitri di calcio. Possono partecipare tutti i giovani di età compresa 20 alle ore 21. Le domande vanavrà la durata di circa due mesi, si articolerà su due lezioni settimanali che verranno svolte il martedì e il giovedì dalle ore tra i 16 e i 32 anni, Il corso, che no presentate alla segreteria della sezione in via del Teatro n. 2 dalle ore 19 alle 20 di ogni martedì e venerdì

Tennistavolo

Nel penultimo turno del girone d'andata del massimo campionato femminile di tennistavolo, il Kras Sgonico ha battuto per 5-3 l'Esperia di Como: il Kras continua così a comandare la graduatoria senza aver mai subito sconfitte. Ancora in evidenza la nazionale Sonja Milic che si è imposta in tutti e tre gli incontri disputati. Domenica prossima il Kras Sgonico sarà in trasferta a Cagliari: la squadra sarda si annuncia come avversaria difficile per le ragazze dell'altipiano. Giovedì intanto Sonja Milic giocherà con la nazionale.

ESAMINIAMO LA TERZA SOCIETA' TRIESTINA ALLA VIGILIA DEL «VIA» STAGIONALE

Nuoto: la linea-Carboni nel futuro dell'Inter R.N.

Qualcuno lo ha definito tempo addietro il «poeta del nuoto», un'etichetta che ci sembra calzante per un uomo che ha passato e sta passando molte delle sue ore in piscina, fischietto in bocca, pronto a suggerire, consigliare, ordinare, correggere e anche ad arrabbiarsi: stiamo parlando di Carlo Carboni, 61 anni di età, 50 dei quali rappresentano un'ineguagliabile esperienza natatoria, prima come atleta e poi tecnico. Allenatore dell'Inter Rari Nantes, la terza società a Trieste, è ormai diventato, al di là di ogni falsa retorica, l'emblema della società.

Abbiamo detto «poeta del nuoto» e dobbiamo ora anche spiegarne le ragioni. Con Carboni parliamo proprio di questo; concludendo la nostra panoramica sulle squadre triestine al via della stagione agonistica, che va ad iniziare sabato, con l'allenatore dell'Inter R.N. ci si sofferma più a lungo sulle sue teorie natatorie per il nuoto di oggi. Cercare di seguirlo nel discorso non è facile, poiché la convinzione e la sicurezza nell'esporre i suoi pareri lo fanno subito partire in quarta.

«Sul nuoto di oggi, o meglio sulla preparazione che i tecnici cercano di imporre ai nuotatori, c'è molto da dire; ma io preferisco portare delle cifre, delle statistiche, che meglio di ogni altro discorso possono servire a chiarirci un po' le idee. Su 22 atleti, tutti della stessa età, che hanno iniziato assieme un certo tipo di lavoro, solamente tre hanno resistito allo stress della preparazione, continuando l'attività; su una base di 120 ragazzi che nuotano in piscina siamo in possesso di una percentuale da "brividi" per gli affetti da scoliosi: il 70%. Ho voluto fare solamente un paio di esempi per introdurre il discorso su quelle che sono le mie idee sul nuoto di oggi, uno sport che antepone il più delle volte alla salute dei ragazzi, l'obbligo di ottenere in fretta e subito determinati risultati.

«L'attività che sto svolgendo ormai da anni, in fattiva collaborazione con i professori Viliani e Maranzana del centro anti-scoliosi e con il centro di medicina sportiva, con il dott. Nuciari e altri medici a capo, verte proprio su di uno specifico servizio sociale che vuole dare alle famiglie dei ragazzi sani, fisicamente a posto, atleticamente integri».

Il tempo di riprendere fiato e di riordinare le idee per poi ricominciare...

«Nella mia società seguiamo un metodo che io definisco "analitico". Mi spiego: si preferisce andare più a rilento, ritardando quelli che possono essere i grossi risultati che un ragazzo può anche dare a tredici, quattordici anni, per arrivare però alla fine a delle prestazioni più lunghe, più regolari, più continue. Il metodo "analitico" in contrapposizione a quello "globale", che viene invece seguito dalla maggior parte degli altri allenatori. Con il secondo sistema su 100 elementi sottoposti ad un certo tipo di lavoro in tre anni rimarranno forse tre atleti validi; nell'altra maniera, in un processo che vuole essere meno drasticamente selettivo, ne rimarranno senza dubbio di più, anche se il tempo richiesto sarà magari di sei anni».

Una sfuriata squisitamente tecnica, un modo di esporre le cose e di sostenerle che ha attirato su questo uomo non poche critiche nell'ambiente natatorio. Ma per Carboni sono particolari irrilevanti.

«Dopo le Olimpiadi di Roma avevo deciso dentro di me di piantare tutto: in fin dei conti risultati ne avevo già raggiunti. Quattro nuotatori portati ai Giochi olimpici, con in testa l'indimenticabile Bruno Bianchi, più decine di presenze a campionati europei, in aggiunta a vari titoli. Era un bottino, se così lo si può definire, più che soddisfacente. Poi invece ho deciso di continuare, alla ricerca di quel "qualcuno" che in questi mesi si sta concretizzando forse in Massimo Bacigalupo, un ragazzo che alla sua prima uscita quest'anno ha nuotato i 100 stile libero in 57"9. Proprio questa che inizia sabato è per me una stagione molto importante: è l'anno nel quale tirerò le somme del lavoro svolto, seguendo quella che io amo definire "la linea Carboni" e che è un po' il riassunto delle teorie e dei sistemi di preparazione che ho esposto poco fa».

Poi il discorso varia in continuità. Dalla ripartizione delle corsie della Bianchi «semplicemente una distribuzione pessima», alle conseguenze di ciò, «noi dell'Inter siamo gli ultimi, i nani come ci definiscono, perché siamo costretti a esserlo, perché con una corsia a disposizione ci è preclusa ogni via di risalita».

Si parla quindi del futuro, del futuro del nuoto triestino in generale. Per Mosca '80, Carboni vede quattro-cinque elementi «interessanti»: «i nomi sono quelli ormai arcinoti delle due Sterni, Laura e Claudia se continueranno a progredire, di Pettener, Belleli e Lenardon e io ci aggiungerei anche Bacigalupo, quale suggello di un lavoro impostato da anni in un determinato modo. Perché mi creda — e adesso siamo pronti a ricevere la bomba finale — nel nuoto, come in molti altri sport, bisogna avere molta pazienza e una inattaccabile fiducia, poiché la fretta, e la furbizia sono spesso prerogative degli imbecilli».

Giovanni Marzini

● Il finlandese Lasse Viren e la romena Nadia Comaneci sono stati giudicati gli sportivi dell'anno dai giornalisti dell'Associated Press.

Oggi libera femminile



Cortina d'Ampezzo — Il terzetto austriaco che ha già strabiliato in questo inizio di Coppa. Da sinistra Nicola Spiess, Annemarie Proell e Brigitte Totschnig che hanno realizzato grossi tempi nelle prove di discesa libera Telefoto Ap

Cortina d'Ampezzo, 14

La campionessa austriaca Annemarie Proell-Moser è stata la più veloce negli allenamenti ufficiali di discesa libera per la Coppa del Mondo femminile che si correrà domani mercoledì a Cortina d'Ampezzo. La fuoriclasse austriaca, vincitrice di cinque Coppe del Mondo consecutive, che ha fatto ritorno alle competizioni dopo un anno di assenza, ha coperto la distanza dei 2800 metri con 600 di dislivello in 1'37"27/100, seguita dalla connazionale Totschnig a 39/100 e dalla tedesca Epple. Seguono la Wenzel (Liechtenstein) e la svizzera Surbiggen.

Buona la prestazione delle italiane, delle quali la migliore si è confermata ancora Claudia Giordani che, però, ha abbandonato nella seconda «manche» per aver perso un bastoncino; nell'ordine si sono piazzate Wanda Bieler, Jolanda Plank, Maura Motta, Giuliana Campiglia, Maddalena Silvestri e Thea Gamper. Domani prima gara di discesa libera di Coppa del Mondo 1977 con inizio alle 11. Settantasei le partenti in rappresentanza di 15 nazioni.

SCI A COLLE ISARCO

Assenti i «big» dominano gli azzurri

Colle Isarco, 14

Ingemar Stenmark, Heini Hammi e Phil Mahre, contrariamente a quanto annunciato, non hanno preso parte alla gara, mentre Thoeni e Gros si stanno allenando nella velocità e così a Colle Isarco questo slalom gigante FIS è stato dominato — non immeritatamente però — dagli altri azzurri: Noeckler, Pietrogiovanna, Radici, Oberfrank e via dicendo, con una massiccia presenza nei primi quindici classificati. Un neo, se così si può dire, nella completa vittoria azzurra, è stato solo l'insediamento al terzo posto del bravo cecoslovacco Miroslav Sochor, molto regolare nelle due discese.

Bruno Noeckler, con 15 gradi sotto zero, ha vinto in casa al termine di un'ottima seconda discesa, guadagnando così qualcosa su Fausto Radici che invece ha mancato il successo tra le 57 porte della seconda prova, finendo al quarto posto. Molto invece ha guadagnato lungo i 1.148 metri nella seconda discesa, con un dislivello di 355 metri, Tino Pietrogiovanna che ha recuperato cinque posizioni ottenendo la piazza d'onore. Erwin Stricker non è invece sceso bene, come gli succede ormai da qualche tempo a questa parte, e sarà estremamente improbabile vederlo in pista nelle prossime due libere di Santa Cristina in Val Gardena.

La sfortuna, sotto forma di un attacco che si è improvvisamente aperto nella seconda discesa, ha invece perseguitato il 17.enne meranese Peter Mally che aveva firmato un'ottima prima prova piazzandosi addirittura terzo, a solo un centesimo di secondo da Pietrogiovanna. Questo Peter Mally è sicuramente una promessa, un nome da non dimenticare, come del resto non sono da dimenticare i nomi del gardenese Mauro Bernardi e del sud-tirolese Sepp Plattner, molto brillanti nella seconda prova.

Classifica finale: 1) Fausto Radici (It) 1'23"75; 2) Bruno Noeckler (It) 1'24"16; 3) Peter Mallj (It) 1'24"17; 4) Sepp Oberfrank (It) 1'24"21; 5) Miroslav Sochor (Cec) 1'24"2: 6) Alfred Steger (Au) 1'24"33; 7) Tino Pietrogiovanna (It) 1'24"35; 8) Paolo De Chiesa (It) 1'24"92; 9) Tiziano Bieller (It) 1'24"93; 10) Arnold Senoner (It) 1'25"2. 5(con inizio alle ore 10.30.

● BOXE. Muhammad Ali ci ha ripensato: non si ritira più dal pugilato «in quanto — ha detto in un'intervista — la moglie gli ha intentato causa per risolvere la quale dovrà spendere due milioni di dollari e forse qualche cosa di più».

INCIDENTI NEL CORSO DI HAITI-CUBA E IN ARGENTINA

Calcio violento: mitragliate e morti

Le notizie sono confermate anche da fonti ufficiali

Port-au-Prince, 14

Le autorità di Haiti hanno ammesso oggi che un minimo di tre e un massimo di otto persone sono rimaste uccise verso la fine di una partita di calcio fra Cuba e Haiti, disputata due giorni fa. Un funzionario del palazzo presidenziale, che non ha voluto fare il suo nome, ha confermato che uno dei morti è una guardia scelta del palazzo del Presidente haitiano Jean-Claude Duvalier.

Le autorità rifiutano comunque di commentare l'episodio e di identificare i morti. Le emittenti radiofoniche ed i giornali di Haiti non hanno pubblicato alcun accenno alla sparatoria. Ma dal funzionario di palazzo citato e da testimoni oculari si deduce la seguente cronaca dello svolgersi degli eventi: a nove minuti dalla fine dell'incontro i cubani hanno segnato la rete del pareggio per 1-1. In quell'istante, una raffica di mitra, sparata per sbaglio o appositamente, ha ucciso la guardia presidenziale. Sono seguiti altri spari, pare che a questo punto gli spettatori che si trovavano nella zona sud-orientale della tribuna, dove si è verificata la sparatoria, si siano lasciati prendere dal panico, fuggendo verso l'uscita. Non siamo tuttavia in grado di precisare se gli altri morti siano rimasti uccisi nella sparatoria o travolti dalla folla in panico.

Un morto e più di venti feriti (sette gravi) è invece il bilancio degli incidenti fra tifosi avvenuti nella città di Santa Fe, durante la disputa di un incontro di calcio per il campionato nazionale argentino tra la squadra locale del «Colon» e il «Talleres» della città di Cordoba. La polizia è intervenuta lanciando gas lacrimogeni e contribuendo ad aumentare la confusione.

ARTISTICO: POSITIVO BILANCIO DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO



Si chiude senz'altro positivamente il bilancio stagionale della sezione pattinaggio artistico del Dopolavoro Ferroviario: i due allenatori della squadra Lucia Pontini, ex campionessa italiana assoluta e azzurra e Renzo Magini, ex campione italiano di categoria, hanno lavorato sodo portando il complesso ad un buon livello. I risultati sono venuti già all'inizio della stagione con la vittoria nella Coppa Jump e nella Coppa esercizi di scuole, prove in cui i vari allievi hanno dimostrato notevoli doti sia negli esercizi liberi che negli obbligatori. In evidenza ad esempio Rita Coslovich che, vincendo entrambi i titoli ai campionati regionali e provinciali, ha ottenuto il passaggio alla categoria superiore: la Coslovich ha poi ottenuto un lusinghiero quarto posto agli assoluti disputatisi a Roma. Bene anche Astrid Semez, seconda negli obbligatori al Criterium nazionale di Roma.

In campo nazionale da segnalare la buona stagione di Fabio Godez tra gli allievi e della debuttante Gabriella Ambrosi mentre in campo regionale si sono distinti Rugelli, Pucci e Maura Romanelli. Promettente il debutto della coppia Petronio-Rugelli che ha conquistato il secondo posto ai campionati provinciali della categoria. In chiusura di stagione ancora una nota lieta: a fornirla è stata Serena Scubla che agli esami di Mantova ha ottenuto il passaggio alla categoria juniores nazionale mentre, per un banale errore, la Prinz non ha raggiunto lo stesso obiettivo.

Come di consueto la stagione agonistica del Dopolavoro Ferroviario si è chiusa con un saggio: è stato allestito uno spettacolo vero e proprio ispirato al Lago dei cigni, spettacolo che ha avuto un notevole successo.

DOMENICA A CHIARBOLA IL «CLOU» DELLA «A» DI PALLAMANO

SFIDA DUINA-VOLANI: METÀ SCUDETTO IN PALIO

Quasi simbolicamente, lo scontro Duina-Volani, partita che vale la metà esatta del massimo campionato di pallamano, è stata tenuta in serbo per l'ultima giornata del girone d'andata. Da come si sono messe le cose, dopo dieci giornate, si può chiaramente affermare che il torneo potrebbe essere sfrondato da tutti gli altri incontri e risolto dal doppio scontro tra i campioni d'Italia e la squadra di Rovereto, diventata ormai l'unica squadra da battere dai biancoazzurri per riconquistare lo scudetto. Si tratta, per gli uomini di Lo Duca, di una corsa a «handicap», visto che partono, nella doppia sfida, con due lunghezze di svantaggio. I due punti «incriminati», quelli cioè che attualmente dividono la Duina dal Volani, sono stati perduti, come si ricorderà, in maniera piuttosto sfortunata, contro la Loacker di Bolzano, formazione che attualmente si trova al terzo posto della classifica, con lo stesso punteggio (13 punti) della Royal Belge (ex Montesacro) sconfitta mercoledì dai biancoazzurri.

Il Volani, grazie a un girone d'andata veramente portentoso, è imbattuto. L'ultimo successo i trentini lo hanno ottenuto domenica per 24-18 contro la Forst. E' chiaro che se la Duina dovesse fallire domenica l'operazione aggancio, anche se naturalmente il campionato è ancora molto lungo, le ambizioni di un secondo titolo consecutivo sarebbero molto compromesse.

In casa biancoazzurra gli animi sono piuttosto tranquilli: la Duina è in splendida forma e se la federazione non si metterà di mezzo con inopportune sanzioni disciplinari dell'ultima ora, ha l'ottanta per cento delle possibilità di vincere.

F. G.

● BASKET. La Servolana, grazie al successo sul CUS per 70-55 è al comando della graduatoria del campionato di Promozione maschile a punteggio pieno dopo quattro gare.

SABATO E DOMENICA AL PALASPORT

PALLAVOLO: UN TORNEO RISERVATO AI GIOVANI

Nella giornata conclusiva della fase di qualificazione del campionato di serie A maschile e femminile di pallavolo, dalla quale né la Novalinea né l'OMA sono state beneficiate, non essendo riuscite ad approdare alla «poule» scudetto, s'avvierà a Trieste la terza edizione della «Coppa Inter 1904». Alla manifestazione, che s'inizierà sabato pomeriggio, al Palasport, hanno aderito l'ACLI San Giacomo, impostata sul validissimo D'Orlando, la Ginnastica Pordenone, la squadra juniores della Novalinea nonché il sestetto della società organizzatrice.

La terza edizione del torneo giovanile s'inizierà sabato alle 14, verrà interrotta alle 17 per fare posto allo scontro di serie A fra la Novalineacucine e la Federlazio, imbottita di nazionali fra i quali Nencini, Salemme, Di Coste e Mattioli e proseguirà quindi alle 19.30; la conclusione è prevista per la mattina di domenica in cui verranno disputati due incontri.

Circa la composizione delle varie squadre è possibile anticipare che l'Inter 1904, che alla metà del prossimo gennaio sarà impegnata nel campionato di serie C, sfrutterà la bontà tecnica di Opezzo, Seppi, Micalli, Grosmann, Umar, Marini, Pinat Gentile, Rizzo, Caponegro, Babudri e De Ferra.

Particolarmente atteso in questa edizione è il sestetto della Novalinea, la migliore formazione juniores della regione che, per l'occasione, utilizzerà Rosman, Di Bin, Bizjak, Giacca, Tommasini, Mervar; con molta probabilità sarà in campo anche Massimo Ciacchi che in tal modo nella giornata di sabato dovrà sobbarcarsi due fatiche, quella contro l'Inter 1904 e quindi quella contro la Federlazio di Roma.

● AUTO. Kitty O'Neill, comparsa di cinema, ventottenne, sorda di nascita, ha battuto il record del mondo femminile di velocità terrestre alla guida di una vettura a tre ruote «Smi Motivator» di una potenza di 48 mila cavalli. La media realizzata dalla O'Neill è stata di 825.13 chilometri orari sui due percorsi ufficiali di un chilometro. La punta massima di velocità toccata in questo riuscito tentativo è stata di 952,94 km.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16. tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

OFFRESI donna tuttofare media età dalle ore 9 alle 14.30 massimo 17. Telefonare dalle 9 alle 13 mattinata 69489. 23828 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI prestaservizi coniugi soli buon trattamento. Telefono 30289. 23822 B

CONIUGI pensionati, referenziati, cercano piccolo appartamento in affitto. Telefono 208218. 23811 B

MONFALCONE cercasi prestaservizi bisettimanale, ore da combinarsi. Telefonare (0481) 44411. 1036 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

STENODATTILOGRAFA 17.enne secondo impiego, conoscenza tedesco, volonterosa, offresi. Telefono 413118, dopo le 20. 23787 C

21ENNE ottima conoscenza tedesco, militesente maturità scientifica cerca primo impiego. Tel. 767961. 23820 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62088. 23473 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 23828 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 23474 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio.. 23776 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 23473 CC

A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 771122. 23689 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

A. A. A. A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 23686 CC

A.A.A. SGOMBERO appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. 414244. 23748 CC

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti mobili. Telef. 725597. 23544 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, battiscopa posa Bezzi. Tel. 768606. 23856 CC

APPLICAZIONI, riparazioni, avvolgibili, forniture veneziane, tende verticali, porte soffietto. MALOSSI, tel. 767432 - 763475. 22770 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 23791 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto, riparazioni, Lady Plast. Via Foscolo 5 (galleria) Tel. 744520. 22599 CC

AVVOLGIBILI veneziane, tende verticali e porte a soffietto. Costruzioni, applicazioni e riparazioni. MALOSSI via Nordio 9. Tel. 763475. 4159 CC

IDRAULICO autorizzato esegue riparazioni domicilio anche lavatrici, frigo. Telefono 273230. 23638 CC

MONTONI, pelle liscia, pellicce, pulisce e tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, via Giulia 13. 23737 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A. GORIZIA società elaborazione dati seleziona urgentemente ambosessi per la carriera di programmatori di calcolatori elettronici. Presentarsi ore 15-18 IRSOA presso oratorio frati Cappuccini via Faiti 8. 790 D

AMBULATORIO dentistico cerca ragazza per soli pomeriggi presentarsi dalle 16-17, via G. Gallina 2, dott. Rebez. 23827 D

CERCASI panettiere specializzato subito. Tel. 755504 ore 12-13. 4162 D

CERCASI persona sola disposta accudire anziano infermo, offresi vitto, alloggio, compenso da stabilire. Telefonare dopo ore 20 753392. 23793 D

CERCASI elettricista, Rocco, piazza Vittorio Veneto 3, telefono 68180. 23800 D

PER recente apertura nuovo ufficio in Trieste di una società di elevato prestigio europeo ed internazionale, necessita la copertura di tutti i quadri commerciali dell'organico. La seguente concreta prospettiva è rivolta ad ambosessi maggiorenni, liberi subito, cultura medio-superiore, ed è eccezionale per rapida carriera e guadagni immediati. Si prevede un guadagno iniziale minimo di lire 300.000 mensili. Telefonare mercoledì ininterrottamente al numero 775633 per fissare appuntamento. 23821 D

400.000 mensili minimo offre ditta importanza nazionale per lavoro di pubblicità. Anche a tempo libero, auto propria. Telefonare mercoledì 9.30-12.30 722443. 23817 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni ai corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso 2, telefono 30285. 6-12 G

DIPLOMATA magistrali offresi sostegno e ripetizioni per scuole elementari. Telefonare 816862. 23779 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITA barboncina nera, paraggi Giarizzole, via Flavia. Lauta mancia, telef. 422898. 23803 H

SMARRITO anello mignolo brillanti incastonati, forma quadrata. Rinvenitore pregasi telefonare ore ufficio 61002. Mancia competente. 23802 H

GLI AVVISI ECONOMICI
DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B
SINO ALLE ORE 18
DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

A. ACIT AFFITTASI appartamento VIA ROSSETTI, 3 stanpoggiolo centralnafta ascensore soggiorno cucinino bagno re, 200.000 mensili. S. Lazzaro 3. Tel. 68810 23687 I

APPARTAMENTO LUSSUOSO IN VILLA AL MARE. Composto salone-pranzo mq 130 più 4 stanze letto, 2 bagni, mansarda 3 stanze, cucina, bagno, soffitta, GIARDINO, terrazza al mare, riscaldamento e acqua centralizzati. Affittasi. ESPERIA. Battisti 4. Telefono 750777. 23588 I

LOCALE ex officina mq 80 più 40 cortile, ufficio e servizi, zona D'Annunzio. Affittasi. Telefono 60478. 23763 I

MONFALCONE affittasi appartamento nuovo 3 stanze soggiorno cucina bagno poggioli garage. Telefonare 44411.

SUBAFFITTO bellissima stanza uso ufficio centralissimo. Tel. 37915. 4161 I

ZONA FLAVIA magazzini mq 80 e 117 affittansi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre. Tel. 62636. 23554 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

GIOVANE esperto straniero con moglie cerca appartamento tre stanze bagno cucina terrazza ben arredato pagamento affitto anche anticipato Saima, Sig. Schrot, tel. 30346.

PENSIONATA statale sola cerca affitto miniappartamentino. Telefonare 68857 ore 11-16.

VILLETTA modesta con terreno, cerco in affitto, anche breve periodo. Telefono 755293.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

OCCASIONE giaccone visone bianco spinato nero. Vendesi. Telefonare 0481 - 73160. 1036 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti camere letto pranzo salotti sgombero appartamenti telefonare tutti giorni al 60746. 23673 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti camere pranzo e letto, sgomberiamo appartamenti telefonare 68657.

A. ACQUISTANSI quadri pianoforti mobili valutazione massima. Telefonare 38196 - 38894. 23758 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 23772 N

CERCASI fisarmonicista, telefono 750264. 23762 N

RADIATORI ghisa d'occasione acquistansi. Telefono 211046. 23670 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili, pianino. Telefono 750566. 23794 NN

AL MOBILIFICIO Biecher troverete mobili di ottima qualità ai prezzi più bassi. Visitateci, Istria 27. Comode rate. Occasionissima salotto. Assortimento anche usato. 23679 NN

ASSORTIMENTO camere, cucine, soggiorni, salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/12 NN

MATRIMONIALE solida, ottimo stato, vendesi. Telefono 792587 ore pasti. 23797 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO-ARGENTO acquistansi. Disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 22897 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Offerta natalizia valida sino al 24 dicembre. Champagne Laurent Perrier 4.850. Panettone Pandoro Pepi delle industrie Buitoni Perugina 2.650 al kg. Confezione di sei bottiglie di vini friulani assortiti 2.700. Olio di semi di mais Bertolli 1200, arachide Bertolli 995, girasole Bertolli 895. Nella nostra bottiglieria di via Cammerciale 27, nel nostro magazzino di via Pagliaricci 2 oppure direttamente al vostro domicilio, con una piccola spesa per il trasporto, telefonando ai numeri 740484 - 795043 - 418762.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

DITTA Biancosarti cerca rappresentante in esclusiva per Trieste e provincia. Tel. 0432 - 69839. 382 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA viale Ippodromo 2, OCCASIONI: ALFA 1300 super, Junior. FIAT 850 coupé, 128, 127 tre porte. LANCIA Fulvia GTE. RENAULT R6. KADETT. TAUNUS XL. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 GLS, 6, 1301 special 1500. CHRYSLER 180 automatica. 7/12 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 793400: usato con garanzia: Alfasud TI 74, Fiat 126 76, 1100 R 68, 124 66, Primula 67, NSU 4 L 70, 1200 TT, Renault R6 71, R8S 69, Simca 1000 68, 69, 71, 73, 74, Rallye 71, 72, 1100 GLS 68, 1301 S 71, 1301 S 72 aut., 1307 GLS.

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 23089 Q

A.A. AUTOMOBILI fuori uso anche sinistrate acquisto. Tel. 272621. 23615 Q

A.C. SCIROCCO GTI e GOLF GTI le nuove sportive VOLKSWAGEN in pronta consegna all' AUTOSALONE CATULLO in via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1. 3/12 Q

A.C. GOLF DIESEL è arrivata e potete provarla all'Autosalone CATULLO nuova concessionaria VOLKSWAGEN in via Fabio Severo 34 angolo via Catullo 1, tel. 764409. 3/12 Q

A 112 '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

ALFA 2000 '72 perfetto stato privato vende. Tel. 724245. 23789 Q

ALFASUD ottime condizioni vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

ALFASUD Vespa 180 SS vendonsi rivolgersi officina via Flavio Gioia n. 2 ore 10-13. 23759 Q

ALFETTA unico proprietario perfetta vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2.

ALFASUD TI '75 perfetta con 20.000 km vendesi. Dinoconti, via F. Severo 124. Tel. 775133.

Continua in 16.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' CONCLUSO A DAMASCO IL VERTICE PALESTINESE

ARAFAT SOLLECITA COLLOQUI CON ISRAELE

Il leader dell'Olp sarebbe favorevole a un «ministato» sulla riva occidentale del Giordano - Appoggio siriano

Damasco, 14

Il leader della guerriglia palestinese, Arafat, ha invitato i suoi seguaci a collaborare con lui per arrivare a un accordo negoziato con Israele. A una riunione del consiglio centrale palestinese, nella capitale siriana, Arafat ha posto un'alternativa: la collaborazione o l'esplicita dichiarazione di coloro che sono contrari a questa iniziativa. Il progetto di Arafat sarà presentato al consiglio per farne la linea ufficiale del movimento della resistenza palestinese. In sostanza Arafat è disposto ad accettare un «ministato» palestinese sulla riva occidentale del Giordano e nella striscia di Gaza occupata dagli israeliani.

Il Presidente siriano Assad ha assicurato il suo appoggio ai palestinesi ai negoziati se essi accettano di trattare. Non sarà, comunque, un fronte unito perché ci sono diversi gruppi di palestinesi che si rifiutano di trattare con Israele; fra questi, il fronte popolare per la liberazione della Palestina di George Habash. Habash ha boicottato i lavori del consiglio centrale perché, a suo avviso, sta preparando la capitolazione nei confronti di Israele. L'acquiescenza di Arafat deriva dalla terribile batosta che i palestinesi hanno preso nella guerra civile libanese dove le forze siriane hanno inferto pesanti perdite ai guerriglieri prima di porli sotto il loro controllo. L'azione dei siriani è stata convalidata dalla maggior parte dei regimi arabi al vertice del Cairo dello scorso ottobre che non ha lasciato ad Arafat altra alternativa.

In effetti, oggi, alla chiusura dei lavori, il consiglio centrale palestinese ha diffuso un comunicato finale nel quale sottolinea l'importanza di buone relazioni con la Siria. Auspicando un continuo miglioramento e una sempre maggiore coordinazione fra la resistenza palestinese e la Siria, il documento afferma che i delegati al consiglio centrale dell'OLP hanno messo in evidenza che «la storica alleanza tra di noi è l'unica salvaguardia contro l'imperialismo e il sionismo». Il documento afferma, inoltre, che «il consiglio centrale palestinese dà il suo appoggio alle risoluzioni prese alle conferenze al vertice di Riyadh e del Cairo».

Tensione alla frontiera fra Iraq e Kuwait

Kuwait, 14

Una controversia è insorta tra Iraq e Kuwait in merito alle isole di Warba e Bubian, situate nel Golfo Persico, dato che l'Iraq contesta la sovranità del Kuwait su queste isole.

LA CAMPAGNA CONTRO LA BANDA DEI QUATTRO

Voci di esecuzioni in province cinesi

Nella zona di Tsaoyang sarebbero stati giustiziati ladri e saccheggiatori - Fermento nello Hunan

Hongkong, 14

La campagna contro «la banda dei quattro» incontrerebbe resistenze in numerose province cinesi: lo scrive oggi il quotidiano di Hongkong «South China Morning Post» aggiungendo che nella provincia di Sechuan, il governatore, Chao Tzu-yang, ha ammonito i seguaci dei «quattro» invitandoli a «pentirsi».

La radio della città industriale di Wuhan, nella provincia di Hupeh, avrebbe parlato — secondo il giornale — di un certo fermento nel distretto di Tsaoyang ed avrebbe precisato che le autorità del partito hanno «esercitato la dittatura del proletariato» contro elementi «contro-rivoluzionari ed arci-criminali, che colpiscono, massacrano e saccheggiano». La radio collega questi fatti «alle attività contro-rivoluzionarie della banda dei quattro».

Il «South China Morning Post» fa notare che gli osservatori interpretano generalmente l'espressione «esercizio della dittatura del proletariato contro elementi contro-rivoluzionari» come l'applicazione ai «colpevoli» di una punizione severa, che può andare fino alla pena capitale. Il giornale conclude che nella provincia sono stati giustiziati ladri e saccheggiatori.

Il giornale aggiunge che l'editoriale di una pubblicazione di Wuhan, ripreso dalla radio fa capire che altri distretti hanno seguito l'esempio di Tsaoyang. La settimana scorsa informazioni provenienti dalla Cina riferivano di uno stato di fermento e di violenze nella provincia centrale di Hunan, e corrispondenti dell'agenzia «Nuova Cina» parlavano di paralisi di alcuni comitati prefettizi del partito.

(Ansa - Afp)

FRA ROMA E MOSCA scambio di informazioni mediche e sanitarie

Roma, 14

Il protocollo per il «Piano di collaborazione tra l'Italia e l'Unione Sovietica sui problemi della scienza medica e della sanità pubblica per l'anno 1977» è stato firmato questa mattina al ministero della Sanità, nel corso di una cerimonia.

L'accordo tra i due paesi riguarda in particolare lo scambio reciproco di informazioni scientifiche sui più recenti metodi diagnostici e chirurgici, la pubblicazione di articoli scientifici su periodici sovietici e italiani e lo scambio di specialisti per i settori delle malattie cardiovascolari e del loro trattamento chirurgico, l'oncologia, la farmacologia, la biochimica, l'inquinamento dell'ambiente, l'organizzazione e la pianificazione della sanità pubblica, con particolare riferimento alla pianificazione ospedaliera.

LA SVIZZERA RATIFICA il trattato antinucleare

Berna, 14

La Camera bassa del Parlamento elvetico ha approvato oggi con 98 voti a favore e 28 contrari il progetto di ratificazione del trattato di non proliferazione nucleare sottoscritto dalla confederazione sette anni fa e divenuto oggetto di accese controversie interne. La Svizzera, pertanto, diverrà il 101° paese a ratificare il trattato che originariamente — nel 1968 — venne firmato soltanto da Stati Uniti, Gran Bretagna e URSS.

Sorveglianza a Betlemme

Telefoto Ap

Betlemme — Soldati israeliani pattugliano le vie della città

Tel Aviv, 14

Dimostrazioni anti-israeliane sono avvenute anche oggi nella Cisgiordania occupata, già teatro negli ultimi otto giorni di violenti scontri tra manifestanti arabi e forze dell'ordine in concomitanza con lo sciopero indetto dai negozianti arabi della regione contro una nuova tassa imposta dal governo di Gerusalemme. L'epicentro dei disordini è stato, anche oggi, Ramallah, una cittadina dieci chilometri a Nord di Gerusalemme, dove gli studenti delle scuole hanno abbandonato le lezioni formando un corteo e bersagliando con pietre le auto in transito e le truppe israeliane.

I soldati israeliani sono intervenuti per disperdere i dimostranti, numerosi dei quali sono stati tratti in arresto. Gli studenti hanno dal canto loro versato olio su una delle principali arterie della città rendendo il traffico praticamente impossibile.

Da Ramallah, gli incidenti si sono poi estesi anche alla vicina parte orientale di Gerusalemme (appartenuta fino al 1967 alla Giordania), dove le scuole sono rimaste deserte e gruppi di studenti arabi hanno dato alle fiamme mucchi di grossi pneumatici d'autocarro e sacchi di immondizie e hanno bersagliato con lanci di pietre le forze di polizia israeliane. Per domani, uno sciopero generale (e non più solo dei negozianti) è stato proclamato in tutta la Cisgiordania occupata sempre per protestare contro l'introduzione dell'Iva.

VOTO DI FIDUCIA al governo Rabin

Tel Aviv, 14

Il Parlamento israeliano ha respinto oggi, con uno dei più stretti margini da molti anni a questa parte, una mozione di sfiducia contro il governo presieduto da Yitzhak Rabin. La votazione è stata di 53 voti a favore del governo, 48 contrari e nove astensioni.

ATTENTATO A BEIRUT a leader falangista

Beirut, 14

L'auto di Karim Pakradouni, dirigente della falange, una delle principali forze componenti il campo conservatore libanese, è stata distrutta la scorsa notte da una carica di almeno tre chilogrammi di tritolo. I vetri dell'abitazione del dirigente falangista, davanti alla quale la vettura era parcheggiata, sono andati in frantumi, ma non ci sono state vittime.

L'attentato è stato compiuto all'indomani della riconciliazione tra falangisti e partito nazionale liberale (l'altra principale componente del campo conservatore), in seguito al dissidio apertosi al vertice del comando unificato conservatore per la sparatoria, avvenuta domenica e conclusasi con un morto per parte, tra elementi dei due schieramenti.

La riunione era stata convocata per cercare di porre fine ai sempre più frequenti incidenti tra esponenti dei due gruppi, nell'ultimo dei quali hanno perso la vita un falangista ed un nazional-liberale. Pakradouni è considerato uno dei principali artefici del riavvicinamento alla Siria e funge da portavoce dei falangisti in materia di politica araba ed estera.

(Ansa - Afp)

NUOVO RAPPRESENTANTE dell'URSS all'ONU

Mosca, 14

L'Unione Sovietica ha nominato oggi il suo rappresentante all'ONU: è Oleg Troyanovsky, 57 anni, il quale succede a Yakov Malik, 70 anni, sostituto dopo una lunga permanenza al palazzo di vetro. Troyanovsky è stato ambasciatore in Giappone, dal 1967 fino al marzo di quest'anno, e quindi responsabile al ministero degli esteri del secondo dipartimento «Estremo Oriente».

(Ansa)

DIBATTITO SULLE ELEZIONI ALLA TELEVISIONE DI LISBONA

Tutti soddisfatti i leader portoghesi

Tuttavia Cunhal (PCP), Amaral (PSD) e Sa Carneiro (CDS) hanno negato che il voto significhi fiducia all'attuale governo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 14

Mario Soares ha detto ai telespettatori che le amministrative di domenica hanno dato al governo un voto di fiducia. Non si sono dichiarati d'accordo con il capo del governo minoritario socialista i leader delle tre principali forze dell'opposizione politica portoghese. Su un solo punto i quattro protagonisti della serata televisiva hanno concordato: ciascuno di essi ha detto: «Il mio partito ha avuto più successo degli altri». Solo il 65 per cento degli aventi diritto ha deciso d'andare a votare. In giugno, per l'elezione del presidente della repubblica, era stato raggiunto il 75 per cento. In aprile, per la nomina dei parlamentari, il record assoluto del novantadue per cento.

Soares ha sottolineato che il voto riguardava gli amministratori comunali più che il governo nazionale, ma notando che gli oppositori presentavano i risultati in chiave politica più che amministrativa, ha affermato: «Anche sotto questo aspetto è stata una certa vittoria per i socialisti». Rispetto all'aprile scorso, il PS è calato del 2 per cento: da cinque mesi i socialisti reggono il primo governo democratico che il paese abbia avuto in cinquant'anni. Dopo l'ebbrezza della libertà il popolo sta assaggiando i provvedimenti dell'austerità, decisi dal governo per riassestare l'economia. E si tratta di misure impopolari.

I comunisti hanno avuto qualche aumento di percentuale, che rispecchia il crollo del movimento di Carvalho, i cui voti (alle presidenziali aveva avuto oltre il 16 per cento) sono confluiti nel «Povo unido». Socialdemocratici e centristi sono rimasti sostanzialmente sulle stesse posizioni. Il leader comunista, Alvaro Cunhal, ha detto che i socialisti «non hanno alcun motivo per cantare vittoria», aggiungendo che il governo è isolato, con una «base politica e sociale pericolosamente ristretta».

Dal canto suo il capo del CDS, Diogo Freitas Do Amaral, ha detto che l'esito del voto dimostra come l'appoggio al governo sia strettamente limitato all'elettorato socialista. Chiedendo misure per proteggere il pubblico dagli effetti dell'inflazione, egli ha sottolineato che, nel solo mese di ottobre i prezzi alimentari erano saliti del 6,5 per cento. Francisco Sa Carneiro, presidente del PSD, ha detto che non intende entrare a far parte di una coalizione con i socialisti. Il dibattito è durato tre ore.

Le misure di austerità avevano preoccupato i socialisti, che hanno deciso di mantenerle, pur prevedendo che li avrebbero fatti scendere, secondo le loro valutazioni, al 32 per cento dei voti. E il pessimismo socialista si è dimostrato largamente infondato. Secondo gli analisti politici occorreranno ancora diversi giorni prima di poter dare una piena spiegazione del voto, e in varie zone, hanno aggiunto, si sono riscontrati mutamenti d'umore così vasti, che possono spiegarsi solo con la popolarità locale dei candidati, che non con la loro affiliazione politica.

Nat Gibson

I risultati ufficiali finali delle elezioni municipali in Portogallo, comunicati alle 18.49 dal ministero della giustizia sono:

1) PSP 33,24 per cento dei voti, 691 mandati e 115 sindaci eletti;

2) PSD 24,71 per cento dei voti, 623 mandati e 115 sindaci eletti;

3) PEPU 17,69 per cento dei voti, 267 mandati, 37 sindaci eletti;

4) CDS 16,61 per cento dei voti, 317 mandati, 36 sindaci eletti.

RIPRENDERA' FRA UN MESE L'ASSISE A GINEVRA

Rhodesia: conferenza aggiornata a gennaio

Cauto ottimismo del ministro degli esteri inglese nonostante le dichiarazioni contrarie delle parti

Londra, 14

Il presidente della conferenza sulla Rhodesia a Ginevra, Ivor Richard, partirà, dopo le feste di Natale, per il Sudafrica per una consultazione con tutte le parti interessate. La conferenza è stata aggiornata al 17 gennaio prossimo. Nel darne notizia alla Camera dei comuni, il ministro degli esteri britannico Anthony Crosland ha aggiunto di essere molto ottimista sugli sviluppi del «problema Rhodesia».

La Gran Bretagna, ha continuato, è pronta ad assumersi tutte le responsabilità di ordine pubblico durante il periodo di transizione che prevede un governo provvisorio per un passaggio graduale e democratico a un governo di maggioranza africana. Sebbene le parti abbiano rilasciato dichiarazioni piuttosto pessimistiche, Crosland ha detto che ci sono molte possibilità di raggiungere, al più presto, un accordo.

49 MORTI A GIAVA su un pullman precipitato

Giakarta, 14

Quarantanove persone sono morte in una sciagura stradale avvenuta vicino a Malang, nella parte orientale dell'isola di Giava. Le vittime erano su un autopullman sul quale viaggiavano complessivamente 83 persone.

Per cause imprecisate l'autista ha perso il controllo dell'automezzo che, sfondato il parapetto di un ponte, è precipitato nelle acque di un fiume.

VOTO QUASI SCONTATO ALLA CAMERA BASSA DI BONN

Bundestag: l'opposizione si assicura la presidenza

L'elezione di Karl Carstens, parlamentare cristiano democratico è stata resa possibile dalla riappacificazione fra CDU e Strauss

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bonn, 14

Karl Carstens, un deputato dell'opposizione democratico cristiana, è stato eletto presidente del Bundestag. Sebbene i socialdemocratici abbiano, insieme con i liberal-democratici, la maggioranza al Parlamento, è stata rispettata la tradizione di eleggere alla carica di presidente della Camera bassa un deputato del partito con il maggior numero di seggi. Alcuni membri della coalizione governativa avevano minacciato di rompere la tradizione che vive da 27 anni, da quando venne costituito il Parlamento della Germania federale, dicendo di voler votare per un presidente che non fosse dell'opposizione.

E' la prima volta per la verità che questa carica viene occupata dall'opposizione. E questo è dovuto al calo del partito socialdemocratico nelle passate elezioni, pur mantenendo il numero di seggi sufficiente, con quelli dei liberali, a raggiungere la maggioranza, i socialdemocratici, con 214 deputati, vengono dopo la coalizione cristiana che ne ha 243.

Hanno partecipato alla votazione anche i delegati di Berlino. Questi ultimi, che non sono eletti direttamente, possono votare solo per l'elezione del presidente del Bundestag. Fra i 346 voti in favore di Carstens ci sono stati anche gli undici dei delegati in Berlino Ovest che fanno parte della coalizione di governo, dieci per i socialdemocratici e uno per i liberali. I cristiani hanno a Berlino uno stesso numero di rappresentanti. Il numero degli oppositori a Carstens, 110, e gli astenuti che sono stati 24, dicono chiaramente che alcuni dei deputati della coalizione governativa hanno mantenuto fede alla parola di opporsi alla elezione del deputato conservatore.

La sua elezione, in ogni caso, è stata possibile solo dopo la riconciliazione fra la CDU e l'unione cristiano sociale bavarese dell'esponente di destra della Baviera Franz Josef Strauss.

Joseph B. Fleming

Diplomatico americano ucciso in Colombia

Bogotà, 14

Octavio Gonzalez, un agente della «Drug Enforcement Administration» (DEA), l'ente americano contro la diffusione della droga, è stato ucciso ieri nel suo ufficio. Lo ha annunciato l'ambasciata americana. Le ragioni del delitto sembrano da collegarsi con la lotta recentemente sostenuta da Gonzalez contro la mafia della droga.

Erano due anni che Gonzalez lavorava per la «DEA», che da cinque anni aveva stabilito una sua sede a Bogotà, in base a un accordo con il governo della Colombia, uno dei centri di smistamento della cocaina in Sud America. Il portavoce americano ha detto che anche l'assalitore di Gonzalez è rimasto ucciso: ambedue sono morti in seguito a ferite da arma da fuoco.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Umberto Sferco

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia ROSSANA, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 dicembre alle ore 15.30 partendo da Villa Sferchi di Umago.

Trieste, 15 dicembre 1976

†

E' mancata ai suoi cari

Marialma De Filippo

anni 24

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i genitori, fidanzato e parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure il Reparto cardiologico, il prof. CAMERINI e quanti parteciparono al nostro dolore.

Anzano, 15 dicembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Berger

di anni 90

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e GIANNA, il cognato ANTONIO, la nuora MERI, il nipote MARIO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 16 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1976

†

Dopo lunga malattia è mancata ai suoi cari

Elisa Antonini nata Papo

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il fratello SERVOLO, la sorella MARIA, le cognate, i nipoti, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano sentitamente tutti gli amici, i compagni, i colleghi di lavoro, i rappresentanti della COOPERATIVA PORTUALE SOPRACCARICHI, delle COMPAGNIE PORTUALI, delle SOCIETA' e AGENZIE DI NAVIGAZIONE che hanno voluto onorare la memoria di

Livio Sigulin

così prematuramente scomparso, manifestando in vario modo la loro stima e il loro affetto.

I FAMILIARI

Trieste, 15 dicembre 1976

Nell'anniversario della morte del

PRESIDE

Giuseppe Puleo

verrà celebrata una santa Messa nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria, giovedì 16 dicembre alle ore 16.

Trieste, 15 dicembre 1976

Ricorre oggi il primo triste anniversario della scomparsa del nostro caro e indimenticabile

Francesco Battaglia

Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto la moglie, i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti.

Trieste, 15 dicembre 1976

†

Il giorno 13 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Magri

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio ENRICO con la moglie FLAVIA e gli adorati nipoti RINO e GIULIANA, il fratello con la rispettiva famiglia ed i nipoti CLAUDIO e ONDINA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 16 corrente alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1976

Si associano al dolore della famiglia l'Istituto Ortopedico «VARIOLO» ed in particolare il suo direttore GALLIANO DEGANO.

Trieste, 15 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— CASTAGNA
— BERTOLOTTI
— MUGNAIONI
— STIBILJ

Trieste, 15 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— RAIMONDO e GIULIANO GAMBEL BENUSSI

Trieste, 15 dicembre 1976

Partecipano al lutto gli amici:
— BRUNO, ROGELIA
— VITTORIO, LIDIA
— CARLO, ALBA
— ZOLTAN, NIVEA e figli

Trieste, 15 dicembre 1976

Partecipano al lutto:
— le famiglie FORMACASI

Trieste, 15 dicembre 1976

†

Il 13 corr. si è spento

Giusto Schillani

Capo Macchinista
Medaglia d'Oro
di Lunga navigazione

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA, MARINO e ARMANDO, le nuore GRAZIELLA e SAVI, i nipoti, il fratello, cognati e parenti tutti.

Un grazie vada al prof. D'ONOFRIO, ai medici ed al personale tutto della Villa B del Sanatorio Pineta del Carso.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 12 da Aurisina direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 dicembre 1976

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA partecipa al lutto della propria collaboratrice SCHILLANI ved. ZVAB LAURA.

Trieste, 15 dicembre 1976

†

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Crevatin

Ne danno il doloroso annuncio il papà ERNESTO, la mamma ANNAMARIA, i fratelli MASSIMILIANO con la moglie ADA e FULVIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, giovedì alle ore 13 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 dicembre 1976

†

Il giorno 14 dicembre è mancato, dopo breve malattia, all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Selibara

PENSIONATO MM.GG.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BRUNO, LIVIO e CLAUDIO, la nuora, i nipoti e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 16 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra

Nella Rovina

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Trieste, 15 dicembre 1976

15-12-75 15-12-76

Da un anno

Giuseppe e Maria Piciulin

riposano nella pace del Signore. Con rimpianto Li ricordano:

I FIGLI, GENERI, NUORE e NIPOTI

Gorizia, 15 dicembre 1976

15-12-1966 15-12-1976

Nel X anniversario dalla scomparsa del nostro caro

Amedeo Miozzo

la moglie AMORINA, il figlio FRANCO, i fratelli ALFREDO, ADOLFINA e LINA Lo ricordano a quanti Lo amarono e stimarono.

Trieste, 15 dicembre 1976

Partecipano al lutto di GIORGIO per la morte del padre

Italo Wittreich

— LUCIO e LULLI
— EGIDIO e LUCIA
— MARIUCCIA, MARISA, ENRICO.

Trieste, 15 dicembre 1976

La Direzione e i colleghi dell'Ufficio Centrale Viaggi prendono parte al dolore di BRUNO per la perdita del padre

Italo Wittreich

Trieste, 15 dicembre 1976

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione, i Soci e il Personale della SO.PRO.ZOO s.r.l. partecipano al dolore che ha colpito il rag. GIORGIO WITTREICH per la morte del padre

Italo Wittreich

Trieste, 15 dicembre 1976

Partecipano al dolore le famiglie:
— STENO D'AGNOLO
— PAOLO D'AGNOLO

Trieste, 15 dicembre 1976

Partecipano al dolore le famiglie BERTOLINI, DEROSSI, FABBRI, MILLEVOI, OBERSNEL, POLACCO, ZOCH.

Trieste, 15 dicembre 1976

Famiglie de LUGNANI - SIMONETTA partecipano al dolore di GIORGIO e famiglia per la scomparsa del padre

Italo Wittreich

Trieste, 15 dicembre 1976

†

Il giorno 13 dicembre è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Cattunar

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la figlia SABINA ed il figlio GIANFRANCO con la moglie ANDREINA, le adorate nipotine INGRID, MANUELA, RAFFAELLA e FEDERICA, la sorella EMMA con il figlio GIANFRANCO e la rispettiva famiglia unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani giovedì 16 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1976

Prendono viva parte al lutto della famiglia CATTUNAR le famiglie:
— CANNALIRE
— VORDONI
— MAGARELLI

Trieste, 15 dicembre 1976

†

Il 13 corr. si è spenta la nostra cara

Danila Johnson nata Slavec

Ne danno il triste annuncio il marito RONALD, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario D'AGNOLO e a tutto il personale medico e paramedico della III Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per Bagnoli.

Trieste, 15 dicembre 1976

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ferruccio Ierini

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1976

Ricordano sempre

Lucia

— famiglia TUCCI - ROSA.

Trieste, 14 dicembre 1976

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro immenso dolore per la perdita della cara mamma

Caterina

Famiglia
ANTONIO COLBASSO

Trieste, 15 dicembre 1976

Nel primo anniversario della scomparsa del

PROF.

Antonio Rampino

con doloroso rimpianto Lo ricorda

la sorella CHIARA

Trieste, 15 dicembre 1976

Nel I triste anniversario della scomparsa del

PROF.

Antonio Rampino

i Suoi cari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 15 dicembre 1976

†

Il giorno 14 corrente, dopo breve malattia, ci ha lasciati

Carlo Gomezel

SENIOR

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie GIOVANNA PELOSI, i figli CARLO jr. e LUCIANO, le nuore LIVIA e FABIOLA, i nipotini CRISTINA, GIULIANA, GIOVANNI, ANDREA e ANNALISA, la sorella IDA ved. TRAMPUS, il fratello SILVIO, le cognate FIORETTA ved. GOMEZEL e NICOLETTA ved. COCEANI, il cognato EUGENIO BONTEMPO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 16 c.m. alle ore 9.15.

Trieste, 15 dicembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie GIUSEPPE, CLAUDIO e FLAVIO TOMMASINI.

Trieste, 15 dicembre 1976

Ricordano il caro zio i nipoti SERGIO BONTEMPO (assente) e NIDIA BONTEMPO MENON e famiglie.

Trieste, 15 dicembre 1976

Si associa:
— ANNAMARIA SFECCI ved. SABRINI

Trieste, 15 dicembre 1976

†

Dopo lunghe sofferenze è spirato serenamente il Colonnello dei Bersaglieri

Alessandro Nino Contri

Ne danno il doloroso annuncio i parenti, gli amici e in particolare si associano:
— La Sezione A.N.B. LIVIO CLEMENTE di Gorizia
— La Sezione A.N.B. LUCIANO MANARA di Milano
— La Presidenza Regionale dell'A.N.B. di Udine
— La Presidenza Nazionale dell'ANRRA
— Il gen. LUIGI BONIFAZI Presidente Nazionale A.N.B.
— Dott. FERNANDO FELICIANI Milano
— Comm. AGOSTINO LAURO Presidente dell'A.N.B. per l'Italia settentrionale
— Conte BONAVENTURA GRUMELLI PEDROCCA Bergamo
— Conte PINO TERZI di S. AGATA Bergamo
— Cav. GIANFRANCO ROTA Bergamo
— Conte PAOLO CACCIA DOMINIONI Gorizia
— Cav. BRUNO MIAN Gorizia
— Dott. LUIGI BARDUSCO Gorizia

I funerali seguiranno oggi 15 dicembre 1976 dalla Villa San Giusto per il Cimitero Centrale di Gorizia alle ore 11.

Gorizia, 15 dicembre 1976

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Derossi

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIANA, i figli BRUNO e ITALO con la moglie ETTA, i nipoti, la sorella AURORA, il fratello GIORGIO e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante dott. E. VISINTINI.

I funerali seguiranno domani, giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella del Cimitero di Aurisina direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 dicembre 1976

Si associano al dolore della famiglia i condomini di via Romagna 87/2 per la scomparsa di

Guerrino Cernecca

— FURLANI
— GIOVANNINI
— GOMBASSI
— SABELLI - ROSSI
— SERDI - SCIANNAMBLO

Trieste, 15 dicembre 1976

Il Collegio dei Geometri di Trieste partecipa commosso al lutto della famiglia per la scomparsa del collega

GEOM.

Mario Rossetto

Trieste, 15 dicembre 1976

16-12-1966 16-12-1976

La mamma e papà con immutato affetto e rimpianto ricordano il decimo anno dalla dipartita del figlio

Bruno Metlika

Con animo grato ringraziamo tutti coloro che costantemente Lo ricordano.

In Sua memoria alle ore 8 verrà celebrata una Santa Messa nella chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 15 dicembre 1976

15-12-1962 — 15-12-1976

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.

Nel XIV anniversario che tragico destino troncò la vita del mio adorato sposo

Riccardo Picinich

con tanto amore e rimpianto Lo ricordano la moglie PIERINA, le figlie, i nipoti, i parenti e tutti coloro che Lo stimarono e Gli vollero bene.

Trieste, 15 dicembre 1976

AUDI 100 GL '73 perfetta vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133 5/12 Q

AUTOBIANCHI Primula 3 porte occasione vendesi. Telef. 774289. 23830 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia, Alfetta, 2000 GT, 1300 GT, 1750, 1300 TI, Giulia Spider, 128 coupé '74 km 20.000, 128 X 1/9 '74, 128 4 porte '73, 2 porte '71, 131 Mirafiori '75 km 20.000, Beta coupé, Lancia Fulvia coupé HF, Renault 15 coupé, Ford Capri '75, Escort, Fiat 500, IM 3, Kawasaki 750, 500, Suzuki 380. Cambi rateazioni. 23703 Q

AUTOSALONE Fiat V. F. Severo n. 65. Prenotazioni autovetture nuove in pronta consegna massime valutazioni del vs. usato. A tutti gli acquirenti verrà montato un antifurto elettronico. Vasto assortimento autovetture usate e garantite. Fiat 126 74, 500 L 72, 69, 68, 67, 62, 850 special 69, 1100 R 67, 68, 125 Special 69, 124 67, 128 71, 70, 112 Elegant 73, 127 75, 72, Lancia Fulvia coupéé 1-6-71, Peugeot 104 74, Peugeot 504 Diesel 74. Alfetta 1-8-1975. Aperto festivi. 23578 Q

BAGHEERA ottime condizioni vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

CITROEN D Special, Das '73 con 75.000 km in perfette condizioni vendesi Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/12 Q

DS 21 Pallas unico proprietario con 80.000 km mod. '72 anche permutando vendesi. Telefono 775133. 5/12 Q

DYANE 6 '73 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

FIAT 128 4 porte unico proprietario 57.000 km vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Telefono 775133. 5/12 Q

FORD Capri 1300 accessoriata 19.000 km magnifica occasione Autorotor, via Martini Libertà 8, Trieste. 23837 Q

FULVIA coupé unico proprietario perfetta vende Concessionaria Duplica viale Ippodromo 2. 7/12 Q

GOLF diesel e Golf GTI le grosse novità Volkswagen per il '77: l'economica per eccellenza e la sportiva pura. Provatele da Dinoconti, Coroneo 33. Telefono 762381. 5/12 Q

GOLF '75 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. 826181. 10-12 Q

KADETT 1000 '74 vende Nuova Concessionaria Ford, Via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

MINI T. 850 familiare perfetta vendesi anche permutando altra vettura occasione. Telefonare 827427. 23834 Q

MOTO Guzzi 125 nuova di zecca vendo occasione, telefonare 38903. 23810 Q

OCCASIONE Fiat 850 buone condizioni vendesi. Tel. 415404 dalle 8 alle 9.30 e dalle 15 alle 20. 23801 Q

OCCASIONE Fiat 127 fine '73 perfetta. Tel. ore pasti 418716. 23839 Q

OCCASIONI Fiat 124 68 350.000 Vespa 50 seminuova tel. 749366. 23832 Q

OCCASIONI 127 '75, 124 '66, A 112 '71, 128 '71, 124 fam. '70, 750 '66, 850 spider '69, Campagnola yeep '66, 204 fam. '66, Opel 1000 '71, Simca 1000 '69, Lancia 2000 '70, 124 coupé '71. Visibili via Giulia 10, Autosalone Trieste. 23046 Q

OPEL Rekord 1971 bellissima motore perfetto facilitazioni Autorotor via Martini Libertà 8, Trieste. 23837 Q

PEUGEOT 504 coupé mod. '72 in perfette condizioni vendesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5/12 Q

PRIVATO vende Citroen DC impianto gas perfetta, Telefono 763442. 23839 Q

PRIVATO vende Prinz 4 1970. Porsche 911 S. 272901 mattinate. 23898 Q

SAAB 1973 4 porte ampio bagagliaio accessoriatissima, Autorotor, via Martini Libertà 8, Trieste. 23837 Q

SAAB 1976 impianto aria condizionata perfetta anche permuta, Autorotor, via Martini Libertà 8, Trieste. 23837 Q

VENDO Mini Cooper perfette condizioni L. 750.000, 418716. Tel. ore pasti 418716. 23839 Q

VENDO trattoria causa malattia, telefono 753841 dalle 13 alle 15. 23769 Q

VENDO 850 special 1969 perfetta occasionissima. Tel. 827427. 23834 Q

VOLKSWAGENI cabriolet Maggiolone 74, 128 72, 128 Rallye, Citroen GS Break 73, permute rateazioni via della Valle 6. 23824 Q

124 1200'71 vende Nuova concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

127 '74 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

127 '71 vende Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24. Tel. 826181. 10-12 Q

230.000 vendo bicicletta da corsa telaio Legnano - Columbus, cambio deragliatore Campagnolo; mov-corona G.P.M. Telefonare al 53223 interno 120 dalle ore 13-15. 23806 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia» Piazza Tommaseo 2. 23735 R

NEGOZIO d'angolo abbigliamento, mq 200 avviatissimo, dieci vetrine. Zona Mazzini, cedesi. Offerta scrivere a Publikompass n. 23 E, 34100 Trieste. 23761 R

PERMUTEREI negozio centrale con arredamento di lusso mq 120 grande passaggio città di Padova con villa residenziale a Trieste o dintorni. Telefonare solo se interessati (049) 754814. 376 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.C. GRADO LUNGOMARE vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno e ultimo appartamento stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento e aria condizionata centralizzati ascensore posteggi auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23554 S

A.C. GRADO entrata principale spiaggia vendonsi monovani con doccia wc con o senza arredamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Telefono 62636. 23554 S

A.C. GRADO LOCALI CENTRALI varie grandezze vendonsi Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636 . 23554 S

A. ACIT. VIA MAOVAZ. Vendesi appartamento seminuovo 2 stanze soggiorno, cucina bagno, poggiolo vista. Vendesi altro ALTURA nuovo salone 2 stanze doppi servizi. 27.000.000 S. Lazzaro 3. Tel. 68810.

A. ACIT. Appartamenti occupati varie zone diverse grandezze vendonsi S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 23687 S

A. VENDO SAN GIUSEPPE e **CAMPANELLE CASETTE.** Telefono 36765 - 31291. 23823 S

A. VENDO SAN SABBA appartamento seminuovo 114 mq. Tel. 36765 - 31291. 23823 S

A. VENDO ROIANO - CATTINARA - CAMPANELLE pronto ingresso ed in costruzione. Mutuo approvato. Tel. 36765 - 31291. 23823 S

A.I. FABIO SEVERO. BELLISSIMO. 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, centralnafta, Vendesi PRONTENTRATA 31.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777. 23588 S

A.I. MONTEDORO - FLAVIA. Occasione. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, ascensore. Vendesi PRONTENTRATA 15.000.000. ESPERIA. Battisti 4. Tel. 750777.

ACQUISTEREBBESI se occasione, piccolo appartamento. Telefono 755991. 23773 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni, prezzi mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine «PARCO VILLA OPICINA». Prossime consegne. Ing. Battara, Donota 4. Tel. 64412. Cantiere via Solici. 23799 S

APPARTAMENTO due camere salone cucinetta IV piano garage vista zona Soncini vendo. Tel. 37915. 23825 S

APPARTAMENTO modesto camera cucina servizio terzo piano S. Giacomo vendo. Tel. n. 37915. 4160 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento ascensore, garage, vendesi. informazioni, Tel. 64524. 23795 S

APPARTAMENTO centrale due stanze cucina - soggiorno ripostiglio servizi vendesi inintermediari 25.000.000, tel. 729370. 23819 S

APPARTAMENTO stanza, cucina ripostiglio, doppi servizi, vendesi, informazioni. Tel. 64524

«ASTRA RESIDENCE» nuovo complesso zona residenziale appartamenti 1, 2, 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali, mutuo fondiario, agevolato; contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri, già concordati con tetto fisso. Vendite dirette a mezzo impresa, ufficio via Carpineto n. 8/I 9-11 - 14.30-18.30, sabato 9.30-11. Tel. 815213. 38816 S

ATTICO via Donadoni due camere soggiorno cucina bagno vasta terrazza vendesi 39 milioni, telefonare 761577. 23699 S

CATTINARA palazzina in costruzione vendesi appartamento con camera soggiorno cucina bagno posto macchina, vendesi 20.000.000, telefonare 761577. 23699 S

CENTRALE tre camere, doppi servizi, ottime finiture, prezzi concorrenziali, mutuo, consegna dicembre, vende impresa. tel. 750836. 23305 S

CERCASI immobile vecchio per investimento pagamento contanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 11 E 34100 Trieste. 25588 S

GARIBALDI, libero, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, vende 12.500.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23829 S

GHIRLANDAIO n. 2. Affittati. ULTIMI APPARTAMENTI RIMASTI. 2 stanze, stanzetta e servizi, RISCALDAMENTO 16 milioni minimo contanti 8 milioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni telefonare al n. 750777 orario ufficio. 23588 S

IMPRESA vende appartamenti occupati nuovo complesso piani alti, affitti aggiornati, facilitazioni di pagamento; da lire 19.000.000 in poi. Telef. 815213 orario ufficio. 23816 S

MANSARDE vendonsi prontingresso, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento inintermediari. Telefono 815213. 23816 S

MONFALCONE vendesi FAVOLOSO appartamento 3 letto, 3 servizi, cucina, tinello, sala grande, soggiorno, cantina, garage. AGENZIA ALFA. Telefono 41807. 1037 S

MONFALCONE, Ronchi, Staranzano, Fiumicello, Duino, San Canziano, Sagrado, Marina Julia, vendiamo appartamenti in palazzina; casette singole e lotti edificabili Gradisca. Agenzia ALFA 41807. 1033 S

PONZIANA 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, vende 18.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.

PRIVATAMENTE compero appartamento casetta per contanti. Tel. 273926. 4163 S

PRIVATO acquista contanti 2 appartamenti 1-2 stanze, accessori. Tel. 61712. 23829 S

PRIVATO occasione vende pronta entrata appartamento signorile tutti conforts mq 230, via Franca I piano adatto anche ufficio studio professionista, tel. 744837 ore 12-14.

PROPRIETARIO vende appartamento Battisti sei stanze doppi servizi adatto due famiglie restaurato 35.000.000. Telefonare 64408 11-12. 23808 S

S. LUIGI vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, posteggio macchina vende 22.000.000 Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23829 S

SOFFITTE libere 1 fino 5 vani vendonsi ratealmente ore 15 - 16.30 visitare Crispi 5 quinto ascensore. 23747 S

TERRENO costruibile zona Raute vista mare 600 mq vendo. Tel. 37915. 23825 S

TERRENO prato pianeggiante Aurisina accesso macchina 1500 mq vendo. Tel. 37915. 23825 S

VIA D'Annunzio, 2 stanze, stanzetta, cucina, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi 22.000.000, libero. Telefono 793090. 23788 S

VIA Ginnastica trenta primo piano quattro stanze adatto ufficio libero vendesi 15.000.000, tel. 793090. 23818 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti pronta consegna, zona piazza Vicó, tel. 413333. 15/12 S

Z.Z.R. ZINI & ROSENWASSER: SERIETA' E COMPETENZA. Manutenzione, ammodernamento, ristrutturazione e restauro di appartamenti e fabbricati di civile abitazione. Tel. 418750. Pomeriggio dalle 16 alle 19. 15-12 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ANZIANI e non autosufficienti trovano assistenza e ospitalità. Tel. 762086. 23812 V

OFFRESI per veglione fine anno orchestra strumentazione professionale vasto repertorio tradizionale e moderno. Cachet 300.000. Tel 751942 ore 13.30-16. 23831 V

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

AFFARONE vendo motoscafo m 3,60 Hp 20. Altro m. 5,40 Hp 100 visibili, Autocaravan, via dell'Istria 155. 23826 Z

MOTORI fuoribordo «Mercury» 20 HP effettivi modello '77 prezzo specialissimo entro 20 dicembre. Concessionario esclusivo: Adriaboats, Grumula 2.

ROULOTTE Laika, robustezza, isolamento, comodità, rifiniture Nauticaravan, Rio Ospo, Muggia. 23790 Z

ROULOTTE Nardi seminuova '76 vendo visibile Autocaravan via dell'Istria 155. 23826 Z

SCI, scarponi, attacchi sicurezza, bastoncini e montaggio lire 79.000, TOMMASINI SPORT via Mazzini 39. 4123 Z

VS. VALSUGANA Caravan: vi invita a vedere le prestigiose Caravan, uniche con materassi a molle e tanti accessori di serie, nel modelli 1977. Le meravigliose tedesche superaccessoriate T. E. Flipper e Riviera Ci. Per informazioni rivolgersi alla concessionaria VS per F. V. Giulia Redipuglia. Telef. 99360-77184, Udine telef. 0432-203656. Sconto prenotazione invernale fino 31 dicembre 1976 stufa o gabbiotto neve. 748 Z